GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 28 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Somalvico: Italia coinvolta dalle tensioni nell'Artico

SANDRE / PAGINA 11

IL COMMENTO

IL PATTO FRA LE AZIENDE HI TECH PER SOTTRARSI AI CONTROLLI

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 9

Posti di lavoro in regione Nel 2024 meno stabilità

PACE / PAGINA 18

IL RISIKO BANCARIO

Unicredit in manovra su Generali «Preso il 4%»

Fa irruzione anche UniCredit nel risiko che vede Monte Paschi Siena puntare a Mediobanca guardando anche a Generali. La banca guidata da Andrea Orcel apre un nuovo fronte dopo Commerz e Banco Bpm: ha così accumulato nel tempo una quota fino al 4 per cento di Generali. Ma non è escluso che possa salire ancora e, secondo alcuni osservatori, affiancare in questo caso Mediobanca nella partita che la vede opposta a Mps, con i soci Delfin e Caltagirone, a difesa del Leone. Una nuova pagina di quella che è una vera e propria guerra finanziaria. / PAGINA 17

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

L'IMPRONTA DI BERLUSCONI SUL GOVERNO

È nato prima Berlusconi o la destra? Il governo Meloni sarebbe stato possibile senza l'esperienza del Cavaliere? Quella che stiamo vivendo è una prosecuzione della Seconda Repubblica? / PAGINA 9

IL CONVOGLIO DIRETTO NELLA CITTÀ VENETA È STATO FERMATO A BASILIANO CON FUMOGENI LANCIATI SUI BINARI

Il treno è stato bloccato e assalito a Basiliano: nella foto, i soccorsi ai tifosi feriti e ai passeggeri che successivamente sono stati fatti salire su un altro convoglio.

La vendetta degli ultrà

Friulani e tifosi del Salisburgo assaltano il treno coi sostenitori del Venezia: feriti, due gravi, e fermati

Lunghi minuti di guerriglia, quando ormai sembrava che il rischio scontri fosse stato scongiurato. Alla fine di Udinese-Venezia, quello andato in scena ieri sera in stazione a Basiliano ha tutto il sapore di un agguato pianificato, un regolamento di conti tra frange estremiste delle due tifoserie. Sono almeno sei i feriti (due in modo più grave), tra cui tre agenti. Il treno coi sostenitori lagunari, ma anche studenti e famiglie, è stato fermato da tifosi incappucciati sui binari: sostenitori di Udinese e Salisburgo, la cui posizione è ora al vaglio delle forze dell'ordine. DISSEGNA, RIGO, NARDUZZI E URBANI / PAGINE 2-5

BIANCONERI AVANTI 2-0, MA RIMONTATI. ALLA FINE IL GOL DI BRAVO PER IL 3-2

Udinese il derby con i lagunari

L'esultanza dei friulani. OLEOTTO, SIMEOLI E MARTORANO / PAGINE 42-45

LA MORTE DEI TRE RAGAZZI

Natisone, le difese: «Rispettati i protocolli»

Lavorano sulle memorie difensive i legali dei soccorritori indagati per la tragedia del Natisone. / PAGINA 6

LA RIFORMA

Scuola, la cultura da condividere per un'identità italiana-europea

DIEGO MARANI

Il progetto di riforma della scuola riporta alla ribalta il travaglio di decenni di riforme. / PAGINA 15

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Parole smarrite Rassegna in Friuli

DELLA VALLE / PAGINA 38

DUBBI SULL'AUTENTICITÀ A GORIZIA

Opere di Warhol Contesa al Tar

PESSOTTO / PAGINA 16

Gli scontri dopo la partita

LE TIFOSERIE

Il gemellaggio con gli austriaci è di lunga data

È un rapporto solido quello tra le tifoserie dell'Udinese e dell'Austria Salisburgo, il cui gemellaggio risale al 2000.

L'origine di questo legame risale a un incontro casuale a Ravenna, dove alcuni rappresentanti delle due curve si conobbero grazie ad amici in comune. Da allora, l'amicizia si è rafforzata attraverso visite reciproche e momenti di condivisione, anche quando le due squadre si sono affrontate in Coppa Uefa, con l'Austria Salisburgo che riuscì a eliminare l'Udinese ribaltando il risultato al Friuli.

Nonostante i cambiamenti avvenuti nel tempo, in particolare la trasformazione dell'Austria Salisburgo a seguito dell'acquisizione da parte della Red Bull, l'affetto è rimasto saldo. Una parte della tifoseria austriaca, infatti, decise di non seguire più la squadra e rifondò un club con il nome, il logo e i colori originali. Dopo anni di campionati dilettantistici, questa squadra è riuscita a raggiungere la Serie B, dove milita tutt'ora.

La polizia presidia il convoglio a Basiliano

GUERRIGLIA IN STAZIONE A BASILIANO

L'assalto degli ultras

Tifosi dell'Udinese e del Salisburgo bloccano il treno dei sostenitori del Venezia: sei in ospedale, due i più gravi

Timothy Dissegna / BASILIANO

Lunghi minuti di guerriglia, quando ormai sembrava che il rischio scontri fosse stato scongiurato. Alla fine, quello andato in scena ieri sera in stazione a Basiliano ha tutto il sapore di un agguato pianificato, un regolamento di conti tra frange estremiste dei tifosi dell'Udinese e del Venezia. In tutto, sono almeno tre le persone rimaste ferite (alcune in modo grave), oltre a tre agenti tra quelli intervenuti per sedare la violenza scatenata contro i lagunari. Proprio 300 di loro erano a bordo del treno regionale arrivato a Udine da Trieste e diretto a Santa Lucia (insieme ad altri 130 estranei al match), l'ultimo atto di una trasferta iniziata fin da subito sotto gli occhi attenti della Questura per quanto accaduto in occasione della gara d'andata in Veneto, a ottobre.

GLI SCONTRI

Erano circa le 18.20 quando un gruppo di 50 uomini vestiti di nero e incappucciati è comparso sui binari, armato di fumogeni, all'altezza dello scalo ferroviario. La corsa non avrebbe dovuto fare tappa lì ma, una volta avvistate le persone, è stata fatta fermare per evitare l'impatto. Da lì, è scattato l'assalto alle prime

> Una cinquantina di persone sui binari in stazione ha fermato la corsa per poi lanciare l'assalto ai finestrini

carrozze, dov'erano presenti i veneti, lanciando sassi e bastoni per sfondare le vetrate. La risposta non si è fatta attendere, dando il via al parapiglia sedato dopo qualche minuto dall'arrivo delle forze dell'ordine, e poi dai sanitari. Inseguendo vari fuggitivi, grazie al supporto dell'elicottero

Un'auto della polizia fuori dallo scalo ferroviario FOTO PETRUSSI

della Polizia di Stato, sono state quindi individuate sette persone, condotte in Questura. A muovere l'assalto sono stati italiani e austriaci, tra cui ultras dell'Austria Salisburgo gemellati con gli stessi udinesi. Uno scambio di pugni e sprangate sui binari e sulle banchine. Risultano feriti

> Sette supporter portati in questura Contusi anche due agenti di polizia impegnati a dividere i contendenti

in modo serio un tifoso del Venezia e due dell'Udinese (giunti da oltreconfine). Altri hanno riportato lesioni ma senza richiedere il trasporto in ambulanza. Sono sette, invece, quelli oggetto d'accertamento. Nei loro confronti sono in corso approfondimenti negli uffici di viale Venezia, in attesa della decisione del magistrato di turno.

L'ARRIVO

Il meccanismo di sorveglianza era scattato fin dalla mattinata di ieri, coordinando poliziotti e militari non solo nell'area dello Stadio Friuli ma già dentro e fuori la stazione dei treni del capoluogo. Attorno alle 14, era arrivato il convoglio con i sostenitori, trovandosi ad attenderli un ampio dispiegamento di forze dell'ordine in assetto antisommossa e mezzi blindati. Fatti scendere sulla banchina, separati da tutti gli altri passeggeri, gli ospiti sono così saliti sulle corriere messe a disposizione per raggiungere l'impianto dei Rizzi. Un arrivo contraddistinto già da canti e slogan, urlati al megafono e rafforzati dalle bandiere sventolate al vento.

ALLO STADIO

Il rischio tafferugli è stato al centro dell'azione preventiva della pubblica sicurezza, una

Gli scontri dopo la partita

Gli agenti con gli scudi dopo l'intervento

Le forze dell'ordine in azione

TRA FRIULI E VENETO

I sodalizi incrociati con l'Austria

Un gemellaggio storico, consolidato, celebrato addirittura con un libro in occasione del ventennale del sodalizio. Le curve di Udinese e Salisburgo hanno stretto il proprio rapporto d'amicizia nel 2000. Un rapporto che si è rafforzato negli anni, con i tifosi austriaci spesso ospiti della curva Nord dello stadio Friuli e i sostenitori bianconeri sovente accolti nel settore del tifo più caldo del club austriaco. Un'amicizia, quella tra le due curve, che non è venuta meno, anzi, nemmeno quando le frange più calde della tifoseria austriaca hanno deciso di non seguire più la storica squadra che giunse anche a giocarsi una finale di coppa Uefa, poi persa con l'Inter, visto l'avvento della Red Bull che decise di cambiare denominazione e colori sociali del club. Risale agli stessi anni la nascita del gemellaggio tra i tifosi del Venezia e quelli del Rapid Vienna, la squadra austriaca più titolata. E proprio nel 2000, con la presenza degli ultrà viennesi allo stadio Friuli per Udinese-Venezia, il rapporto fu cementato.

volta che i pullman giunti da viale Europa Unita erano arrivate a destinazione. E anche in questo caso, si è riusciti a evitare ogni contatto indesiderato tra ultras, che come detto si sono fronteggiati solo a distanza dai rispettivi posti a sedere, esponendo anche striscioni abbastanza espliciti. "30.10 friulano in vetrina" riportava uno di questi, firmato dal gruppo Puma Offender e riferito proprio agli scontri avvenuti in occasione della partita d'andata dello scorso 30 ottobre. Dalla stessa curva sono stati lanciati anche due fumogeni sul rettangolo di gioco, tra cui uno nei pressi della porta di casa, attorno al 60' e velocemente rimosso da un vigile del fuoco. C'era però ancora un po' di nebbia quando gli arancioverdi hanno agguantato il momentaneo pareggio dell'1 a 1. Alla fine, il risultato è stato tutt'altro ma non è bastato ciò per far sbollire la rabbia ai tifosi friulani più inaciditi.

LA RIPARTENZA

Al triplice fischio dell'arbitro e incassata la sconfitta, è iniziata la lenta uscita dei veneziani in vista del ritorno a casa. Una volta in stazione, hanno atteso il treno delle 18.09 cantando e facendo scoppiare qualche botto. L'allegria non si era comunque spenta del tutto, ma da lì a poco la serata avrebbe preso un'altra piega, definitivamente. —

Lo scorso 30 ottobre l'inseguimento fra le calli di Venezia. Ieri pomeriggio il secondo atto al termine della gara

Lo striscione e il precedente all'andata Il prefetto: «Reazione tempestiva»

LE TAPPE

CRISTIAN RIGO

Per capire – per quanto è possibile farlo quando ci si trova di fronte a iniziative di questo genere – la genesi dell'assalto al treno andato in scena ieri a Basiliano bisogna risalire allo scorso 30 ottobre quando allo stadio Sant'Elena di Venezia un gruppetto di tifosi dell'Udinese, in attesa di prendere il treno, era venuto a contatto con alcuni ultras di casa arrivati con il volto travisato e le cinture in mano.

LO STRISCIONE

Un assalto con tanto di inseguimento per le calli veneziane che evidentemente aveva lasciato strascichi tra le due tifoserie. Ad esacerbare gli animi è stato anche lo striscione esposto dai lagunari ieri allo stadio Friuli per irridere gli ultras udinesi ricordando proprio l'aggressione andata in scena a Venezia.

IL PIANO DI SICUREZZA

Per questo motivo il questore Domenico Farinacci, d'accordo con il prefetto Domenico Lione, aveva predisposto un piano di sicurezza straordinario con la presenza di agenti da Padova e Venezia in rinforzo alla questura di Udine e alle altre forze dell'ordine e l'utilizzo dell'elicottero che ha sorvolato a lungo lo stadio Friuli, già prima dell'inizio della partita e dell'arrivo dei tifosi. Un dispiegamento di forze che ha visto impegnati centinaia di uomini non solo al Bluenergy stadium.

IL PREFETTO

«L'allerta era massima tanto è vero che gli scontri non si sono verificati allo stadio ma a Basiliano dove il treno non avrebbe dovuto nemmeno fermarsi – sottolinea il rappresentante del Governo, il prefetto Domenico Lione –. La reazione è stata tempestiva e adeguata rispetto ai fatti che sono accaduti».

Lo striscione esposto ieri dai tifosi del Venezia FOTO PETRUSSI

IL QUESTORE

«Avevamo messo a punto misure adeguate alla situazione con un dispositivo imponente allo stadio, ma anche nel percorso dalla stazione di Udine all'impianto quando sono arrivati i tifosi e viceversa quando la partita è finita – precisa il numero uno della questura di viale Venezia, Domenico Farinacci –. Anche la stazione di Codroipo era sotto controllo perché il treno si sarebbe dovuto fermare là». Il blitz a Basiliano ha costretto le forze dell'ordine a rivedere i piani ma, anche grazie all'intervento dell'elicottero che ha illuminato a giorno il luogo dell'assalto, gli scontri sono durati pochi minuti e gli agenti hanno messo fine alla violenza.

IL BILANCIO

Sei le persone che hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure mediche in ospedale: tre tifosi, uno del Venezia e due dell'Udinese di cui uno austriaco, e tre rappresentanti delle forze dell'ordine. Nessuno rischia la vita, due tifosi hanno ferite più gravi.

LE INDAGINI

Subito dopo gli scontri, sette persone sono state portate in Questura a Udine per accertamenti, cinque sono cittadini austriaci e 2 residenti in Friuli: 4 hanno subito importanti contusioni ma hanno rifiutato il trasporto in ospedale.

Le indagini sulle responsabilità dell'accaduto sono in corso. —

L'amarezza della società nelle parole del direttore

L'Udinese ha laconicamente commentato ieri l'accaduto con il direttore generale Franco Collavino. La società friulana è del resto da sempre in prima linea, insieme alla stragrande maggioranza dei tifosi, per promuovere il fair play non soltanto in campo, ma anche sugli spalti. Anche per questo la sorpresa e l'amarezza sono state ancora più grandi da parte del club di viale Candolini.

I club dei tifosi: «Episodi inaccettabili»

«Sono cose disdicevoli che non dovrebbero mai succedere»: netta la presa di posizione di Candido Odorico, punto di riferimento dell'Associazione Udinese club, una delle frange più nutrite della tifoseria bianconera. «Ci può essere una competizione canora fra le curve, ma non è assolutamente possibile che si vada oltre questa linea», sottolinea

Gli scontri dopo la partita

L'Udinese condanna: «Siamo esterrefatti Non è il nostro sport»

Il dg Collavino: «Noi promuoviamo il fair play». Amareggiati anche i club

Cristian Rigo
Pietro Urbani

«Questo non è il nostro sport». È il laconico commento con il quale il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino ha voluto condannare il folle assalto al treno di alcuni tifosi bianconeri. «Sono esterrefatto di fronte a un simile epilogo della partita», ha aggiunto il dirigente della società da sempre in prima linea, insieme alla stragrande maggioranza dei tifosi, per promuovere il fair play non soltanto in campo, ma anche sugli spalti. Anche per questo la sorpresa e l'amarezza sono state ancora più grandi.

I TIFOSI DELL'UDINESE

Anche Candido Odorico, punto di riferimento dell'Associazione Udinese club, una delle frange più nutrite della tifoseria bianconera ha espresso una ferma condanna: «Sono cose disdicevoli che non dovrebbero mai succedere. Ci può essere una competizione canora fra le curve, ma non è assolutamente possibile che si vada oltre questa linea. Noi, come Auc, al termine della partita festeggiamo con il terzo tempo, di certo non ci mettiamo a fare questo genere di azioni. Chiaramente la partita era molto sentita da entrambi i fronti, la rivalità è tanta, ma non si devono superare i limiti del tifo corretto. Ciò che li supera è da condannare. E il fatto che all'andata fossero già successi episodi di questo tipo non può essere considerato come una sorta di scusante, per nessuno».

I tifosi del Venezia alla stazione di Udine e in alto la polizia a Basiliano

IL RACCONTO DEI VENEZIANI

I tifosi del Venezia aggrediti alla stazione di Basiliano sono rientrati in tarda serata, alla stazione di Santa Lucia. Carichi di rabbia e sconforto.

«Erano le 18,30 ed eravamo appena saliti sul treno di ritorno - racconta uno dei tifosi – e abbiamo sentito la sirena del treno, che ha iniziato a rallentare. Tutti abbiamo oscurato i finestrini perché abbiamo visto che ci tiravano sassi. Infatti qualche vetro si è infranto».

Attimi di paura per tutti i passeggeri. «Da dentro non si capiva perché era buio. Non è chiarissimo chi fossero: se i tifosi del Salisburgo o quelli dell'Udinese. Il treno si è fermato del tutto in prossimità della stazione di Basiliano, credo perché qualcuno ha azionato il freno d'emergenza. Tutto è successo molto in fretta e non c'è stato il tempo per capire bene cosa stesse succedendo». Il racconto dei tifosi si concentra poi su quello che è accaduto dopo che il treno si è fermato. «Da quel che abbiamo capito, una volta che il treno si è fermato sono stati lanciati dei fumogeni sopra i binari, mentre una cinquantina i tifosi austriaci, armati di bastoni e manganelli, sono giunti per dare manforte ai gemellati friulani, rischiando anche di essere travolti dal convoglio».

E ancora: «Un certo numero di uomini del gruppo ultras veneziano Tredici Maggio si é precipitato a terra e la guerriglia è iniziata. Non ho mai assistito a scene del genere, devono aver aperto colpito la testa a un austriaco con un estintore».

Duri gli scontri: «Sono entrati in contatto i gruppi che si sono scontrati lo scorso 30 ottobre, non escludo l'azione fosse stata premeditata dagli austriaci per vendetta. Tempo pochi minuti ed é arrivata la polizia e gli assaltatori sono scappati. Sono stati rotti dei finestrini e vicino ad alcune porte c'era molto sangue».

Il treno è stato fatto ripartire dopo quasi due ore. —

A bordo trecento sostenitori del Venezia

Sul treno - secondo fonti delle forze dell'ordine - erano presenti circa 300 tifosi del Venezia nelle prime vetture e circa 130 altri viaggiatori nelle successive. Assieme agli ultras, come sempre accade in trasferte giudicate a rischio, c'era personale di scorta di protezione aziendale e della Polizia ferroviaria, che ha operato assieme alle altre unità.

I pendolari ripartiti dopo l'attesa

In serata è arrivato un nuovo treno, ripartito alle 20.13 alla volta della stazione di Venezia Santa Lucia. «Qualcuno dei viaggiatori ha detto che il capotreno ha visto sui binari delle persone incappucciate, per questo ha bloccato il treno», il racconto di un pendolare che si trovava sul convoglio diretto nella città lagunare, dove è arrivato in serata.

Gli scontri dopo la partita

Le testimonianze dei viaggiatori fermati alla stazione di Basiliano
Il convoglio è ripartito per Venezia soltanto dopo più di due ore

Studenti e famiglie sul treno bloccato: «Finestrini spaccati e feriti sui vagoni»

Simone Narduzzi

«Hanno bloccato il treno, ci sono feriti. Nessuno ci dice niente». I vagoni fermi, dentro tifosi del Venezia, di ritorno dal Friuli. Ma anche pendolari, tanti, studenti e famiglie. Persone abituate a salire, chissà, ogni giorno su quel regionale veloce 3894 di Trenitalia. Il treno è immobile, alla stazione di Basiliano. Poco prima, la partenza da Udine, lo stop imposto. Lo smarrimento, la paura. E i messaggi scritti su WhatsApp agli amici: «Hanno spaccato i finestrini e messo roba sui binari».

A terra, intanto, gli scontri che vedono coinvolti gruppi di fede avversa; ma a bordo pure, nella sezione dedicata ai soli supporter lagunari. Attimi di tensione, minuti concitati rotti soltanto dal pronto intervento delle forze dell'ordine. Il treno ancora lì, ad accumulare minuti di ritardo sulla normale tabella di marcia.

È infatti dopo lo spavento che, fra i viaggiatori "ordinari", inizia a prevaler lo sconforto, il malcontento. O l'amarezza per la spiacevole situazione vissuta, fortunatamente, soltanto da spettatori, in prima fila beninteso. La testa appoggiata al vetro, la musica nelle orecchie. Libri di studio, laptop: i ferri del mestiere, del viaggiatore seriale.

Una mamma passeggia, su e giù per il corridoio del suo vagone: tiene in braccio il figlio, un neonato, lo coccola mentre intorno i sanitari del 118 si prendono cura dei feriti emersi dai tafferugli. Le due facce di un viaggio inedito: quella innocente del piccolo infante, quelle insanguinate dei facinorosi rimasti dopo la partenza, a sirene spiegate, di un paio di ambulanze dirette verso l'ospedale di Udine.

Arrivo previsto del treno alla stazione di Venezia Santa Lucia: 19.59. Ebbene, alla stessa ora, i passeggeri vengono trasferiti su un treno integro giunto in loco per fare la spola. Il via vai procede tranquillo, l'allarme, dopotutto, è rientrato. Chi ha una valigia, chi un trolley o uno zaino: si riprende nuovamente posto, senza spingere, nessuna fretta. Luci soffuse, tanta voglia di tornare a casa. Alle 20.13, il nuovo convoglio lascia Basiliano. C'è chi rimette mano allo smartphone: «Qualcuno dei viaggiatori ha detto che il capotreno ha visto sui binari delle persone incappucciate, per questo ha bloccato il treno».

Il treno viaggia, fermandosi a ogni stazione. Lentamente prova a riportare tutto alla normalità. Il convoglio con i soli tifosi del Venezia a bordo, nel frattempo, su indicazioni della questura di Udine prosegue per Mestre Venezia scortato dalle forze dell'ordine, via Portogruaro.

Alle 21.04, la fermata a Pordenone: qualcuno scende. Si prosegue per un'altra ora abbondante. Quindi la meta finale, l'ultima destinazione di un esodo scandito dalla follia di alcuni presunti tifosi. Il ritardo è consistente, così come però il sollievo per la pacifica risoluzione del viaggio. —

LA STAZIONE DI BASILIANO
IL CONVOGLIO È STATO BLOCCATO POCO DOPO LE 18

> «Il capotreno ha visto alcune persone incappucciate sui binari ed è stato costretto a frenare»

> A bordo anche una mamma con un bimbo di pochi mesi La paura cessa solo un'ora dopo

La tragedia del Natisone

I legali degli indagati: «Hanno sempre rispettato tutti i protocolli di legge»

Gli avvocati pronti a depositare le memorie difensive: chiesti gli atti alla Procura

I sommozzatori dei vigili del fuoco impegnati nell'attività di ricerca nelle acque del Natisone all'altezza di Premariacco

UDINE

Sono al lavoro per presentare le memorie difensive i legali dei tre vigili del fuoco, il capoturno Andrea Lavia, 60enne di Fagagna, e due addetti della sala operativa del comando provinciale di Udine, Luca Mauro, 49enne di Cividale, ed Enrico Signor, 58enne di Mortegliano e dell'operatore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), Michele Nonino, 40enne di San Giovanni al Natisone, accusati di omicidio colposo plurimo «per negligenza e imprudenza» per la morte di Cristian Molnar, Patrizia Cormos e Bianca Doros, travolti dalla piena del Natisone lo scorso 31 maggio. La Procura di Udine ha notificato la conclusione delle indagini ai diretti interessati e ai loro legali. L'avvocato Maurizio Miculan, che difende l'operatore della Sores, parla di un dramma che coinvolge tutti. «Comunque vada a finire dal punto di vista processuale questa vicenda – le parole di Miculan – resta il dramma delle vittime che non ci sono più, il dramma delle famiglie che hanno perso i loro figli e il dramma delle persone coinvolte nel processo, che comunque vedranno stravolte le loro vite perché il processo, mai come in questo caso, anche in ragione della esposizione mediatica della vicenda, è pena». L'avvocato spiega che, da un punto di vista tecnico, la difesa provvederà a presentare una memoria difensiva «che evidenzi come il responsabile della sala operativa abbia rispettato i protocolli di legge su di esso gravanti e quindi nessun rimprovero in termini di colpa possa essere allo stesso rivolto».

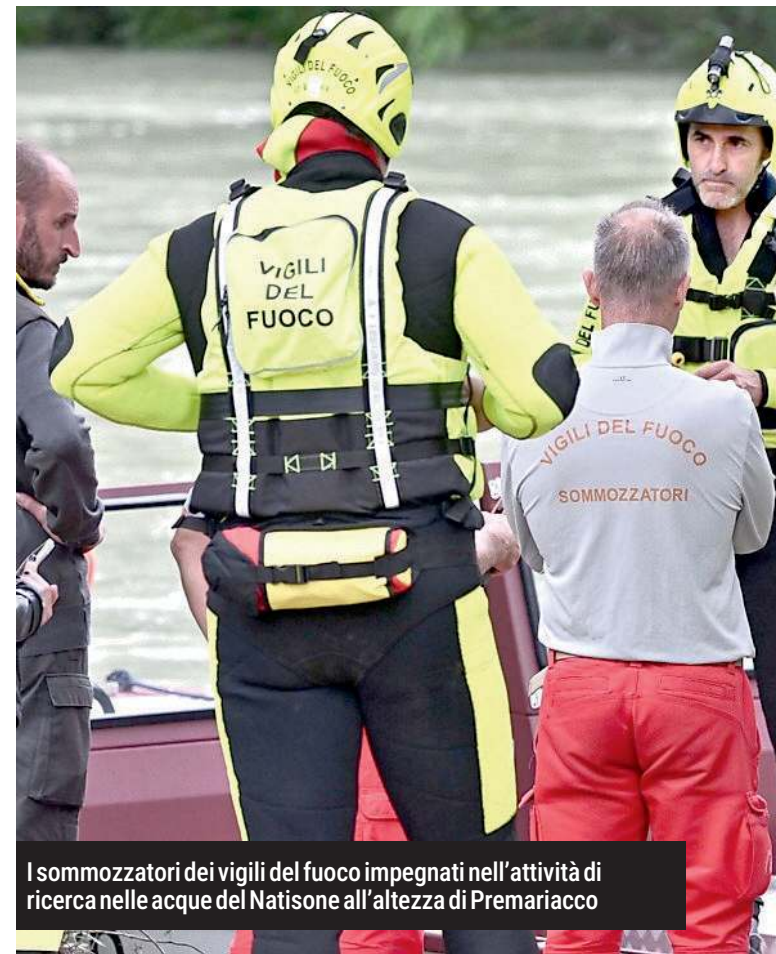
LE ACCUSE DEI MAGISTRATI
SONO DI OMICIDIO COLPOSO PLURIMO PER NEGLIGENZA E IMPRUDENZA

> «Sono tranquilli perché sanno di aver fatto tutto il possibile in quel frangente»

LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI
ATTENDONO DI PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI

> «Desiderano capire che cosa è successo e perché i soccorsi non sono arrivati in tempo»

L'avvocato Stefano Buonocore, che difende Lavia e Signor, aggiunge: «Appena avremo le copie del fascicolo elaboreremo la strategia difensiva sulla quale abbiamo già iniziato a lavorare perché il capo di imputazione è molto preciso e dettagliato». Il legale sottolinea che i suoi assistiti ripongono massima fiducia nel lavoro della magistratura. «Sono tranquilli in merito alle loro responsabilità – evidenzia Buonocore – perché sanno di aver fatto tutto il possibile in quel frangente. Nel merito e nel dettaglio riferiremo direttamente alla Procura». L'avvocato Francesco Mangoni difende il vigile del fuoco Luca Mauro. «Abbiamo atteso la chiusura delle indagini e ora potremo avere qualche informazione in più accedendo alla documentazione in possesso degli organi inquirenti. Di conseguenza agiremo per una linea difensiva che permetterà di far emergere che la con-

dotta del mio assistito era adeguata alla circostanza, fermo restando, ovviamente, il dolore per questo lutto che ha colpito le famiglie, la comunità locale e non solo». Gli avvocati delle famiglie Molnar e Doros, Gaetano Laghi, e Maurizio Stefanizzi per i Cormos, nei prossimi giorni si recheranno in Procura per chiedere copia degli atti. «Le famiglie – commentano i legali – desiderano capire che cosa è realmente accaduto e perché i soccorsi non sono arrivati in tempo».—

E.M.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE

Gli infermieri: «L'analisi dei dati farà chiarezza»

La centrale del numero unico per l'emergenza di Palmanova

«Appare incredibile come un professionista formato e con l'esperienza di anni alle spalle, possa essere messo in discussione per aver svolto il proprio lavoro, seguendo protocolli e procedure validate e quanto previsto dalle normative vigenti. Queste regole lo hanno guidato nel mettere in atto quanto era di sua competenza». A prendere le difese di Michele Nonino, l'operatore della Sores indagato per la morte dei tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone è Stefano Giglio, presidente dell'Ordine degli infermieri della provincia di Udine. Che spiega come la struttura ordinistica abbia accolto «con incredulità» la trasmissione da parte della Procura dell'avviso di garanzia a carico del professionista.

«L'infermiere che lavora in una centrale operativa del soccorso – indica Gigilio –, è un professionista che riveste il ruolo di incaricato di pubblico servizio e non ha alcun potere impositivo nella scelta gestionale di un evento come questo. Proprio perché esistono delle catene di eventi codificate, queste determinano l'operatività dei professionisti esperti delle centrali operative del soccorso che devono rispettare quanto deciso sulla base di approfondite scelte gestionali. Se ogni operatore facesse di testa propria allora si scatenerebbe il caos con conseguenze ben peggiori rispetto a quanto accaduto. Ogni giorno questi colleghi rispondono a centinaia di chiamate di soccorso. Molte di quali hanno seguiti anche da pericolose minacce di ogni tipo che minano anche la tranquillità lavorativa dell'intera equipe. Se la professione infermieristica è certamente solidale con le famiglie dei tre giovani ragazzi, ancor di più lo è nei confronti del nostro collega coinvolto in questa vicenda».

Il presidente dell'Ordine, parlando anche a nome dei colleghi, si dice «certo che l'analisi dei dati tracciati dalle conversazioni telefoniche registrate e la spiegazione chiara e puntuale di quanto accaduto quel pomeriggio in centrale saranno determinanti nel chiarire la posizione dell'infermiere e del suo ruolo nella catena soccorso. Se abbiamo perso tre giovani vite, ora dobbiamo anche saper recuperare nel giusto modo chi si è speso per cercare di evitare il peggio. Questo per certificare la credibilità del sistema dell'emergenza urgenza della nostra regione e l'alta professionalità che ogni giorno questi colleghi mettono a disposizione del sistema».

«Se si evidenzieranno falle di sistema, queste non possono essere addossate a chi ogni giorno impegna la propria professionalità e l'esperienza maturata per far funzionare un'organizzazione altamente complessa. L'ordine – conclude Giglio – è vicino al collega e alla sua famiglia confidando che si utilizzino i mezzi a disposizione ad accompagnare con la massima tranquillità l'infermiere verso il percorso di ritorno alla definitiva operatività».—

I nodi della politica

Almasri e Albania FdI si compatta sulla linea Meloni «Giorgia è Frodo»

La premier assente alla riunione, ma i vertici fanno quadrato
Arianna richiama Tolkien: «Siamo la Compagnia dell'anello»

Michela Suglia / ROMA

Fratelli d'Italia sposa la linea della sua leader e, in aggiunta, la battaglia sulla giustizia. Complici l'inchiesta aperta sul rimpatrio del generale libico Almasri (che chiama in causa direttamente la premier Giorgia Meloni) e il più recente stop dei giudici ai 43 migranti trasferiti in Albania e già di rientro. Entrambi ottimi puntelli - per Fdi - per sollecitare ancor di più una riforma della magistratura. L'occasione è la Direzione nazionale del partito, riunito a Roma per quattro ore e a porte chiuse per la stampa. Dal palco nessun accenno polemico alle due vicende, ma

Nel mirino dei vertici le decisioni prese dalla Corte d'Appello sui trattenimenti

tra le dichiarazioni dei «meloniani» dentro e fuori la sala è inevitabile parlarne. Il doppio «assedio» delle toghe - così viene percepito dai più - richiede una reazione, è il ragionamento. Senza guerre ma nemmeno cedimenti. Una fermezza condivisa dagli alleati di governo. Come conferma Maurizio Gasparri di Forza Italia: l'inchiesta che coinvolge Meloni e due ministri «è una schifezza, che è peggio di un complotto. C'è il continuo uso politico della giustizia». E sugli hotspot in Albania, ribadisce: «La strada è giustissima». Figurarsi per Fratelli d'Italia.

LA GIORNATA

Riunito dalle 10 nel centro congressi a due passi da piazza di Spagna, il partito si compatta. Assente la presidente, come previsto dal programma, stavolta a dare la linea è Arianna Meloni alla guida della segreteria politica di FdI. Parla per ultima, all'ora di pranzo, meno di dieci minuti. «Ora è il tempo della responsabilità», avverte chiedendo a tutti di fare la propria parte e di schierarsi con la sorella premier. Poi giocando con l'amato Tolkien,

Parte lo sguardo al Sud dopo l'sos lanciato dalla Campania sulle Regionali

sintetizza così: «Giorgia è il nostro Frodo e noi siamo la Compagnia dell'anello». E giù applausi. Parole che non ascolta Daniela Santanchè. La ministra di FdI è già andata via. Unica dei sette ministri presenti a non intervenire. Lo spauracchio delle sue dimissioni resta sullo sfondo, sollecitato solo dalla ressa di telecamere che l'accoglie. Santanchè si divincola e risponde secca: «Non ho niente da dire, grazie». Per il resto, pur negando che sia guerra aperta con i giudici, è proprio lo scontro con le toghe il mantra del giorno. All'esterno si ostenta sicurezza. Nella convinzione che la questione porti bene elettoralmente. «Se i giudici continuano così, al 50% ci arriviamo da soli» è una battuta che circola. In ogni caso, sulla decisione della Corte d'appello sui migranti in Albania, la tesi prevalente è che la sentenza non sia un attacco al governo bensì alla Cassazione, che si è già espressa. «La Cassazione è stata chiara. Valgono le leggi e le leggi le fa il Parlamento», taglia corto Lucio Malan, capogruppo al Senato. Del resto, nella riunione il clima è rilassato. E a parte lo sguardo al sud - con l'sos lanciato sulla Campania in vista delle prossime Regionali - il bilancio dei primi due anni di governo è positivo. Tanto che il ministro Urso sentenzia: «Non è un avviso di garanzia che può fermare il corso della storia». Altrettanto soddisfatto e rilassato sembra Giovanni Donzelli: «Siamo sereni ma determinati - spiega il responsabile dell'organizzazione - Faremo quello che abbiamo promesso agli italiani, Il resto non ci interessa». Poi insiste sul fatto che non c'è contrapposizione con i giudici: «Eventualmente siamo per la magistratura e in Parlamento per fare la riforma della giustizia e valorizzare ancor di più la magistratura». Idem per Francesco Lollobrigida: «Andiamo avanti con determinazione e responsabilità a difesa dell'interesse nazionale». Arianna Meloni glissa su tutti temi più spinosi. In un richiamo tutto emotivo, ricorda la «traversata nel deserto», il «salto nel buio» (con la scommessa di FdI) fino all'approdo al governo («adesso siamo il grande partito della nazione»). Da qui l'appello a tutti: «L'anello (di Tolkien, ndr) è pesante, dobbiamo aiutarle Giorgia nella fatica di portarlo senza mai indossarlo». —

MAURIZIO GASPARRI
CAPOGRUPPO AL SENATO DI FORZA ITALIA

«L'inchiesta sul governo è una schifezza, peggio di un complotto. C'è il continuo uso politico della giustizia»

IL TEMA CALDO

Tornano in Italia i 43 migranti Il Viminale: «Andremo avanti»

Il ministero dell'Interno lascia trasparire la frustrazione «Le Corti rinviano le scelte dell'Ue solo per prendere tempo in vista del nuovo Patto»

ROMA

Sul protocollo Italia-Albania «il governo andrà avanti» nonostante le bocciature della Corte d'Appello. Mentre i 43 migranti hanno lasciato il porto di Shengjin a bordo della motovedetta della Guardia costiera italiana per approdare poi a Bari, fonti del Viminale chiariscono che il governo è deciso a proseguire sulla linea dei trattenimenti nei centri per le procedure accelerate alla frontiera. Sul tema, siano le strutture in Italia o in Albania, si sta sviluppando nel nostro Paese «una giurisprudenza che appare di corto respiro destinata a essere superata dagli eventi, visto che - sottolineano dal ministero - le Corti di appello scelgono di rinviare alla Corte di giustizia europea sostanzialmente per prendere tempo, quando si tratta di un sistema già previsto dal nuovo Patto europeo immigrazione e asilo che entrerà al più tardi in vigore nel 2026». Dunque nessuna resa dell'esecutivo anche di fronte al terzo no dei giudici al trattenimento dei migranti nel centro albanese di Gjader, con una decisione analoga per tutti e quarantatré e che rinvia alla Corte di giustizia europea il compito di dirimere i dubbi sul fatto che un Paese possa qualificarsi come sicuro, «quando - dicono i giudici - le condizioni sostanziali per la sua designazione non sono soddisfatte per alcune categorie di persone». Ma nulla cambia nella prospettiva del governo, che - chiariscono anche dal ministero dell'Interno - andrà avanti nella convinzione che il contrasto all'immigrazione irregolare che si avvantaggia dell'utilizzo strumentale delle richieste di asilo sia la strada da perseguire per combattere gli affari dei trafficanti senza scrupoli». —

Migranti tornano in Italia da Shengjin dopo la decisione del giudice

Lollobrigida, Crosetto e Fidanza con Arianna Meloni a Roma ANSA

LE STIME

Il Pil fiacco peserà su debito e deficit Ma niente allarmi

La crescita dell'Italia si attesterà nel 2025 al +0,4%: peggiorano il deficit, dal 3,3 al 3,6% del Pil, portando il debito, che aumenta di 1,5 punti, a quota 138,4% del Pil. Il 2024, invece, dovrebbe chiudersi con un Pil reale di +0,6/+0,7%. Sono i nuovi calcoli aggiornati dell'Osservatorio dei conti pubblici italiani (Ocpi) dell'Università Cattolica di Milano, pubblicati dopo i dati del Pil diffusi dall'Istat. Per il report, comunque, «questo non causerebbe problemi per il rispetto delle regole europee. - Non servirà una manovra, afferma il direttore dell'Ocpi Carlo Cottarelli, che però non nasconde i rischi sui dazi Usa e sulle elezioni tedesche.

ELLY SCHLEIN

La leader dem sui giudici «Il governo cerca nemici»

ROMA

È un governo debole nonostante le apparenze, quello che descrive Elly Schlein, un governo che va incontro al «fallimento totale» dei centri in Albania, e va avanti cercando nemici quotidiani, come i magistrati e i migranti, «per scaricare le sue frustrazioni». La diagnosi arriva nel primo incontro che il Pd ha organizzato con il Terzo settore, a cui la segretaria Dem si rivolge per costruire una alleanza «nella società e non nei Palazzi». «Grazie per il dialogo - ha detto Schlein - perché le alleanze più importanti sono quelle costruite non nei palazzi ma nella società». Parole che sono state lette come una risposta indiretta a quanti la hanno criticata per non aver ancora costruito una alleanza strutturata di tutto il centrosinistra. E le hanno rimproverato l'assenza di «una visione» complessiva, come aveva alluso Prodi il 18 gennaio all'appuntamento con i cattolici a Milano. Ribadendo il concetto successivamente con queste parole: «Il Pd in questi mesi è andato bene, ha guadagnato voti. Arriva al 25% e bisogna arrivare al 50% per vincere, e senza un'alleanza... Proprio perché 25% e 25% fa 50%, ci vuole un altro 25%. La ricetta di Franceschini può essere applicata l'ultimo giorno. Però come si fa ad andare di fronte all'elettorato senza dire cosa vogliamo fare?». Schlein risponde netta rivendicando di avere una visione «bella forte: è quella che tiene inscindibilmente insieme la giustizia sociale, la giustizia climatica, il lavoro dignitoso, l'innovazione, i diritti delle persone. Magari a qualcuno non piace, magari non è quello che si aspettavano dal Pd di prima, ma oggi il Pd si è autodeterminato in questa direzione». —

IL CASO

Santanchè tira dritto «Lavoriamo insieme» Resta il nodo sfiducia

La ministra del Turismo Daniela Santanche' ANSA

Sulla vicenda della ministra viene interpellato Donzelli «La fiducia da parte del partito non è mai venuta meno» Poi glissa sulle frasi di La Russa

Giuseppe Tito / ROMA

Daniela Santanchè tira sempre dritto, non mostra segnali di cedimento e rilancia presentandosi ai lavori della direzione di FdI a Roma. Appuntamento al quale fa seguire un post su «X» netto e che al momento lascia poco spazio ad altre valutazioni: «Orgogliosi del percorso che stiamo facendo e della fiducia che ogni giorno gli italiani ci dimostrano. Continueremo a lavorare uniti per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi». Ma alla mini kermesse del suo partito, la ministra non si prende altro spazio. A differenza dei suoi colleghi, non prende la parola durante i lavori. Ascolta e poi va via da una porta secondaria senza fare dichiarazioni. Nessuno parla di freddezza dentro FdI ma certo nessuno dice di aver visto accoglienze calorose.

L'INTRIGO

Sullo sfondo resta il processo, rimasto a Milano, sulla truffa all'Inps. Ma anche la data, cerchiata in rosso dalle opposizioni, quella del 10 febbraio, quando sarà messa ai voti la mozione di sfiducia presentata dai 5 Stelle. «La fiducia la esprime il Parlamento, la fiducia di Fratelli d'Italia per il lavoro di Santanchè non è mai venuta meno», afferma il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli, interpellato al riguardo. Che aggiunge: «Santanchè è un ottimo ministro che dal punto di vista del suo operato credo sia impeccabile e nessuno ha mai avuto un dubbio». Poi precisa, rispondendo a un'altra domanda sul presidente del Senato, già espressosi sulla necessità che la ministra debba fare una «valutazione» sul proprio futuro: «Visto che sono anche amici e visto anche il ruolo di La Russa, penso che non spetti a me smentirlo». Una frase che aiuta inevitabilmente a tenere in piedi anche altri scenari, con diversi esponenti della maggioranza consapevoli del rischio di un nuovo rinvio a giudizio in tempi rapidi. E probabilmente, si ragiona nella coalizione, anche di una accelerazione delle decisioni politiche sul caso. La scelta della Suprema Corte di rigettare la questione della competenza territoriale a favore di Milano non rallenta il procedimento. Che altrimenti, se trasferito a Roma, avrebbe dovuto fare un passo indietro e tornare alla fase della chiusura indagini. L'udienza preliminare riprenderà il prossimo 26 marzo e potrebbe concludersi entro maggio. Ma ancora prima c'è, appunto, la scadenza del 10 febbraio, quando la Camera dei deputati si riunirà per discutere la mozione di sfiducia del M5s nei confronti dell'ex proprietaria del Twiga e fondatrice di Visibilia, il gruppo da cui è uscita ma che le sta creando parecchi guai. La votazione sarà palese. E il passaggio potrebbe diventare cruciale - si riprende il filo in alcuni settori della maggioranza - perché potrebbe esporre la coalizione a un voto di fiducia che blinderebbe un'esponente del governo che di lì a poco, però, potrebbe essere rinviata a giudizio. —

Il 10 febbraio sarà messa ai voti la mozione presentata dai 5 Stelle

L'OPINIONE

L'IMPRONTA DI BERLUSCONI SUL GOVERNO

FABIO BORDIGNON

È nato prima Berlusconi o la destra? Il governo Meloni sarebbe stato possibile senza l'esperienza del Cavaliere? Quella che stiamo vivendo è una prosecuzione della Seconda Repubblica (berlusconiana) o qualcosa di diverso, che affonda le radici in un passato più lontano e ci proietta in un futuro fatto di radicalismo e sovranismo?

Il tema si era posto dopo le ultime Politiche, con il ritorno al governo del centro-destra nella sua formazione-tipo. Si è continuamente riproposto, da allora, con la riattivazione degli schemi, le parole, i tic dell'epoca berlusconiana. A partire dallo scontro tra governo e magistratura che ha infiammato il dibattito di questa settimana (e non solo).

Negli stessi giorni, il partito della premier, per bocca di Giovanni Donzelli, è tornato sulla questione storico-genetica, in occasione del trentennale della svolta di Fiuggi. Noi c'eravamo prima di Berlusconi – il succo dell'intervento del responsabile dell'organizzatore di FdI – e, soprattutto, ci siamo ora: al governo e in posizione dominante. Addirittura, la nascita di FI avrebbe frenato l'ascesa della destra, ritardandone la conquista della leadership governativa. Gli azzurri hanno subito risposto, ricordando il ruolo fondativo di Berlusconi. Ancor prima, lo sdoganamento degli eredi dell'Msi all'inizio degli anni Novanta.

Potremmo liquidare l'intera disputa rimandando all'eterno dilemma dell'uovo e della gallina. I processi evolutivi, del resto, mescolano sempre continuità e rottura. Nessuna innovazione avviene nel vuoto. Ma quella di Berlusconi è stata una vera rivoluzione, un cambio di paradigma. Che ha sfruttato lo sfaldamento di un sistema politico e colto le trasformazioni più profonde della società italiana. Tutti gli attuali attori politici, e non solo a destra, ne portano in qualche modo i segni. Giocano con regole imposte dall'inventore di FI, del centro-destra e della Seconda Repubblica, che forse non abbiamo mai lasciato.

È davvero limitativo, allora, affermare che Berlusconi, trent'anni fa, abbia solo "messo il cappello" – altre parole di Donzelli – su uno dei poli del nascente bipolarismo. Il Cavaliere ha saputo convogliare e tenere insieme esperienze diverse, declinanti ed emergenti. Quella della destra post-missina è solo una di queste. Vale anche per il leghismo delle origini, all'epoca incompatibile con l'identità nazionale del partito di Fini. Vale per almeno una parte della tradizione centrista post-democristiana.

Ora, è vero che il centro-destra di oggi è diverso da quello del 1994. Che gli interpreti sono cambiati e in alcuni casi hanno cambiato nome. Che i successi, in Italia e in altri paesi, in questa fase storica, si ottengono a destra e su temi di destra. Ma è anche vero che, se FdI ha assunto la guida della coalizione e conquistato il governo, è stato anche perché, dal 1994 in poi, e soprattutto di recente, il partito è andato oltre i suoi tratti identitari e un passato ancora ingombrante. Occupando uno spazio politico ben più ampio rispetto al bacino della destra tradizionale. Quello spazio coincide con quello disegnato, trent'anni fa, da Berlusconi. I leader di FdI farebbero bene a non dimenticarlo. —

LA PROMESSA MANTENUTA

Parte la guerra Usa dei dazi L'Ue: «Sapremo difenderci»

Tariffe su beni come acciaio, alluminio, rame, medicine, microchip, gas, petrolio
Giorgetti: «Italia e Europa rischiano di rimanere schiacciate, bisogna reagire»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

La guerra dei dazi di Donald Trump è iniziata: prima contro i vicini degli Stati Uniti e l'avversario cinese ma presto, stando alle minacce del presidente americano, potrebbe scagliarsi anche contro l'Unione europea che si dice pronta a «difendersi». Una misura che «preoccupa», ammette anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che esorta l'Ue a «immaginare degli strumenti per difendere le produzioni in Europa e in Italia» che rischiano di essere «stritolate dalla concorrenza» asiatica e americana. Come, «per esempio, un uso più intelligente della tassazione ambientale che è stato un clamoroso autogol per tutta l'industria dell'automotive».

Dopo le rinnovate minacce del presidente americano di imporre i dazi in risposta ad un trattamento commerciale ingiusto da parte degli alleati d'oltreoceano un portavoce della Commissione europea ha risposto che «l'Ue resterà fedele ai suoi principi e, se necessario, sarà pronta a difendere i propri interessi legittimi».

Ursula von der Leyen e Donald Trump nel 2020

LE CONTROMISURE

Il portavoce ha richiamato le posizioni espresse nei giorni scorsi dalla presidente Ursula von der Leyen e dal commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, sottolineando la fermezza dell'Europa di fronte a possibili misure protezionistiche. Certo è che l'iniziativa di Trump, arrivata ;;a meno di due settimane dal suo ritorno alla Casa Bianca, ha segnato una forte escalation nella sua politica commerciale ed è il segno che la più grande economia del mondo vuole tassare i suoi partner commerciali più importanti. Secondo il database Trade Data Monitor, infatti, nel 2023 le importazioni di beni statunitensi da Ue, Canada, Messico e Cina sono state di 1,9 trilioni di dollari, circa il 60% del totale. Nonostante l'opposizione degli investitori e il rosso di Wall Street,

Le critiche del Wall Street Journal: «Così verrà indebolita la nostra economia»

Trump ha mantenuto la promessa di imporre dal primo febbraio dazi del 25% a Canada e Messico e del 10% alla Cina. Sui beni che saranno tassati il commander-in-chief è stato piuttosto vago e, parlando con i giornalisti, ha stilato un elenco che include acciaio, alluminio, rame, prodotti farmaceutici, medicine, ma anche microchip, gas e petrolio in un secondo momento, a partire dal 18 febbraio. Sta di fatto che le tasse sulle importazioni da quei Paesi avranno un peso sulle tasche degli americani che, secondo uno studio dell'università di Yale, si tradurrà in 1.300 dollari di spese annuali in più per famiglia. «Gli americani capiranno», è convinto The Donald secondo il quale la sua politica «renderà gli americani più ricchi». Per il Wall Street Journal si tratta della «guerra commerciale più stupida della storia» che, in ultimi analisi, rallenterà l'economia americana.

In un editoriale del board del giornale economico si critica in particolare l'imposizione di tariffe più alta per i vicini degli Stati Uniti rispetto a quelle contro la Cina. «I famigerati avversari americani... Messico e Canada saranno colpiti da una tassa del 25%, mentre la Cina, un vero avversario, del 10%. Ma Pechino a parte, attacca l'editorial board, «la guerra commerciale di Trump non ha nessun senso e renderà l'economia degli Stati Uniti meno competitiva». E mentre il Messico e Pechino tacciono, anche se hanno già preparato il loro pacchetti di dazi in risposta a quelli americani, il Canada ha reagito con il candidato premier che ha accusato il presidente di essere un «bullo», il Canada «risponderà, dollaro per dollaroalle tariffe imposte dagli Stat Uniti». —

LA PROPOSTA AL TYCOON

Il nodo Groenlandia «Più truppe nell'Artico dell'Alleanza atlantica»

BRUXELLES

Per ora è soltanto un'ipotesi, ma il messaggio sarebbe già stato recapitato alla Casa Bianca.

La Nato sta valutando di rafforzare la sua presenza militare nell'Artico: un escamotage - rilanciato dal quotidiano tedesco Handelsblatt citando fonti dell'Alleanza - per convincere Donald Trump a mettere da parte le sue mire espansionistiche e che mette in luce la ricerca dell'appeasement anche per scongiurare la guerra dei dazi.

I leader Ue oggi cercheranno l'unità intorno alla Nato e al suo segretario generale, Mark Rutte, al vertice informale sulla difesa a Bruxelles: sul tavolo - a cui siederà anche il leader britannico Keir Starmer, prima presenza d'oltremanica a un summit Ue dai tempi della Brexit - ci saranno anche le pretese del presidente americano sulla spesa militare da portare fino al 5% del Pil. E come reperire le risorse. Tutte le opzioni sono allo studio, ma lo scontro è già acceso: Berlino, in piena campagna elettorale, e L'Aja sono pronte a fare muro contro gli eurobond, mentre Roma, Parigi e Madrid puntano allo scorporo dal Patto di stabilità. Sulle ambizioni territoriali Trump «non scherza», ha assicurato nei giorni scorsi il segretario di Stato americano Marco Rubio, atteso nelle prossime ore a Panama. Prova ne è che proprio sulla sorte del canale che collega l'Atlantico al Pacifico il presidente americano nelle ultime ore è tornato all'attacco. Un maggiore coinvolgimento degli Alleati in Groenlandia allora, nei piani della Nato, potrebbe rispondere alle esigenze di sicurezza a stelle e strisce senza modificare lo status dell'isola.

La strategia, in discussione ancora soltanto a livello informale, si baserebbe sui nuovi piani di difesa Nato già adottati nel 2023: i documenti classificati prevedono un aumento delle capacità di deterrenza e difesa nell'estremo nord in chiave anti-Russia e anti-Cina, la cui presenza navale nell'area si fa sempre più pressante.

A spingere l'Alleanza verso questa direzione - affossando l'idea di Parigi di schierare truppe Ue nell'Artico per avvertire non solo Mosca e Pechino, ma lo stesso Trump - è la premier danese Mette Frederiksen, da settimane in pressing sugli alleati. Copenaghen è già impegnata a protezione dell'isola con 2 miliardi di dollari per rafforzare la propria presenza militare nell'Artico e nel Nord Atlantico. Ma dietro l'accelerazione strategica si cela il vero nodo della partita: i finanziamenti per la difesa. —

IL CAPO DEL COMITATO MILITARE

Cavo Dragone e la Nato «Il 2% dei fondi è poco»

L'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone è alla guida del Comitato Militare della Nato da nemmeno 15 giorni eppure si avverte già un'aria diversa tra i corridoi del quartier generale di Bruxelles.

Non ha dubbi che il 2% «non basterà più» per fronteggiare le sfide dell'Alleanza ma, allo stesso tempo, chiede «un esame di coscienza» perché, oltre a spendere di più, si potrebbe «spendere meglio». Quindi la zampata «mediterranea»: «Si deve andare urgentemente oltre il 2% ma con tempi e modi che ciascun Paese stabilirà in base alla propria situazione, perché rimangono nazioni sovrane».

Cavo Dragone si dice convinto che i fondi al momento non siano impiegati al meglio, complice un'industria della difesa europea «frastagliata» e non competitiva perché «non ha percepito la gravità della situazione». Non è una posizione ortodossa. L'ammiraglio allora allarga le braccia. «I grandi proclami - spiega - sono inutili se non si fanno i conti con le capitali». —

È PRECIPITATA UN'AEROAMBULANZA

Disastro aereo a Philadelphia Sette morti tra cui una bimba

WASHINGTON

Un'esplosione enorme e spaventosa che ha illuminato a giorno un quartiere di Philadelphia nonostante il sole fosse tramontato da un po'. A pochi giorni dalla tragedia nei cieli di Washington una nuova sciagura ha colpito gli Stati Uniti: un aeroambulanza si è schiantato su case e negozi della città in Pennsylvania. Tutte morte le sei persone messicane a bordo, inclusa una bambina che era appena stata curata negli Stati Uniti e sua madre.

Una vittima e 19 feriti, invece, il bilancio provvisorio delle vittime a terra ma i numeri potevano essere molto più alti visto che l'incidente è avvenuto in una zona commerciale e residenziale all'ora di punta di venerdì e, purtroppo, potrebbero essere destinati a salire. L'aereo, un Learjet 55 diretto all'aeroporto nazionale di Springfield-Branson in Missouri per far rifornimento e poi ripartire per Tijuana, è precipitato intorno alle 18:30 ora locale, le 00:30 in Italia, trenta secondi dopo il decollo.

L'impatto col suolo e l'esplosione del velivolo hanno creato subito il caos e provocato cinque incendi in una zona di quattro-sei isolati. Nessuno è sopravvissuto a bordo del velivolo: una bambina malata e sua madre, un pilota e un copilota, un paramedico e un medico, tutti messicani come pure la compagnia aerea proprietaria del velivolo Jet Rescue Air Ambulance. Il Medevac bimotore stava riportando la bambina in Messico dopo aver ricevuto cure a Philadelphia. L'altra vittima è una persona che si trovava a bordo della sua auto. «Qualcosa è andato terribilmente storto e arriveremo alla verità», ha assicurato la sindaca Cherelle Parker in una conferenza stampa assieme al governatore della Pennsylvania Josh Shapiro chiedendo agli abitanti di «stare alla larga» dalla zona dell'incidente ma anche rivolgendo un appello a chiunque si trovasse nell'area dello schianto di controllare i propri veicoli per eventuali indizi sulle cause. —

I soccorsi arrivano sul luogo dello schianto

Gli scenari internazionali

Emanuela Somalvico

«Le tensioni politiche nell'Artico aumenteranno Anche l'Italia è coinvolta»

L'esperta di intelligence: «Può diventare una delle zone più calde»

RICCARDO SANDRE

«L'Artico potrebbe diventare una delle zone più calde del mondo e l'Italia rischia di entrarci eccome, pure in barba alla sua distanza geografica». A dirlo Emanuela Somalvico, direttore dell'Osservatorio di Intelligence sull'Artico e autrice del libro "Prospettive Artico. Nuove sfide per l'Intelligence". Somalvico è stata protagonista nei giorni scorsi dell'evento "Rotte artiche: criticità e opportunità", organizzato a Mestre dall'associazione culturale Fondaco Europa, presieduta da Arcangelo Boldrin. La questione dell'Artico sta avendo grande notorietà per effetto delle dichiarazioni del presidente americano Donald Trump sull'annessione della Groenlandia.

Dottoressa Somalvico, quelle di Trump sono solo boutade prive di logica?

«No: la regione artica è un vasto braccio di mare in parte ricoperto di ghiacci che è ricco di materie prime, terre rare ma anche strategico per la pesca. Un'area dove insistono gli otto stati artici - Canada, Russia, Finlandia, Groenlandia-Danimarca, Norvegia, Svezia, Islanda e Stati Uniti - che siedono nel Consiglio Artico. Un istituto dove hanno ampia voce le comunità umane locali e che vede la partecipazione, in qualità di osservatori, di molti Paesi, tra cui anche l'Italia e la Cina. L'area è considerata zona di cooperazione e per lunghi anni tutti i Paesi interessati hanno lavorato insieme ad attività di studio e di ricerca».

Perché ora la situazione sta cambiando?

«Già dal 2008 la Russia ha annunciato la volontà di sviluppare la propria zona artica, procedendo ad una crescente militarizzazione. Da qui un progressivo riarmo dell'intera area, più o meno depotenziata con la fine della Guerra Fredda. Tutto ciò avviene in concomitanza con il progressivo scioglimento del permafrost e dei ghiacci. Un fenomeno che sta aprendo alla possibilità di quel "passaggio a Nord Ovest" che comporterebbe vantaggi notevoli alla navigazione commerciale mondiale».

L'aereo che ha portato Trump Jr in vista privata in Groenlandia Sotto Emanuela Somalvico e la copertina del suo libro Prospettiva Artico

In che senso?

«Si stima che un Artico navigabile ridurrebbe di circa un terzo i tempi e i costi della navigazione tra Shanghai e Rotterdam, abbassando i costi dei noli marittimi. Attualmente l'incertezza sull'evoluzione della crisi climatica dell'Artico è ancora molto elevata ma alcune cose si sanno per certe».

Quali?

«I ghiacci si stanno sciogliendo più rapidamente sul lato prossimo alle coste della Siberia russa, favorendo una delle tre possibili rotte e cioè la North Sea Route (Nsr) rispetto alla rotta Alaska-Canada e all'ancora più ipotetica Transpolar route che bypasserebbe le acque territoriali degli Stati artici e sarebbe di gran lunga più rapida. Attualmente si stima che le navi rompighiaccio in forza alla marina russa siano almeno cinquanta, mentre tutti gli altri Stati hanno flotte più modeste. Nel frattempo la Cina sta investendo nell'analisi dei fondali dell'area e sulla implementazione della rotta Nsr. Il Canada invece, complice uno scioglimento dei ghiacci meno evidente, non sta facendo granché, anche dal punto di vita militare, scatenando le critiche degli Usa».

> «Lo scioglimento del ghiaccio rivoluzionerà le rotte dei trasporti La Cina collabora con la Russia per costruire nuovi rompighiacci»

Si muovono solo i Paesi direttamente interessati?

«Direi proprio di no. A novembre India e Russia hanno siglato un accordo per istituire una rotta che parte dal porto di Chennai e approdare a Vladivostok e poi, su, verso la Nsr. L'accordo prevede la costruzione di navi rompighiaccio indiane e la formazione, in Russia, di marinai specializzati».

Un colpo potenzialmente pesante alla rotta che passa per Suez e il Mediterraneo.

«Non è detto. L'India spinge anche per il rafforzamento della rotta Imec confermando, almeno in parte, il ruolo di Suez e di porti come Genova e Trieste».

Nei giorni scorsi la Danimarca ha annunciato un budget da 2 miliardi per la difesa della Groenlandia e poco dopo una nave cargo sembra avere speronato una rompighiaccio russa. Ci sono altri elementi di tensione?

«La guerra in Ucraina ha aumentato il nervosismo, riducendo gli spazi di manovra di quell'istituto multilaterale che è il Consiglio Artico. L'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato, pure pienamente legittimo, non è piaciuto alla Russia mentre per la prima volta Cina e Russia hanno proceduto a pattugliamenti congiunti dello stretto di Bering. Poi c'è la questione delle isole norvegesi Svalbard, dove insiste un trattato del 1920 che stabilisce limitazioni agli insediamenti militari e concede a tutti i Paesi firmatari di avviare attività commerciali: attualmente anche la Russia conta due piccole enclave».

E l'Italia in tutto ciò come si colloca?

«L'Italia è un Paese osservatore del Consiglio Artico dal 2013 e conta su non poche missioni scientifiche e una presenza di lunga data. È un Paese che aderisce alla Nato e, in qualità di membro fondatore della Ue, è parte di un'istituzione politica che accoglie direttamente tre Paesi artici, più un quarto che è l'Islanda».

E dal punto di vista economico-commerciale?

«L'area sta vedendo investimenti infrastrutturali crescenti, non solo nel settore dell'estrazione di materie prime, ma anche per la realizzazione di porti, insediamenti, cantieri e così via. Gli investimenti annui degli 8 paesi artici arrivano a sfiorare i 107 miliardi di dollari, di cui però il 61% è russo, il 14,4% è statunitense mentre il Canada conta attualmente solo il 2,6% sul totale. Sono cifre destinate a crescere e le nostre imprese possono trovare qui ottime opportunità». —

IL COMMENTO

IL PATTO FRA LE BIG TECH E TRUMP

PEPPINO ORTOLEVA

La simultanea e improvvisa "discesa in campo" di alcuni degli uomini più ricchi del mondo, tutti di colpo allineati nel sostegno a Trump pur essendo spesso in conflitto tra loro, non è stata solo un aspetto tra i più visibili dell'inaugurazione presidenziale. Per qualcuno di loro, a cominciare da Elon Musk, è parte di una personale scalata al potere politico, che già lo ha portato a primi scontri, con la parte più conservatrice del partito repubblicano (contraria alla sua richiesta di agevolare l'immigrazione selettiva di una manodopera straniera qualificata), e con altri giganti hi-tech sul terreno dell'Intelligenza Artificiale. Ma ci sono motivazioni molto concrete che li uniscono tutti, non solo e forse non tanto come quell'"oligarchia" di cui ha parlato Biden ma come una sorta di super-lobby che intende ottenere precisi risultati politici per tutto un sistema di aziende.

L'accumulo di tanta ricchezza, in questi anni, è stato reso possibile anche e soprattutto dal fatto che il settore hi-tech, negli Usa e in quasi tutto il mondo, si è mosso quasi del tutto indisturbato e soprattutto non regolato. Ora conta sull'appoggio di Trump per evitare che il quadro cambi, anzi se possibile per sopprimere anche i pochi vincoli che si fanno sentire. I timori riguardano la possibile applicazione di norme già esistenti ma che non sono mai state messe in atto. Prima di tutto la legislazione antitrust, varata oltre un secolo fa per controllare i grandi monopòli del tempo ferroviari e petroliferi, che accumulavano comunque ricchezze assai inferiori rispetto a quelle dei miliardari odierni. Se per decenni Google come Meta, o Amazon, hanno potuto dominare i rispettivi ambiti distruggendo attivamente le possibili concorrenze è perché quella normativa non è stata (almeno negli Usa) mai applicata. Lo stesso vale per le leggi, anche quelle dimenticate, che prevedono la possibilità per chi è diffamato nei media di rivalersi su chi lo ha calunniato e anche su chi fa circolare le calunnie.

Ci sono poi timori che riguardano nuove legislazioni che sarebbero possibili, e doverose: per esempio una normativa che regolasse l'abuso, da parte di Meta o di X, di algoritmi che manipolano la comunicazione via social a fini politici o di maggior profitto; per esempio una normativa che imponesse realmente un controllo fattuale di quel che circola, non vagamente su basi volontarie come ha fatto Meta per un certo periodo e ora ha smesso senza problemi. Per non parlare di una possibile legislazione sul consumo di energia, che è spaventoso nel caso dell'Intelligenza Artificiale e delle criptovalute. I giganti del web vogliono anche liberarsi delle regole dell'Unione Europea, forse confuse ma che sono servite almeno in qualche caso a imporre sanzioni.

Trump promette di battersi contro qualsiasi regolamentazione, negli Usa e altrove. E ne ha dato un segnale chiarissimo concedendo il perdono presidenziale a Ross Ulbricht, che faceva della rete l'uso più criminale: la vendita massiccia di droga. Il programma è che il web resti un'area non solo senza norme ma di assoluta impunità, anzi lo diventi in misura ancora maggiore che in passato. Per un capitalismo che non è solo terribilmente avido ma sembra dominato dalla fretta di accumulare miliardi il più rapidamente possibile prima che la concorrenza internazionale, o l'arrivo finalmente di un sistema di regole, fermino questo arricchimento forsennato al quale nessuna democrazia e nessun sistema economico sano possono sopravvivere a lungo. —

Le due guerre

UN NUOVO CAPITOLO DEL PIANO PER LA FINE DELLA GUERRA NELLA STRISCIA

Hamas libera altri tre ostaggi a Gaza Resta il mistero sui due figli di Bibas

Nulla si sa di Kfir e Ariel, di 2 e 5 anni, e della loro madre Shiri. In mano il certificato-farsa messo a punto dai miliziani

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Di nuovo uno shabbat di sole e brezza mite, nella cornice si muove una fila di pickup bianchi carichi di miliziani armati appesi a grappolo sui lati: come 484 giorni fa, quando foto speculari mostravano Hamas mentre assaltava Sderot, falciando i passanti indiscriminatamente. Questa volta la scena è al sud di Gaza, a Khan Younis, dove i terroristi si sono raccolti in un grande spiazzo sterrato, in mezzo alle rovine di guerra, dove hanno allestito fin dal primo mattino il palco per la liberazione di due degli ostaggi israeliani catturati il 7

Hamas ha organizzato un vero e proprio spettacolo a beneficio del pubblico arabo

Il rilascio di Yarden Bibas da parte dei miliziani di Hamas ANSA/AFP

ottobre 2023. Primo a salire sul tavolato rudimentale il rapito con cittadinanza franco-israeliana Ofer Calderon, alle spalle un grande telo con i volti dei leader dell'organizzazione islamista uccisi dall'Idf, a cominciare dal capo militare Muhammed Deif.

I PRIMI DUE

L'ostaggio, 54 anni, dimagrito ma in buona forma, ha salutato secondo copione tenendo in una mano il certificato-farsa di rilascio, mentre una folla composta lo guardava a distanza di sicurezza: secondo le direttive di Hamas che non solo ha evitato le scene drammatiche al limite del linciaggio di giovedì, quando sono stati rilasciati Arbel Yehud e Gadi Moses, ma ha mostrato chi comanda sui cittadini. Poi è toccato a Yarden Bibas, 35 anni, il padre dei due bambini Kfir e Ariel, di 2 e 5 anni, e marito di Shiri, che avrebbero dovuto tornare in libertà per primi. Apatico, distante, Yarden si è mosso lentamente in mezzo ai miliziani, nella prima prova di vita fuori dalla prigionia, inconsapevole della reale sorte dei figli e della moglie. Nel novembre 2023 i miliziani gli dissero - riprendendolo in un video poi reso pubblico - che la sua famiglia era morta in un bombardamento israeliano. Ieri mattina Yarden era ancora fermo a quella notizia. Poi, i familiari gli hanno detto della «forte preoccupazione delle autorità» per i suoi cari, ma anche che l'Idf non ha trovato alcuna prova che la sua famiglia non sia più in vita.

SHOW AL PORTO

Yarden ha poi ritrovato un sorriso incerto, un diverso impulso vitale, nell'emozione dell'incontro con il padre e la sorella. Intanto la sceneggiatura scritta dai comunicatori di Hamas si era spostata sul porto di Gaza. Dove su un vero palco preparato di fronte al mare luccicante, con il vento leggero che agitava le bandiere verdi e della Palestina, i fondamentalisti hanno accompagnato tenendolo per le braccia il 65enne israelo-americano Keith Siegel. Fortemente dimagrito, molto pallido, con un cappellino e due buste di souvenir dalla Striscia, di cui una, secondo Walla, per la moglie Aviva rilasciata durante la prima tregua ma senza regali dei terroristi. Ha salutato pure lui i gazawi schierati a distanza, alle spalle un grande telo e la scritta anche in inglese «Il sionismo nazista non vincerà», ripreso non solo dai reporter di al Jazeera, ma pure questa volta dagli operatori dell'ufficio propaganda di Hamas. Video e foto sono entrati nelle case di tutti i Paesi arabi, oltre che in Israele. Consegnati dalla Croce Rossa all'Idf, gli ostaggi sono stati portati prima alla struttura dell'esercito a Reem e dopo in elicottero negli ospedali. —

UN RITORNO A CASA SEGNATO DALLA TRISTEZZA

Un abbraccio amaro con la famiglia Dopo aver perso moglie e due bimbi

Nel teatro elargito a larghe mani da Hamas, è andata in scena la tragedia lancinante di un padre che non prova gioia per essere sfuggito all'inferno, quando il buio interiore è più forte di tutto. Yarden Bibas, giovane papà di Kfir e Ariel, 2 e 5 anni, è uscito dalle segrete di Gaza, dopo 484 giorni di prigionia, letteralmente straniato da se stesso. Fino a quando il padre Eli e la sorella Ofri lo hanno abbracciato forte, a lungo, prima di dirgli che non ci sono notizie confortanti. Ma nemmeno certezze sui bambini e Shiri. Solo quando ha visto i suoi Yarden è sembrato tornare in sé, ricordare i suoi affetti, finalmente ha sorriso, stringendoli, affondando la testa nella dolcezza degli abbracci dimenticati. Come se un guizzo potente lo stesse riportando in vita.

OSTACOLI SULLA VIA DELLA TRATTATIVA

Trump spinge Mosca Ma intanto a Odessa cadono bombe russe

ROMA

Gli Stati Uniti di Donald Trump spingono sull'acceleratore per porre fine alla guerra in Ucraina, al centro di «serie discussioni» con Mosca, ma i venti di pace non hanno ancora fermato le bombe e i combattimenti, con l'ennesimo bilancio sanguinoso di vittime tra i civili e i militari e le bombe finite anche sui palazzi del centro di Odessa, patrimonio dell'Unesco.

L'amministrazione americana «ha già avviato» i colloqui con gli uomini dello zar del Cremlino Vladimir Putin, ha rivelato il tycoon conversando con i giornalisti nello Studio ovale. «Parleremo, credo che faremo qualcosa di significativo presto» per porre fine al conflitto, ha aggiunto il presidente. Che però non ha voluto dire chi stia trattando e cosa: «Vogliamo far finire la guerra» si è limitato a dire, ribadendo «non sarebbe iniziata» se ci fosse stato lui alla presidenza e non Joe Biden.

Poco più tardi, il suo inviato speciale per l'Ucraina, il generale in pensione Keith Kellogg, ha sottolineato che il raggiungimento della pace «è negli interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti». «Abbiamo un buon piano, solido, e poi sono ottimista sulle capacità del presidente Trump di raggiungere un'intesa», ha detto alla Fox News, confermando di intravedere possibile una soluzione entro i prossimi tre mesi, «100 giorni». Kellogg è poi tornato a ventilare pressioni su entrambe le parti per agevolare il negoziato: «Trump sa usare le leve e lo farà», ha assicurato riferendosi a possibili sanzioni a Mosca e alla riduzione degli aiuti a Kiev. E tra le questioni di cui si sta discutendo c'è quella delle elezioni presidenziali in Ucraina, tema che Putin utilizza per delegittimare il presidente Zelensky il cui mandato è scaduto. —

Un palazzo storico di Odessa colpito dai bombardamenti russi

IL CASO DEL CENTRO SOCIALE VILLA PARADISO

La tv russa denuncia «Censura a Bologna»

BOLOGNA

A Bologna è stata una vicenda della quale si è parlato negli ambienti interessati e con qualche articolo sui giornali locali, mentre per il primo canale della televisione di Stato russa si tratta di un caso internazionale.

È la vicenda di Villa Paradiso, il centro sociale a cui il Comune di Bologna ha deciso di non rinnovare la concessione dell'affitto dell'immobile che occupa, dopo che negli ultimi mesi ha ospitato alcune iniziative di propaganda pro-Putin. Il centro sociale si trova nel quartiere Savena alla periferia est di Bologna, l'associazione che lo gestisce dal 2019 ha circa 500 soci, soprattutto over 65, organizza numerose iniziative e altre le ospita mettendole a disposizione di altre associazioni.

Fra queste alcune iniziative, fra cui la proiezione di film, di chiara propaganda russa. Dopo numerose polemiche, il Comune ha deciso di non rinnovare con Villa Paradiso e nei giorni scorsi Rossya 1 ha presentato un servizio al tg di prima serata nel quale denuncia la situazione accusando il sindaco Matteo Lepore di essere antidemocratico. —

CASA DEL PRESENTE › INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA RIDEFINISCONO IL CONCETTO DI ABITARE MODERNO

L'equilibrio tra comfort e tecnologia abitativa

L'evoluzione del settore edilizio è caratterizzata da un crescente focus sull'integrazione tra comfort abitativo e tecnologie innovative. L'abitare contemporaneo non è più concepito esclusivamente come un rifugio, ma come un ecosistema interattivo e adattabile, capace di rispondere dinamicamente alle esigenze dei suoi occupanti. L'avvento della domotica ha rivoluzionato la gestione delle abitazioni, rendendo possibile il monitoraggio e il controllo remoto di illuminazione, temperatura e sicurezza attraverso dispositivi connessi.

Le nuove tecnologie rendono le case più intelligenti, confortevoli e rispettose dell'ambiente

Parallelamente, i progressi nei materiali da costruzione hanno reso disponibili soluzioni sempre più performanti in termini di isolamento termico e impatto ambientale. Il calcestruzzo termoriflettente e il legno ingegnerizzato rappresentano esempi emblematici di questa trasformazione, migliorando sia l'efficienza energetica che la sostenibilità strutturale. L'orientamento attuale dell'architettura abitativa si muove verso modelli autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie alla sinergia tra energie rinnovabili e sistemi intelligenti di gestione dei consumi.

IL BENESSERE TERMICO COME FATTORE DETERMINANTE

Un'efficace gestione del comfort termico è imprescindibile per garantire la qualità della vita all'interno degli spazi residenziali. Il mantenimento di una temperatura interna ottimale presuppone l'adozione di soluzioni avanzate per l'isolamento, come serramenti ad alta efficienza e rivestimenti a bassa trasmittanza termica. L'integrazione di sistemi di ventilazione meccanica controllata (VMC) consente di migliorare la qualità dell'aria riducendo dispersioni energetiche e problematiche legate all'umidità.

Dal punto di vista impiantistico, le pompe di calore si affermano come una delle soluzioni più efficienti per il riscaldamento e il raffrescamento, grazie alla loro capacità di ottimizzare i consumi rispetto ai sistemi tradizionali. I pavimenti radianti e i termostati intelligenti rappresentano ulteriori innovazioni che favoriscono una regolazione più efficiente della temperatura dell'ambiente. Anche la scelta dei materiali per gli interni può incidere sulle prestazioni energetiche: tessuti isolanti e superfici riflettenti possono contribuire significativamente alla stabilizzazione delle condizioni climatiche indoor.

VERSO UN'EDILIZIA CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE

L'acquisto di un immobile richiede un'analisi approfondita dei parametri di efficienza energetica e sostenibilità. Le abitazioni in classe A o superiore riducono i consumi e aumentano il valore nel tempo. L'installazione di impianti fotovoltaici, solare termico e geotermia migliora l'autosufficienza energetica e riduce l'impatto ambientale.

Normative e incentivi governativi favoriscono la transizione energetica, rendendo accessibili le tecnologie più innovative. Detrazioni fiscali e finanziamenti agevolati facilitano la riqualificazione edilizia, aumentando la convenienza degli interventi di miglioramento energetico. L'architettura abitativa diventa sempre più multidisciplinare, coniugando ingegneria, tecnologia e sostenibilità. Investire in un'abitazione efficiente e resiliente significa migliorare la qualità della vita e prepararsi alle sfide future. L'innovazione tecnologica ridefinisce i criteri dell'abitare, aprendo la strada a modelli sempre più integrati e intelligenti.

CASA SMART

L'Intelligenza artificiale e la casa del futuro

L'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) nella gestione degli edifici residenziali rappresenta un passaggio cruciale verso l'automazione avanzata. I sistemi predittivi di gestione energetica analizzano il comportamento degli utenti e regolano i consumi in modo ottimizzato, garantendo un bilanciamento tra comfort e sostenibilità. Sensori di presenza, dispositivi IoT e algoritmi di apprendimento automatico permettono di adattare in tempo reale il funzionamento degli impianti domestici in funzione delle necessità reali. L'illuminazione intelligente, basata su sensori di luminosità e adattabilità cromatica, consente di ridurre il dispendio energetico e migliorare il benessere visivo.

Parallelamente, l'adozione di vetrate fotocromatiche e schermature automatizzate contribuisce a minimizzare l'uso di risorse artificiali per il riscaldamento e il raffrescamento. In un'ottica di economia circolare, si diffondono inoltre pratiche come il recupero delle acque piovane e l'uso di materiali riciclati nella costruzione di edifici ad alte prestazioni.

Università in regione

Ricerca
A rischio oltre 600 precari

Allarme della Cgil. Lunedì assemblea a Trieste. Rettori preoccupati

Valeria Pace

La Flc-Cgil lancia l'Sos università, con uno stato di agitazione dichiarato a livello nazionale in protesta contro la riforma del pre-ruolo (leggi: il precariato della ricerca) targata Bernini – ora all'esame del Parlamento – e i tagli «da 500 milioni mascherati da un'operazione di maquillage contabile con il Pnrr», denuncia il segretario di Trieste, Matteo Slataper. «La situazione è più grave di quando ci furono i tagli di Tremonti nel 2008 e poi la riforma Gelmini nel 2010, ma in pochi se ne rendono conto», afferma. Secondo la stima dei rappresentanti sindacali Flc-Cgil a livello regionale sono più di 600 i ricercatori precari a rischio. E a creare la tempesta perfetta è arrivato ora un sostanziale blocco delle assunzioni di nuovi ricercatori a tempo determinato: dal primo gennaio 2025 non è stata rinnovata la proroga degli assegni di ricerca, uno degli strumenti più diffusi con cui un giovane fresco di dottorato di ricerca può trovare impiego in università, mentre non ci sono ancora i decreti attuativi che permettano di avviare il contratto di ricerca (elaborato nel 2022 dal governo Draghi) che doveva sostituirli. Quest'ultimo stallo fa registrare la preoccupazione pure dei rettori del Fvg, anche se il rettore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), Andrea Romanino, si dice «fiducioso» che la partita del contratto di ricerca si sblocchi a breve.

L'ATENEO TRIESTINO
QUI SOPRA DA SINISTRA DI LENARDA, PINTON E ROMANINO

> Ora c'è paralisi dopo la mancata proroga degli assegnisti senza i nuovi contratti

LA PROTESTA

Il vento di protesta soffia forte a livello nazionale, tra occupazioni e assemblee. Lunedì dalle 11 alle 13 la Flc-Cgil ha indetto un'assemblea generale all'Università di Trieste (Aula 2A edificio 3H in piazzale Europa). «Abbiamo invitato tutti, studenti compresi. Con noi ci sarà anche Luca Scacchi, professore associato del nazionale Flc-Cgil», spiega Slataper. La stima di Slataper è che «solo tra Università di Trieste e Sissa i precari siano tra 3-400», anche se, precisa «la preoccupazione non è solo per i colleghi, è per tutto il Paese: sono persone che abbiamo formato e cercheranno lavoro altrove, fuori dal nostro Paese». Slataper spiega che il ritardo dei decreti attuativi per il contratto di ricerca «che prevede tutele come ferie e malattia e la previsione di una stabilizzazione in sei anni» è dovuto a «resistenze di parte del mondo accademico» che preferiva lo strumento più flessibile ed economico degli assegni. Il decreto legge 1240 ora all'esame del Parlamento che riforma il pre-ruolo «introduce nuove figure precarie, con condizioni di contratto peggiori dell'assegno di ricerca», afferma. Dall'Università di Udine, Francesca Tonacci, coordinatrice delle Rsu di ateneo e Rsu di Flc-Cgil aggiunge al computo dei precari «circa 200 assegnisti di ricerca, a cui vanno aggiunti 108 ricercatori a tempo determinato e altre assunzioni Pnrr». Le cifre per Slataper sono «sottostimate» perché «l'ateneo non ci fornisce una cifra complessiva e negli ultimi anni c'è stato un forte aumento legato ai progetti Pnrr, quando finiranno i finanziamenti questi ricercatori non sanno quale sarà il loro destino». Un'assemblea c'è stata anche all'Università di Udine a dicembre che però «non è stata particolarmente partecipata», racconta Tonacci, che analizza: «I precari sono difficili da raggiungere, abbiamo provato a contattarli con il passaparola, spesso poi hanno paura a esporsi».

I RETTORI

La preoccupazione, come detto, è condivisa anche dai rettori, che si trovano in un impasse senza assegni di ricerca (ma – ricordano – le posizioni già in essere si possono prorogare) o i nuovi contratti di ricerca (più costosi) e sono in attesa della riforma del pre-ruolo. «La situazione è oggettivamente molto critica e quindi è opportuno capire quale sarà lo sviluppo nelle prossime settimane», è il commento stringato del rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, a cui fa eco Roberto Pinton, suo omologo all'Università di Udine, parlando di una contingenza «effettivamente preoccupante». Più positivo Romanino della Sissa, che afferma: «Per il contratto di ricerca dovremmo essere alle battute finali per l'accordo con i sindacati».

Ad ogni modo il tempo stringe: «È importante che il sistema italiano possa avere al più presto una situazione analoga ai post-doc presenti in tutti i sistemi universitari», rileva, sia perché «nell'incertezza i giovani potrebbero decidere di accettare posizioni all'estero, sia perché i nostri docenti che sono bravi a reperire finanziamenti competitivi ora non sono in grado di assumere», rimarca Romanino, che auspica anche che la «sia in dirittura d'arrivo anche il pre-ruolo, per offrire più opzioni sia alle università sia ai giovani che vogliono seguire la carriera universitaria dopo il dottorato». —

L'elaborazione della Cgia di Mestre. In negativo Centro e Mezzogiorno
Nel Nord Est invece 46 mila unità in più, ma non a Udine e Pordenone

Il crollo del numero di giovani In dieci anni 750 mila in meno

LA FOTOGRAFIA

Il numero dei giovani presenti in Italia è crollato: negli ultimi dieci anni, la popolazione nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni è diminuita di quasi 750 mila unità, pari al –5,8%. Nel 2014 avevamo poco più di 12,8 milioni di giovani; nel 2024 ci troviamo con meno di 12,1 milioni.

La contrazione ha colpito il Centro (-4,9%) e, in particolare, il Mezzogiorno, con una riduzione allarmante del –14,7%, toccando punte negative del –25,4% nella provincia del Sud Sardegna, del –23,4% a Oristano e del –21,5% a Isernia. L'elaborazione è dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Al Nord, invece, il saldo di quasi tutte le regioni è preceduto dal segno più. Le previsioni, tuttavia, non sono affatto rassicuranti, e la denatalità continuerà a fare sentire i suoi effetti negativi in tutto il Paese.

La crisi demografica interessa comunque anche una buona parte dei Paesi dell'Unione Europea. Tra il 2014 e il 2023, infatti, mentre la Spagna ha visto un –2,8%, altri hanno registrato tendenze opposte: la Francia +0,1%, la Germania +1,7% e i Paesi Bassi addirittura +10,4%. La media nell'Area Euro si attesta sul –1,9%.

Il buon risultato ottenuto dal Nord Italia è in parte ascrivibile alla presenza degli stranieri e alla migrazione dei giovani dal Sud: nel decennio la popolazione giovanile è aumentata di 46.821 unità nel Nord Est e di 55.420 nel Nord Ovest.

Delle 107 province monitorate solo 26 hanno registrato un saldo positivo. Spiccano, in particolar modo, i risultati ottenuti a Gorizia (+9,7%), Trieste (+9,8%), Milano (+10,1%) e Bologna (+11,5%). A Udine e Pordenone, invece, diminuzione rispettivamente di 5.242 unità (-5,2%) e di 962 unità (-1,5%).

GIOVANI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
CALO IN FRIULI, CRESCITA A TRIESTE

L'Ufficio studi Cgia ha infine effettuato un confronto tra i nati vivi del 1943 e quelli del 2023, e nel pieno della seconda guerra mondiale, le nascite in Italia furono 882.105, più del doppio rispetto alle circa 380 mila registrate nel 2023. «Se nel 1943 – nota l'associazione – l'Italia aveva quasi 14,5 milioni di abitanti in meno rispetto ad oggi, ma registrava al contempo 500 mila nascite in più, non possiamo continuare a sostenere che la denatalità degli ultimi anni sia esclusivamente attribuibile alla mancanza di servizi per l'infanzia e all'insufficienza degli aiuti pubblici alle giovani famiglie. Certo, questi aspetti sono rilevanti, ma è altrettanto vero che 80 anni fa, con il Paese in guerra, le condizioni di vita e le prospettive future erano decisamente peggiori rispetto a quelle attuali». —

I nodi della politica

L'ANALISI

Scuola, la cultura da condividere per un'identità italiana ed europea

Il progetto di riforma Valditara torna a puntare sulla tutela della nostra storia e delle tradizioni
Ma solo riscoprendo le radici condivise possiamo costruire un nuovo senso di appartenenza

DIEGO MARANI

Il progetto di riforma della scuola elementare e media proposto dal ministro Valditara riporta alla ribalta il travaglio di decenni di riforme incomplete o mancate di tutto il sistema scolastico italiano. Il nodo resta sempre quello: come formare all'italianità italiani e immigrati tenendo conto delle loro origini ma senza perdere per strada la nostra storia e la nostra tradizione culturale?

La riforma Valditara mira a una restaurazione di valori storici e identitari che ha anche una sua legittimità e molti osservatori lo hanno scritto. Ma deve essere posta nel contesto di un ripensamento generale su che cos'è l'Italia oggi e chi sono gli italiani. Pensiamo anche solo al nostro paesaggio urbano. Statue, monumenti, toponomastica che sono diventati luoghi indecifrabili anche per i nativi italiani. Quanti ragazzi nati da italianissimi genitori saprebbero riconoscere un San Sebastiano da un San Girolamo in un museo? E quanti ragazzi bengalesi o marocchini sanno chi è quel signore a cavallo con la spada sguainata del monumento davanti alla scuola? Ma soprattutto, quanto tutto questo può infondere appartenenza e attaccamento alla comunità nazionale?

Nelle colonie francesi dell'Ottocento il libro di storia dei bambini congolesi cominciava con il capitolo "I nostri antenati Galli". Se non vogliamo arrivare a simili assurdità dobbiamo fare qualcosa. È certo sensato insegnare a tutti la storia della nostra costruzione nazionale ma oggi è impensabile farlo senza spiegare in parallelo anche la storia nazionale dei nostri vicini.

I ragazzi italiani non lo sanno che mentre sui loro libri Caporetto è descritta come una tragedia, in quelli dei coetanei sloveni è una vittoria. Questa consapevolezza servirebbe a capire la percezione che gli altri hanno di noi. Sapere che la nostra costruzione nazionale si è fatta anche a scapito di quella altrui aiuta i nostri ragazzi ad avere una visione meno esclusiva della storia e a cogliere la relatività di ogni costruzione nazionale. E li introduce a quell'altra grande assente dei nostri programmi scolastici: l'Europa. L'adesione all'Unione europea fa pienamente parte della nostra storia nazionale. Eppure i programmi scolastici quasi non ne parlano o la trattano in modo asettico, come se tutto si riducesse a una qualche associazione benefica. No, l'Unione europea è un progetto politico, esattamente come i nostri stati nazionali, alla cui costruzione il nostro paese si è impegnato con l'adesione. È un'ideale che per realizzarsi richiede passione e impegno ed è proprio in questo progetto che italiani e immigrati possono condividere un nuovo sentimento di appartenenza, un progetto comune. Anche l'insegnamento della Bibbia ha un senso se non diventa propaganda, se quando se ne spiegano le grandi figure si mostrano i collegamenti con le altre grandi religioni del libro che sono diventate anch'esse parte della nostra realtà attuale.

In questo modo i ragazzi italiani e stranieri conosceranno meglio le religioni dei loro compagni e infine impareranno a leggere e a capire il paesaggio culturale in cui vivono, sentendosene parte.

Nell'epoca della grandi migrazioni non si potranno ignorare regioni del mondo che oggi ci sono precipitate in casa, perché senza essere parte della nostra storia la influenzano e grazie ai loro immigrati l'Italia oggi si proietta in essi e in una certa misura li condiziona. L'emigrazione albanese in Italia ha italianizzato parti dell'Albania e lo stesso vale per la Romania. Quanto al latino, potrà avere un ruolo se lo si insegnerà in modo vivo. Tradurre Cicerone servirà a poco a un ragazzo che vorrà fare l'istituto tecnico. Invece parlarlo il latino potrebbe servirgli. Intanto perché è un esercizio mentale, come il calcolo. Ma poi perché è divertente: lo farà come un gioco che lo avvicinerà alle altre lingue neolatine che si parlano in Europa. Ma una riforma davvero rivoluzionaria dovrebbe farsi a livello europeo e portare a un ripristino della cultura classica in tutta l'Ue nelle scuole superiori. La cultura classica non ha bandiera e appartiene a tutto l'Occidente. È da questa cultura che sono scaturite le nostre nazioni.

Solo così, quando ritorneremo a condividere la cultura che ci fu comune, troveremo anche il modo per praticare un nuovo e più elevato patriottismo, non solo nazionale ma infine europeo in cui tutti, europei e immigrati troveranno un senso di appartenenza. —

Lezione in classe in una scuola elementare: fa discutere il progetto di riforma della primaria del ministro Valditara

LA POLEMICA

Più di 750 milioni per le paritarie I sindacati: «E tagli per le statali»

Aumentano gli stanziamenti in favore delle Scuole paritarie per l'anno scolastico 2024/2025, con un incremento rispetto all'anno scorso anno di 50 milioni di euro. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha firmato due decreti che prevedono complessivamente oltre 750 milioni di euro. Un aumento che fa tuonare Cgil e Uil, che chiedono più investimenti nella scuola statale. Le risorse sono così ripartite: oltre 500 milioni di euro destinati a tutte le scuole paritarie, 163 milioni e 400 mila euro per il sostegno agli studenti con disabilità, con un aumento di 50 milioni di euro rispetto allo scorso anno, e 90 milioni riservati alle Scuole dell'infanzia. Molto critica Gianna Fracassi, segretaria generale Flc Cgil: «Il ministro aumenta le risorse per le scuole paritarie. Per le scuole statali, frequentate da oltre il 90% degli studenti italiani, invece solo tagli agli organici».

Verso la Capitale europea della cultura

Accolta dal Tribunale l'istanza presentata dalla società Navigare
Valutazione affidata a un esperto nominato dal Ministero della Cultura

La mostra di Gorizia finisce davanti al Tar Dubbi sull'autenticità delle opere di Warhol

IL CASO

Alex Pessotto

Dubbi sull'autenticità di alcune opere esposte nella mostra sul genio della Pop Art Andy Warhol in corso a palazzo Attems Petzenstein a Gorizia. A sollevarli la Navigare srl, società specializzata in produzioni artistiche che, dopo aver partecipato senza successo alla gara per l'esposizione goriziana, ha fatto ricorso davanti al Tar, contestandone le procedure di affidamento.

Un ricorso che ha spinto ora il Tribunale amministrativo regionale ad assoldare un esperto d'arte per far luce sulla delicata vicenda.

Il professionista, precisa l'ordinanza del Tar pubblicata pochi giorni fa, dovrà essere indicato dalla Direzione Generale Musei del ministero della Cultura e avrà 50 giorni di tempo per redigere una relazione che aiuti i magistrati a stabilire se le contestazioni mosse da Navigare nei confronti di Regione e Erpac - vale a dire gli organizzatori della mostra goriziana aggiudicata alla Madeinart srl - sono fondate o meno.

Nel dettaglio, si legge ancora nell'ordinanza, la srl «ha impugnato gli atti della gara lamentando, in estrema sintesi, che la Commissione avrebbe omesso di verificare se le opere proposte nell'offerta tecnica della Madeinart sono presenti nel catalogo ragionato Prints Andy Warhol e non si sarebbe quindi avveduta del fatto che, in realtà, alcune di esse non corrispondono a quelle incluse nel predetto catalogo, con conseguenti possibili dubbi sulla loro autenticità».

Quali e quante opere in mostra a Palazzo Attems vengano contestate, al momento, non è noto. Toccherà all'esperto stabilirlo, informando poi il collegio del Tar formato dal presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi e dai magistrati Daniele Busico e Claudia Micelli, che tornerà a riunirsi il prossimo 4 giugno.

Nel frattempo la mostra - per la quale era stata anche presentata istanza di sospensione, poi rigettata dal Tribunale amministrativo - continuerà ad accogliere visitatori: ben 11mila quelli accorsi in poco più di un mese. Con l'Erpac, gestore delle attività di Palazzo Attems Petzenstein, che si dice pienamente ottimista sull'esito della vicenda perché assolutamente convinto dell'autenticità delle opere esposte.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
ANDY WARHOL. BEYOND BORDERS A PALAZZO ATTEMS / FOTO BUMBACA

L'azienda siciliana ne aveva chiesto la sospensione, ma senza risultato

Quanto alla Navigare, in questo periodo è impegnata nell'organizzazione di varie mostre dopo averne chiuse alcune dedicate proprio ad Andy Warhol (per esempio a Roma, Milano e Dubai), sempre con un curatore d'eccezione, tra i nomi più noti del panorama italiano: Achille Bonito Oliva. Che, di conseguenza, avrebbe curato anche quella di palazzo Attems Petzenstein, se solo la Navigare srl si fosse aggiudicata la procedura.

«Riteniamo che nel percorso goriziano ci siano opere non confacenti a quel che indicava il bando di gara, per il quale i lavori dovevano essere presenti in Prints Andy Warhol – afferma Salvatore Lacagnina, responsabile organizzativo di Navigare srl –. Quel requisito, invece, non è stato rispettato. Ci siamo quindi attivati coinvolgendo gli organi di riferimento affinché prendano le decisioni opportune». Infine una stoccata alla Commissione che ha assegnato l'incarico alla Madeinart, formata, a suo dire, «da persone che non hanno le qualità per poter capire Andy Warhol».

E Madeinart, invece, che dice? Ieri, abbiamo provato a contattare il curatore dell'esposizione "Andy Warhol. Beyond borders", Gianni Mercurio, cofondatore, manager supervisor e artistic director della società, ma da lui non abbiamo ottenuto alcuna risposta. —

ECONOMIA

ECONOMIA CIRCOLARE

L'asfalto del circuito di Monza con la plastica riciclata di I.Blu

L'azienda del gruppo Iren specialista nel trasformare rifiuti in nuovi semilavorati

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Riciclare plastiche non riciclabili. Sembra una contraddizione in termini e invece è la mission di I.Blu, società di Tavagnacco che nel 2020 è stata rilevata da Iren e che si occupa di selezione dei rifiuti e di riciclo della quota di plastiche che non può essere trattata normalmente, ottenendo, in ossequio ai dettami dell'economia circolare, nuove materie prime. Tre in particolare: Blupolymer® (granulo riciclato utilizzato in processi di stampaggio ad iniezione, estrusione e compounding), Bluair® (materia prima riciclata utilizzata nei processi metallurgici e siderurgici in sostituzione del carbone) e Blu-c® (materia prima seconda usata nel settore petrolchimico).

Prodotti innovativi che si sono ritagliati importanti spazi di mercato, entrando in molte acciaierie – la prossima potrebbe essere l'ex Ilva di Taranto – e manti stradali, tra gli altri quello dell'autodromo di Monza, rifatto l'anno scorso utilizzando uno dei prodotti I.Blu. Materiali brevettati, frutto di importanti attività di ricerca, che sono valsi alla società friulana un posto tra le imprese più innovative del Nord Est Italia, premio che nei giorni scorsi è stato consegnato all'Ad di I.Blu, Roberto Conte, in occasione dell'Open Innovation Day del Consorzio iNEST.

Al quartier generale di Tavagnacco, si affiancano tre siti di selezione dei rifiuti, a San Giorgio di Nogaro (dove avviene anche l'attività di riciclo), Rovigo e Reggio Emilia, dove lavorano complessivamente 400 dipendenti. Sotto il cappello di Iren – multi servizi con oltre 11 mila dipendenti e 7 miliardi di ricavi – i.Blu è cresciuta anno dopo anno passando dai 49 milioni di ricavi del 2020 (anno dell'acquisizione) ai 70 milioni del 2024.

«Un bell'esempio di incubazione» commenta l'Ad ricordando che dall'ingresso nel gruppo di Reggio Emilia l'azienda ha completato l'investimento a San Giorgio, nel 2021, potendo così contare su un nuovo, rilevante sito. Realtà che insieme alle altre consente oggi a I.Blu di avere una capacità produttiva di 500 mila tonnellate di cui 300 mila sono i rifiuti da imballaggio in plastica attualmente avviati a selezione e riciclo 80 mila dei quali poi riciclati direttamente da IBlu.

«La selezione riguarda esclusivamente l'Italia – spiega Conte –, mentre i prodotti frutto dell'attività di riciclo vanno anche all'estero. Oggi comunque quasi tutte le acciaierie presenti in Italia, che siano altiforni o ad arco elettrico, utilizzano in qualche misura il nostro prodotto, mentre all'estero abbiamo il nostro principale cliente che è austriaco e stiamo riscontrando un fortissimo interesse sia in Spagna che in Germania». Tornando al Belpaese, «siamo in procinto – annuncia a mezza voce, quasi per scaramanzia, Conte – di affiancare Acciaierie d'Italia a Taranto e accompagnare così quel sito in un pezzetto di transizione ecologica».

Un altro utilizzo del prodotto riciclato di I.Blu è quello negli asfalti che l'azienda commercializza insieme a Mapei. «Miscelato con l'asfalto dei manti stradali consente di prolungarne la vita, grazie alla maggiore elasticità – spiega ancora il manager – e di ridurne le emissioni. È un prodotto che viene usato molto all'estero, specie dove c'è alta circolazione di mezzi pesanti, ma che abbiamo utilizzato, ad esempio, anche per la riasfaltatura dell'Autodromo di Monza l'anno scorso».

Contribuendo alla transizione ecologica, i prodotti I.Blu valgono al Paese anche un non banale risparmio fiscale. «Per ogni tonnellata di plastiche non riciclate l'Italia deve pagare circa 800 euro di Plastic Tax – ricorda Conte –. Significa che le 80 tonnellate di plastiche che noi trasformiamo in risparmio per il Paese di 64 milioni». Un altro contributo tutt'altro che banale. —

I.BLU
AZIENDA DI TAVAGNACCO ATTIVA NEL RICICLO DEI RIFIUTI

L'ad Roberto Conte «Siamo pronti ad affiancare il sito ex Ilva nel percorso di transizione ecologica»

FINANZA

UniCredit in manovra ha il 4 per cento di Generali

MILANO

Irrompe anche UniCredit nel risiko che vede Mps puntare a Mediobanca guardando anche a Generali. La banca guidata da Andrea Orcel apre un nuovo fronte dopo Commerz e Banco Bpm: ha così accumulato nel tempo una quota fino al 4-5% di Generali.

L'indiscrezione dell'operazione, che da fonti vicine a piazza Gae Aulenti viene definita solo una posizione di trading finanziario, riguarda appunto fino al 4-5% di Generali. La quota è stata accumulata nel tempo, viene spiegato. Nulla di strategico. Ma è chiaro che l'investimento ha una sua valenza nel contesto di quella che è una vera e propria guerra finanziaria. Un portavoce della banca in ogni caso assicura: «UniCredit è focalizzato sulle due operazioni Commerz e Banco Bpm».

Del risiko bancario ha parlato poco prima anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a Varese. L'offerta carta su carta di Mps, partecipata dal Mef, su Mediobanca «non è una guerra Roma-Milano», è un'operazione fra banche «internazionali» in cui «lo Stato ha un compito molto chiaro cioè quello di tutelare gli interessi nazionali con gli strumenti che ci sono, tipo il golden power». Il ministro Giorgetti risponde anche ad una domanda sulle indiscrezioni secondo cui il governo tedesco avrebbe chiesto aiuto a quello italiano per bloccare la scalata di UniCredit su Commerzbank: «Berlino non chiede l'aiuto all'Italia semplicemente perché ognuno ha a casa propria le proprie decisioni da prendere».

Giorgetti chiarisce ancora meglio qual è il compito di un governo. «Certamente quello che riconosco al collega tedesco, al collega spagnolo e anche al sottoscritto, è anche il diritto dei governi di dire la loro quando si parla di una cosa importante come il credito e il risparmio, quindi quello che fa la Germania è legittimo, quello che fa la Spagna è legittimo, quello che fanno gli operatori di mercato bancario è legittimo, ciascuno ha il proprio ruolo». Il tema della tutela del risparmio, del resto, è stato ventilato proprio per l'operazione avviata da Generali con la francese Natixis, per creare un campione del risparmio gestito. Un' operazione che ha visto contrari proprio i consiglieri della compagnia eletti con la lista appoggiata dal gruppo Caltagirone e dalla Delfin del gruppo Del Vecchio.

Gli intrecci della vicenda comunque diventano sempre più intricati, se si pensa che UniCredit ha lanciato un'Opas su Banco Bpm che ha sua volta ha acquistato una quota di Mps. E la sensazione chiara è che la partita sia solo al calcio d'inizio. —

BUSINESS FORUM

Scambi Italia-Serbia Regione protagonista

TRIESTE

Antonio Gurrieri, segretario generale dell'Adsp di Trieste e ceo dell'operatore logistico Alpe Adria ha partecipato al business forum Italia-Serbia di Belgrado. All'evento, che fa seguito a quello triestino del 2024, erano presenti i vertici di entrambi i Paesi, tra cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

All'incontro hanno preso parte 500 aziende: «Sono molto soddisfatto dell'evento di venerdì – dice Gurrieri – . In tutti gli interventi, a partire da quelli del presidente Vučić e del vicepremier Tajani, il porto di Trieste e la piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia hanno ricoperto un ruolo da protagonisti, in particolare per le prospettive e le opportunità che si verranno a creare per il nostro sistema portuale con l'integrazione della Serbia nella comune casa Ue». —

In Friuli Venezia Giulia

Lavoro
In regione meno stabilità

In lieve aumento le assunzioni, in linea per i dipendenti
Ma contratti a tempo indeterminato in calo del 5,1%

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO NEL 2024 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSUNZIONI, CESSAZIONI, TRASFORMAZIONI E DIMISSIONI

	2019	2023	2024	2023 -2024	2019 -2024
Assunzioni	**234.892**	**281.137**	**285.131**	**1,4%**	**21,4%**
di cui lavoro dipendente	187.333	216.264	216.195	0,0%	15,4%
di cui a tempo indeterminato	23.375	26.128	24.789	-5,1%	6,0%
di cui a tempo determinato	114.513	137.350	141.198	2,8%	23,3%
Cessazioni	**228.398**	**266.290**	**279.312**	**4,9%**	**22,3%**
di cui lavoro dipendente	181.809	208.055	211.327	1,6%	16,2%
di cui a tempo indeterminato	35.576	39.957	39.662	-0,7%	11,5%
di cui a tempo determinato	100.282	116.821	123.139	5,4%	22,8%
di cui dimissioni	20.076	26.947	26.350	-2,2%	31,3%
Trasformazioni	**18.473**	**19.790**	**19.127**	**-3,4%**	**3,5%**

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2019	2023	2024	2023 -2024	2019 -2024
Agricoltura	20.590	23.400	24.828	6,1%	20,6%
Alberghi e ristoranti	26.594	30.806	33.458	8,6%	25,8%
Costruzioni	10.592	11.829	11.464	-3,1%	8,2%
Istruzione	19.316	25.112	25.044	-0,3%	29,7%
Manifatture + estrattive	36.205	35.125	32.724	-6,8%	-9,6%
Terziario	73.899	89.833	88.530	-1,5%	19,8%
TOTALE	**187.333**	**216.264**	**216.195**	**0,0%**	**15,4%**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio mercato del lavoro su dati Sistema informativo lavoro

Valeria Pace

Nel 2024 le assunzioni rimangono stabili rispetto all'anno precedente (c'è un timido +1,5% con 285.131 contratti sottoscritti, di cui 216.195 da dipendente, sostanzialmente invariati rispetto al 2023). Diminuiscono però i contratti a tempo indeterminato (-5,1%) e crescono quelli a tempo determinato (+2,8%). E, se si guarda al dettaglio dei settori, la crescita delle assunzioni si concentra nell'ambito del turismo (+8,6%) e in agricoltura (+6,1%), mentre c'è un calo nel settore manifatturiero ed estrattivo (-6,8%) e iniziano ad arretrare pure le costruzioni (-3,1%). Il quadro, in generale, se rapportato al periodo che precede la pandemia rimane positivo: le assunzioni sono aumentate del 21,4% (+15,4% per quanto riguarda i dipendenti).

IL QUADRO

In generale, si può ravvisare una «sostanziale tenuta» del mercato del lavoro, secondo Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale, anche alla luce di «una congiuntura economica non favorevole, con le esportazioni in calo (-5%) e con un Pil tornato su livelli di crescita piuttosto bassi (+0,9%)». Globalmente, «la domanda di lavoro è ancora alta, con un'elevata difficoltà di reperimento di personale, segno che, accanto a singole crisi occupazionali, in molti settori si cerca personale per mantenere gli organici ad un livello ottimale e in linea con le necessarie competenze», rileva ancora. L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, inizia il ragionamento dal dato positivo: «Siamo davanti a livelli occupazionali straordinari, mai visti prima ma ora che abbiamo saturato la quantità è necessario concentrarci sulla qualità». Leggi: salari più alti e migliori condizioni di lavoro. E se il pubblico a livello nazionale e regionale offre «incentivi per le assunzioni e interventi per aumentare il potere d'acquisto» ora «c'è bisogno di una programmazione di cui anche le parti datoriali e i sindacati devono farsi carico», afferma. Proprio su questi temi l'assessore sta lavorando a una norma di «innovazione sociale», per la quale si sta confrontando con le parti sociali.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO

CARLOS CORVINO
DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO

I DATI

Nel dettaglio, i contratti di lavoro stabile sono stati 24.789, una cifra più bassa del dato 2023 (26.128) ma che rimane più alta del 6% rispetto a quella registrata prima della pandemia; i contratti a tempo determinato invece sono stati 141.198, più di quelli sottoscritti nel 2023 (137.350) e nel 2019 (114.513). Anche le cessazioni di contratti di lavoro però sono in aumento (+4,9% rispetto al 2023). Il bilancio occupazionale (ottenuto sottraendo le cessazioni alle assunzioni) del lavoro dipendente però rimane positivo nel 2024, ed è pari a 24 mila nuovi posti di lavoro. Si riduce rispetto all'anno precedente (28 mila) ma è in linea con il dato 2019. Rimane positivo ma si assottiglia invece il numero di nuovi posti di lavoro stabile: il saldo tra assunzioni e cessazioni l'anno scorso è stato 4.254, un dato che già nel 2023 (5.961) aveva visto una contrazione rispetto al 2019 (6.272). Guardando all'anno precedente si riducono anche le stabilizzazioni (-3,4%), e pure le dimissioni volontarie (-2,2%) che però rimangono molto più alte del periodo prepandemico (la variazione è stata del 31,3%).

I TREND

Globalmente, sottolinea l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, «la contrazione del lavoro a tempo indeterminato è coerente con la diminuzione delle assunzioni nell'industria, settore che solitamente assorbe una quota maggiore di lavoratori a tempo indeterminato» mentre la crescita del tempo determinato è "parallela" a quanto avviene nel terziario tradizionale (turismo e commercio)». La crescita della componente precaria nei nuovi posti di lavoro dunque sembra seguire una trasformazione del tessuto produttivo regionale. Ma guardando al futuro va tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione: «Ci sarà, molto probabilmente, un aumento delle cessazioni per la componente senior più vicina all'età di pensionamento, il che porterà alla necessità di mantenere gli organici al loro livello ottimale, tanto per coprire i posti vacanti quanto per sopperire alla necessità di nuova occupazione», si legge ancora nella nota. E l'inverno demografico continuerà a incidere, diminuendo l'offerta di lavoro reperibile sul territorio. Per Corvino, per far fronte a questi trend «il sistema occupaziona-

---

I sindacati del Fvg sottolineano la necessità di retribuzioni adeguate
Monticco della Cisl: «Preoccupa la contrazione dei contratti stabili»

«Resta l'allarme sui salari bassi Ora le aziende diano risposte»

LE REAZIONI

Marco Ballico

Il quadro occupazionale è complessivamente confortante, ma a preoccupare i sindacati sono l'eccesso di tempi determinati e i salari bassi. «Siamo nella coda di una stagione che ha visto l'esplosione del terziario, soprattutto nella logistica e nel turismo, ma la contrazione della manifattura peserà sui servizi», osserva Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg, che parla anche dei «contraccolpi sull'automotive» e vede all'orizzonte il nodo dazi, «che potrebbe ripercuotersi sull'agroalimentare». Citato il recente "Collegato lavoro", «che spalanca la via del ricorso alle assunzioni di precari», Piga ricorda l'impegno della Cgil sui referendum: «Un'azione di contrasto, nello specifico della nostra regione, pure su un altro punto di allarme cioè il livello salariale».

I numeri «sono positivi – aggiunge il segretario generale della Cisl Fvg Alberto Monticco –, testimoniano una buona dinamica del lavoro, ma preoccupano la contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato e i perduranti salari bassi». Il Friuli Venezia Giulia «è una regione in cui l'occupazione è un dato di fatto – prosegue –, ed è difficile chiedere più di tanto, in questa situazione, alle istituzioni». Il primo interlocutore, oggi, «sono le aziende. Ed è con loro che, in un momento di tranquillità come questo, va affrontato il ragionamento di una loro maggiore responsabilità nell'applicazione delle tipologie contrattuali. Sono le parti datoriali a dover essere sensibilizzate a non fermarsi solo ai numeri, ma a prendere atto che troppo spesso i contratti non hanno stabilità e prevedono retribuzioni, proprio per i precari, spesso giovani, di bassa qualità».

MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Per Piga della Cgil «le difficoltà della manifattura peseranno sui servizi Occhio ai dazi: riflessi sull'agroalimentare»

Per Matteo Zorn, segretario generale Uil Fvg, «l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro conferma luci e ombre, con la generale criticità del rallentamento dell'economia causa dinamiche internazionali, crisi tedesca in testa. Sul territorio continuiamo a osservare le difficoltà del manifatturiero, le retribuzioni troppo basse del terziario, il complesso mismatch domanda-offerta. Nel mercato del lavoro servono più giovani e più donne, salari adeguati, una redistribuzione della ricchezza. Solo così alcune professioni torneranno a essere attrattive». —

le ha la necessità di portare al lavoro una maggior quota di giovani, donne, inattivi, disoccupati e stranieri», per i quali sarà però necessario, anche per impedirne la fuga all'estero, «offrire posti di lavoro di qualità, tanto in termini di maggiore stabilità occupazionale, quanto in termini di salari più elevati che, com'è noto, sono bassi, in particolare per giovani, donne e precari». —

CONFCOMMERCIO

L'indagine: segnali positivi dal turismo

Si conferma la capacità del terziario di riassorbire le difficoltà che le imprese dell'industria e delle costruzioni stanno attraversando in questo periodo, a causa della difficile situazione geo-politica e delle complessità che stanno caratterizzando alcune grandi economie del vecchio continente. A evidenziarlo è l'analisi congiunturale realizzata da Confcommercio Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Format Research. Con la fine del 2024, fa sapere il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani, si registra una leggera diminuzione della fiducia degli imprenditori delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi a livello nazionale. In controtendenza, il dato delle imprese del terziario del Fvg che resta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente. Un dato di sostanziale stabilità si registra anche con riferimento alle aspettative delle imprese del terziario del Fvg riguardo i ricavi per l'anno che si è appena concluso. I settori che fanno registrare i risultati migliori in questo senso sono stati quelli del commercio al dettaglio alimentare, del turismo (pubblici esercizi e strutture turistico-alberghiere) e dei servizi alle imprese. Chiude inoltre in leggero miglioramento il quadro occupazionale delle imprese del terziario Fvg alla fine del 2024: il dato continua ad essere posizionato sulla linea del "50", che convenzionalmente separa un mercato in crescita da un mercato in contrazione. «Il 2025 sarà un anno chiave per i settori che rappresentiamo. Da un lato l'atteso varo della riforma del commercio, dall'altro il decollo dell'operazione Distretti», sottolinea il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Madriz. —

IL REPORT

Le stime di Confindustria: il Pil crescerà solo dello 0,3%

L'analisi dell'ufficio studi dell'associazione: proiezioni riviste al ribasso
Pesa la contrazione di investimenti ed esportazioni. Aumentano i consumi

Christian Seu

Investimenti ed esportazioni inferiori alle attese. Si spiega così la revisione al ribasso delle stime di crescita del prodotto interno lordo in Friuli Venezia Giulia, elaborate dall'Ufficio studi di Confindustria Udine sulla base di dati Prometeia aggiornati a gennaio. Per l'attesa accelerazione (che sarà comunque leggera) bisognerà aspettare il 2026, secondo gli analisti di largo Melzi. Perché la previsione per il 2025 è di una crescita dello 0,3 per cento, dimezzata rispetto alla stima di tre mesi fa. Più solida la variazione stimata per l'anno successivo, quando è prevista una crescita di sette decimi di punto. Complessivamente, alla fine del 2026 il Pil regionale potrebbe segnare una variazione di 5,2 punti percentuali rispetto al 2019.

Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie dovrebbero espandersi a un ritmo superiore a quello del Pil, sia nel 2025 (0,7 per cento), che nel 2026 (0,8), sostenuti dal migliorato potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale. A fine del 2026 i consumi dovrebbero essere cresciuti del 2,5 per cento rispetto al livello pre-pandemico.

Gli investimenti, dopo aver registrato nel quadriennio 2019-2023 una variazione positiva del 25,5 per cento, dovrebbero calare in base alle stime di Confindustria dello 0,7 per cento quest'anno e dell'1,4 per cento il prossimo. Le scelte di investimento delle imprese sono ancora condizionate dalle incertezze della domanda estera, che svolge un ruolo determinante nell'attivare la crescita dei beni strumentali. La dinamica degli investimenti risentirà del venir meno degli incentivi nel settore delle costruzioni residenziali, compensati solo in parte dall'attuazione delle misure previste dal Pnrr dedicate ad opere pubbliche. Le esportazioni di beni in volume, dopo il crollo nel 2023 e in misura minore nel 2024, imputabile prevalentemente alla cantieristica, oltre che dall'andamento deludente della domanda tedesca, riprenderebbero un percorso espansivo nel 2025, (più 3,7 per cento), e nel 2026 (più 3,5), lievemente superiore a quello del commercio delle economie avanzate (più 2,1 nel 2025, e più 2,5 l'anno successivo secondo le stime Fmi). Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria, dopo un ulteriore calo quest'anno (-0,5 per cento), nel 2026 dovrebbe registrare una variazione positiva, +0,9 per cento, grazie anche all'export. Si stima un deciso calo nel comparto delle costruzioni (-3,2 per cento nel 2025, -6,2 per cento nel 2026), mentre si prevede prosegua il trend positivo in quello dei servizi (+0,7 nel 2025 e +0,9 nel 2026).

Il tasso di occupazione per la fascia di età 15-64 anni è ai massimi e in ulteriore crescita, sorretto dall'espansione degli occupati ma anche dall'ulteriore contrazione della popolazione attiva, arrivando al 70,8 per cento quest'anno e al 71,6 per cento il prossimo (era al 66,6 per cento nel 2019, pre-pandemia).

L'appello: «Servono immigrazione qualificata e sostegno all'innovazione»

«Sappiamo che il 2025 sarà un anno sfidante, in particolare per il comparto manifatturiero, ma ci sono significativi segnali di ripresa all'orizzonte, già nel 2026 – sottolinea il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo –. In questi mesi dovremo quindi stringere i denti e lavorare, anche in prospettiva, per affrontare le note criticità strutturali che il nostro sistema produttivo deve fronteggiare: carenza di risorse umane qualificate, costo dell'energia, aumento della competitività, attraverso investimenti in digitalizzazione e sostenibilità. Bisogna avere tutta la determinazione necessaria per adottare strategie di intervento di medio-lungo termine in settori chiave: immigrazione qualificata, orientamento scolastico e formazione, energia, infrastrutture, accesso al credito. Di pari passo, bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica e avere la determinazione di fare le riforme e attuare le semplificazioni normative e burocratiche che attendiamo ormai da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la nostra economia». —

GLI INDICATORI ECONOMICI

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	-8,4	8,7	3,8	0,5	0,3	0,3	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	-10,4	5,6	5	1,2	0,5	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi	-8,3	22,7	6,9	4,3	-0,2	-0,7	-1,4
Esportazioni	-7,3	21,2	9,5	-15,2	-2,8	3,7	3,5
Tasso di occupazione (15- 64 anni)	66,5	67,4	68,5	68,7	70,1	70,8	71,6
Tasso di disoccupazione (15- 64 anni)	5,8	5,8	5,4	4,7	4,3	3,5	3,3
Occupati (15 anni e oltre)	506.216	510.300	520.517	519.916	528.336	532.335	535.596
Disoccupati (15-74 anni)	30.258	30.756	29.135	24.823	23.732	19.058	18.536

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – gennaio 2025

Withub

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.16
La Luna Sorge alle 9.22 e tramonta alle 22.21
Il Santo Presentazione del Signore - Candelora
Il Proverbio
Cuant che la Mont Mariane e à il cjapiel, met jù il falcet e cjape sù il ristiel
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sanità

PIANO ATTUATIVO 2025 DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

LE RISORSE

Parte corrente

Per quest'anno le risorse sono state già tutte assegnate per consentire alle Aziende una programmazione complessiva e il monitoraggio dei risultati

Finanziamento Asufc 2025
1.320.591.281 euro
di cui

tetto di spesa per il personale	€ 500.718.755,68
tetto spesa farmaceutica	€ 242.036.337,00

Parte investimenti

Finanziamento 2024	€ 4.313.667,01
Finanziamento 2025	€ 4.308.332,63
Finanziamento 2026	€ 26.460.720,00
Totale	**€ 35.082.719,64**

IL PERSONALE

	Unità al 31 dicembre 2024	PTFP* 2025	Manovra 2025
Totale complessivo	8.940	9.449	509
Totale ruolo sanitario	6.096	6.496	400
Totale dirigenti sanitari	1.609	1.687	78
Totale dirigenti sanitari medici	1.363	1.425	62
Totale dirigenti sanitari non medici	246	262	16
Totale professioni sanit. Infermieristiche e ostetriche	3.409	3.639	230
Totale professioni tecnico-sanitarie	499	529	30
Totale professioni sanit. Riabilitative	421	452	31
Totale professioni tecniche della prevenzione	158	189	31
Totale ruolo sociosanitario	1.683	1.730	47
Totale ruolo professionale	18	19	1
Totale ruolo tecnico	452	491	39
Totale ruolo amministrativo	691	713	22
Totale personale dirigenza	1.660	1.741	81
Totale personale comparto	7.280	7.708	428
Totale generale	8.940	9.449	509

Fonte: Asufc (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale)
*Piano triennale del fabbisogno del personale
WITHUB

Nuove case di comunità e tempi d'attesa più brevi nel piano dell'AsuFc

Il documento incassa l'approvazione della Conferenza dei sindaci (8 astensioni)
Il direttore: «La manovra sul personale prevede l'assunzione di 509 nuove figure»

Anna Rosso

Potrebbe essere approvato definitivamente già martedì (ma c'è tempo fino al 28) il Piano attuativo 2025 dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che, nei giorni scorsi, è stato presentato in varie sedi e anche alla Conferenza dei sindaci che si è riunita venerdì al Santa Maria della Misericordia, incassando i voti favorevoli di quasi tutti i 57 Comuni presenti. Ci sono state, infatti, otto astensioni. Inoltre, il sindaco di Gemona ha lasciato la riunione prima delle votazioni.

«Il Piano attuativo – spiega il direttore generale di Asufc, Denis Caporale – rappresenta la traduzione operativa delle linee strategiche fornite annualmente dalla Giunta regionale». I temi portanti vanno dal consolidamento delle reti cliniche al rispetto degli standard dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, dal governo dei tempi di attesa alle politiche del personale, senza dimenticare gli investimenti (oltre 35 milioni per il triennio).

Uno dei passaggi chiave del documento descrive le azioni che si vogliono intraprendere per contenere i tempi d'attesa. «Per esempio verranno confermate le visite anche il sabato negli ambulatori ospedalieri – precisa Caporale –, visti gli importanti risultati ottenuti. Saranno fondamentali anche le convenzioni col privato accreditato che, sempre per la parte ambulatoriale, fornisce grande supporto e consente di erogare numerose prestazioni. Inoltre, si cercherà di garantire prestazioni aggiuntive all'interno delle strutture, riconoscendo il giusto agli operatori dipendenti di Asufc».

Un altro nodo rilevante è l'apertura, entro fine dell'anno, di tre case di comunità potenziate (ossia preparate anche per la gestione della parte "urgenza" solo per i casi di minore gravità) che dovranno essere avviate a Cividale, Gemona e Udine. «Si tratta – spiega il direttore – di strutture gestite dai medici di base, con i quali è in piedi una trattativa a livello regionale, dalle guardie mediche, dal personale infermieristico e oss, gli operatori socio-sanitari, messi a disposizione dall'azienda». Le case di comunità sono le nuove strutture, con ampia apertura oraria – previste e finanziate dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza – alle quali i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria.

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA MEDIO FRIULI

Sempre relativamente alla sanità territoriale, da ottobre sono attive le cinque Cot (Centrali operative territoriali) che assolvono a un ruolo di raccordo tra i vari servizi sanitari (ospedali, case di comunità, residenze o centri diurni, medici di base e altro) e i professionisti della salute, in modo da gestire presa in carico, dimissioni e trasferimento dei pazienti in modo efficace e coerente con le esigenze degli stessi.

Inoltre, Caporale pone l'accento sul fatto che «è stata autorizzata proprio in questi giorni

ACCORDO AL BALLOTTAGGIO

Consiglio straordinario Le verifiche da domani

Dovrà attendere, il centrodestra, per conoscere la decisione in merito alla richiesta di convocazione di un Consiglio comunale straordinario incentrato sull'accordo elettorale siglato – prima del ballottaggio e senza apparentamento – fra l'attuale sindaco Alberto Felice De Toni e le liste a sostegno dell'assessore Ivano Marchiol, allora candidato alla carica di primo cittadino ma non classificatosi al secondo turno. Tale accordo prevedeva, come poi successo, l'ingresso in giunta, in caso di vittoria, di esponenti delle liste a supporto del fondatore di Spazio Udine. «Siccome la richiesta è stata inviata all'ufficio competente del Comune venerdì sera, a chiusura già avvenuta, la verificherò con calma alla riapertura». Ergo domani mattina: a spiegarlo è la presidente dell'Aula, Rita Nassimbeni, alla cui attenzione avevano scritto il forzista Giovanni Barillari, i meloniani Gianni Croatto, Giovanni Govetto, Antonio Pittoni e Luca Vidoni, i leghisti Andrea Cunta, Maurizio Franz e Francesca Laudicina, Giulia Manzan (lista Fontanini) e i due esponenti di Identità Civica Loris Michelini e Michele Zanolla. «Discuterò della questione con gli uffici – ha specificato Nassimbeni – confrontandomi anche con il sindaco. Successivamente renderò nota la decisione in merito».

Fra le richieste dei consiglieri, «una dichiarazione ufficiale da parte del sindaco e dell'assessore coinvolti riguardo alla situazione in corso e la loro posizione rispetto all'indagine». —

CON L'ARCIVESCOVO

Vita consacrata Messa in duomo

Un'occasione per rendere grazie a Dio della peculiare testimonianza di vita, illuminata dalla fede, che i consacrati realizzano ogni giorno, unitamente ai molteplici e insostituibili servizi educativi, pastorali, nell'insegnamento e nella gestione delle scuole cattoliche, nell'approfondimento culturale e sulle più diverse frontiere della carità. E, insieme, per pregare per il dono di nuove vocazioni.

Si celebrerà domani alle 16.30 nella Cattedrale di Udine la Messa solenne in occasione della Giornata per la Vita consacrata; la data è posta un giorno dopo alla consueta celebrazione (2 febbraio, festa liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio), che quest'anno cade la domenica. A presiedere l'Eucaristia sarà l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Alla celebrazione in Cattedrale parteciperanno consacrati, religiosi, suore e componenti degli istituti secolari presenti ed operanti in Diocesi, che nell'occasione rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei di vita consacrata. —

L'OSPEDALE DI UDINE
L'INGRESSO DEL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

De Toni: «Non solo un problema di budget, ma di organizzazione»
Lenarduzzi: «Pensiamo anche a quando avremo meno risorse»

La raccomandazione dei primi cittadini «Si devono ascoltare le istanze dei territori»

GLI INTERVENTI

I sindaci, al termine della presentazione del Piano attuativo 2025 dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, hanno fatto sentire la loro voce, portando le istanze del territorio. Richieste e suggerimenti sono stati raccolti e verranno poi trasmessi alla direzione sanitaria. Il parere sul documento, comunque, è stato positivo: su 57 rappresentanze comunali (presenti sindaci o assessori) tutti hanno votato favorevolmente, tranne otto astenuti e il sindaco di Gemona che ha deciso di non votare spiegandone i motivi durante il suo intervento.

Ad aprire la riunione è stato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che preside la Conferenza: «Abbiamo approvato con le raccomandazioni dei sindaci che verranno mandate all'Azienda sanitaria. Io ho ricordato che noi sindaci, in questa sede, abbiamo grandi responsabilità. Tutti i temi trattati nel Piano sono rilevanti. La complessità dell'Azienda ospedaliera è alta e non è solo un problema di budget, ma di organizzazione. Questa è un'assemblea di sostanza, non è liturgia. Poi ho lasciato spazio agli interventi e, alla fine, il mio voto è stato positivo: però mi associo alle raccomandazioni fatte dai sindaci che non sono di parte, ma rappresentano le esigenze del territorio. Abbiamo poi esaminato il secondo punto all'ordine del giorno per ricostituire la Rappresentanza della stessa Conferenza dei sindaci, come da regolamento. È un organo più snello (18 appartenenti) che si interfaccia più di frequente con l'Azienda sanitaria, mentre la Conferenza dei sindaci si riunisce circa un volta all'anno per il parere».

ALBERTO FELICE DE TONI
IL SINDACO DI UDINE PRESIEDE LA CONFERENZA

ROBERTO REVELANT
IL SINDACO DI GEMONA HA DECISO DI NON VOTARE

FRANCO LENARDUZZI
IL SINDACO DI RUDA HA POSTO L'ACCENTO SULL'USO DELLE RISORSE

PAOLA BORTOLOTTI
È L'ASSESSORE ALLA SALUTE DEL COMUNE DI CODROIPO

E sulla mancata convocazione della Rappresentanza ha posto l'accento il sindaco di Gemona, Roberto Revelant: «Nella visione complessiva e nel Piano attuativo Asufc riscontriamo scelte condivisibili, ma non essendo stata convocata la Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, in quanto non ancora costituita, sede per approfondire le questioni territoriali, abbiamo sospeso il giudizio, non partecipando alla votazione, in attesa di un confronto con direttore e l'assessore sullo stato di avanzamento delle programmazioni precedenti». «Noi – riferisce il sindaco di Latisana Lanfranco Sette – abbiamo condiviso gli investimenti per il nuovo ospedale di comunità e casa di comunità in costruzione a Latisana e la previsione di 4 nuovi posti di terapia semintensiva con un ammodernamento del pronto soccorso (2,6 milioni stanziati). Quindi, voto favorevole». Si è invece astenuto il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi: «In questo momento abbiamo una grande iniezione di soldi nella sanità dal bilancio regionale, ma questi finanziamenti non ci saranno in futuro: si tratta dunque di gestire al meglio attraverso gli strumenti del piano nella prospettiva di quando questi soldi non ci saranno». «Bisogna lavorare sulle liste d'attesa – ha poi sottolineato l'assessore di Codroipo Paola Bortolotti –, ridurle in generale e prevedere percorsi privilegiati nei casi sospetto tumore. Questa è la differenza tra vivere e morire. E vanno contenute anche le attesa di chi attende di essere operato per un tumore». «Il nostro auspicio – ha dichiarato Daniela Bernardi, sindaco di Cividale – è che il passaggio dal punto di primo intervento alla casa di comunità sperimentale non comporti alcuna criticità per l'utenza, ma solo un aumento dei servizi». —

A.R.

«Entro giugno il primo Centro residenziale per trattare i disturbi del comportamento alimentare»

«Importante riparto di risorse: 25 milioni in tre anni per la parte strumentale, 32 per la parte strutturale»

l'attivazione del primo modulo di ospedale di comunità nell'ambito dell'Asp di Tarcento». Tale struttura costituisce un'alternativa all'Assistenza domiciliare integrata (Adi) nei casi in cui questa non sia possibile o per mancanza di un supporto familiare o perché necessaria un'assistenza infermieristica continuativa. Servirà, in concreto, a pazienti già dimessi dall'ospedale, ma ancora bisognosi di cure di un certo livello. Inoltre, ha ricordato il direttore generale, «si partirà, indicativamente da giugno, con il primo Centro per il trattamento residenziale dei disturbi del comportamento alimentare: una struttura – ricorda – che avrà sede a Camino al Tagliamento».

Quanto appena illustrato, per la parte relativa alla sanità territoriale. Poi c'è tutta la parte ospedaliera. «Il piano degli investimenti 2025 – sottolinea Caporale – va ad aggiungersi a quelli già in essere. C'è importante riparto di risorse: sia per la parte strumentale, 25 milioni in tre annualità, sia per la parte strutturale, altri 32 milioni».

In ultimo, ma non per importanza, la manovra relativa al personale: «È prevista l'assunzione di 509 nuove figure – riferisce il direttore –: 400 per il ruolo sanitario e, di questi, 78 saranno i dirigenti, di cui 62 saranno dirigenti medici; 230 professioni infermieristiche e ostetriche; 47 nel ruolo socio sanitario». —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

«Gli ospedali ai tempi dei manager mentre i pazienti emigrano altrove»

Mai in questi ultimi anni, ancor di più in questi mesi, il tema della sanità, e di quella regionale in particolare, è stato al centro del dibattito politico. Quanto è accaduto sul piano oncologico è l'ultima dimostrazione. Più che normale visto che una delle prerogative del nostro statuto di autonomia riguarda proprio la spesa sanitaria. Non solo: è la più importante voce del bilancio di piazza Oberdan.

Fu, quella di esercitare la specialità, una scelta coraggiosa che forse andrebbe ancora sottolineata con forza perché dietro quella decisione stava un principio fondante dell'autonomia: fare meglio, prima e di più dello Stato centrale. E così è stato per decenni. Poi un lento e progressivo declassamento tanto che nel 2018 il dottor Fasola, in un affollatissimo incontro a Precenicco, lanciava un grido d'allarme dichiarando che, proseguendo in quella direzione, si sarebbe "andati a sbattere". Previsione corretta e oggi ci troviamo a fare i conti con una situazione che sembra senza uscita, tanto da rimettere in discussione la stessa esistenza della nostra prerogativa autonoma.

Ogni famiglia fa i conti con le liste d'attesa, gli operatori lamentano di non essere ascoltati, mancano medici e infermieri, da Regione attrattiva per essere curati, siamo passati all'emigrazione sanitaria. Di chi la colpa? Personalmente non ho dubbi: sotto accusa va messa la classe politica, centrodestra e sinistra in egual misura, che invece di preservare il "bene comune" ha preferito gli ordini di scuderia, collocando ai vertici delle aziende sanitarie, dirigenti graditi e supportati dalle segreterie dei partiti. Li chiamano "manager" e già la definizione suona come monito a quanti credono che la salute non sia un mero affare economico. E se anche così fosse, quale azienda non liquida i suoi "manager" quando i conti sono in rosso. Niente da fare. Anche nelle ultime delibere della giunta tutti gli attuali dirigenti sono stati riconfermati.

Tra i candidati possibili ai vertici c'era l'udinese Paolo Bordon, di competenze indiscusse: direttore generale Asl a Trento, poi a Bologna, con tante esperienze precedenti anche in Regione. In Liguria non se lo sono fatti scappare, a Trieste hanno fatto finta di niente.

Consoliamoci con una bella notizia visto che, dopo una ricerca per offrire maggior visibilità ai temi della sostenibilità alimentare, nelle mense ospedaliere arriverà lo stop allo stracchino. Rassicuriamo però i futuri ricoverati: resteranno la minestrina, il purè e la mela cotta. Anzi stracotta. —

VIA DIVISIONE GARIBALDI OSOPPO

In casa senza gas Le famiglie al freddo con stufe e bombole Lavori per 10 giorni

Il guasto riguarda due linee dalla strada ai contatori
I condomini: «Ci attrezziamo come meglio possiamo»

Gli scavi nella palazzina di via Divisione Garibaldi Osoppo /FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi

Una stufetta elettrica, pasti caldi appena comprati: ci si attrezza, al numero 2 di via Divisione Garibaldi Osoppo, anche alla luce delle novità emerse in relazione alla perdita che, da giovedì mattina, sta lasciando senza gas né acqua calda 42 appartamenti, 33 le famiglie alloggiate, molte delle quali composte da persone anziane, malate. È più grave del previsto il guasto all'impianto che alimenta la palazzina: sono infatti coinvolte nel problema due linee montanti che, dalla strada, portano ai vani contatori. A rivelarlo le operazioni condotte direttamente dai tecnici dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale udinese, intervenuti ieri mattina in loco. Va così a prolungarsi il conto dei giorni che gli inquilini del fabbricato saranno costretti a trascorrere al freddo, senza utenza: per la risoluzione, dunque, servirà attendere almeno l'inizio della settimana prossima, quella del dieci febbraio. Dieci, come minimo, i giorni di lavoro richiesti.

Stufa e pasto caldo per Bruno

Giorgina vive insieme al figlio

«Ci sono dei problemi di tenuta della linea interrata – spiega allora la presidente di Ater Udine Vanessa Colosetti –, va per questo sostituita l'intera condotta. Lunedì i nostri operatori inizieranno gli scavi: servirà pazientare per almeno dieci giorni. Purtroppo – aggiunge – non potremo consegnare alcun scaldabagno elettrico, come ipotizzato qualche giorno fa per la palazzina al civico 25, perché la conformazione degli impianti non consente l'installazione. E in più non ci sarebbe il tempo per ordinarli».

Si adoperano come possono perciò i condomini per far fronte ai disagi del caso. Fra gli inquilini del numero 2, ecco il signor Bruno, di 82 anni: sta scaricando dalla sua automobile una stufetta elettrica. «La situazione è abbastanza seria – ci spiega –, devo andare da mia sorella per fare il bagno. Ho provato a farmelo qui, ma con l'acqua fredda ho paura di congelarmi». Tra le mani, mentre si avvia verso l'androne di ingresso, ha una vaschetta di cibo acquistato al supermercato: «Un pasto caldo, non va bene aver tutto freddo».

La signora Giorgina, di anni ne ha quasi settanta, ventinove di questi li ha vissuti proprio in via Divisione Garibaldi Osoppo: «Mio figlio è allettato, qui siamo io e lui, non abbiamo altro posto in cui andare». Come fatto sapere dall'Ater, infatti, non vi sono altre palazzine arredate, con utenze pronte, in cui poter trasferire le diverse famiglie. «Da quando abito qui non è mai successo niente del genere – racconta la signora Antonina –, vivo qui con mio marito, siamo entrambi invalidi. Compriamo il cibo e per il resto ci arrangiamo. Accendiamo il condizionatore e andiamo avanti».

Da una delle terrazze, un inquilino ci illustra come la sua famiglia andrà incontro ai prossimi giorni di attesa: «Alla vecchia maniera, con una bombola a gas. Certo, per l'acqua invece avremo qualche problema». Il pensiero di un'altra residente va nuovamente alle persone con problemi di salute: «Io posso andare a mangiare da mia figlia, ma chi è malato come fa?», nella sua borsa della spesa un'altra borsa, sì, ma dell'acqua calda. «Speriamo che non succeda anche a noi», allora, la conclusione di una signora che dimora in un altro palazzo. —

L'intervista

Paolo Bon

«Città più attrattiva se residenti e negozi tornano in centro»

L'analisi del presidente dell'Ordine degli architetti a un passo da fine mandato «Per il mercato coperto proporrei il riuso dell'ex caserma dei vigili del fuoco»

ANNA ROSSO

«Per rendere sempre più vivibile e attrattiva la città di Udine bisogna riportare le persone ad abitare in centro. Un'occasione potrebbero essere le residenze per anziani autosufficienti e per studenti: la richiesta c'è. Per l'annoso problema dei parcheggi, basta volgere lo sguardo alle tante aree dismesse, anche centralissime e realizzare strutture dedicate, magari in altezza: costerebbero meno di quelle sotterranee. In piazza XX settembre non farei il mercato coperto, ma rivitalizzerei spazi come galleria Antivari e il palazzo veneziano». Questa la "ricetta" per il capoluogo friulano proposta da Paolo Bon, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Udine che si appresta a concludere il suo secondo e ultimo mandato.

Laureato nel 1991 allo Iuav di Venezia, l'Istituto universitario di architettura. Iscritto all'albo professionale dall'anno successivo. Ha poi collaborato con importanti studi sia nel capoluogo friulano, sia a Barcellona. Fin dalla fine degli anni Novanta, ha lavorato come libero professionista, con compiti di progettista, direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza. È stato docente a contratto per le università di Trento e di Udine e ha collaborato con atenei internazionali.

Presidente, cosa pensa dell'assetto di Udine, anche dal punto di vista della vivibilità quotidiana?

«Udine ha potenzialità straordinarie. Come si dice in ambito architettonico, è proprio una «città di 15 minuti», ossia un centro in cui la maggior parte delle necessità quotidiane dei residenti può essere soddisfatta spostandosi a piedi o in bicicletta dalle proprie abitazioni. Siamo il modello di città che potrebbe consentire il massimo della qualità di vita, per servizi, qualità dell'aria, relazioni sociali, disponibilità di spazi, per l'attrattività artistico-culturale e per altri mille motivi».

Per valorizzare tali caratteristiche cosa bisognerebbe fare?

«Il centro storico va tenuto in particolare considerazione, senza naturalmente dimenticarsi delle aree esterne. Ma il centro storico dà qualità all'intera città: va valorizzato in tutti i modi, prima di tutto portandovi più residenti e facilitando, allo stesso tempo, la presenza di attività commerciali»

In che modo?

«C'è un progetto su cui vale la pena di ragionare: le residenze per anziani autosufficienti e per studenti o giovani che, per molti versi, hanno esigenze simili. C'è richiesta in questo senso, l'abbiamo verificato. In centro storico ci sono varie aree abbandonate che potrebbero essere riutilizzate, realizzando anche spazi comuni come mensa, lavanderia, sala cinema».

Si dovrebbe agire su Regolamento edilizio e Piano regolatore?

«Per il Regolamento edilizio si dovrebbe procedere con tutto ciò che va nel verso di una maggiore sostenibilità ambientale: per esempio, meno asfalto, efficientamento energetico, aumento delle piantumazioni e molto altro. Mentre, pensando al Piano regolatore, bisogna tenere presente il fatto che in questo momento in centro ci sono numerose zone in A1 che potrebbero essere declassate ad A3, in modo da avere qualche vincolo in meno e favorire una maggiore attrattività del centro storico dal punto di vista immobiliare, perché la richiesta di residenza è ancora molto buona».

Paolo Bon, presidente dell'Ordine degli architetti di Udine: il suo secondo e ultimo mandato scadrà a breve

MOBILITÀ

«Toglierei le auto dalle strade per portarle in strutture non sotterranee»

ATTIVITÀ ECONOMICHE

«Bisognerebbe dare respiro agli spazi vuoti tra cui anche galleria Antivari»

Come si rimedia al calo delle attività economiche?

«Questo è il vero problema. Per prima cosa, bisognerebbe favorire l'aumento dei residenti che possano usufruire del commercio di prossimità e, poi, bisognerebbe migliorare la qualità dello spazio pubblico per rendere attrattivi i luoghi, che così si trasformerebbero in un centro commerciale naturale. Per farlo non c'è un posto migliore della nostra città storica».

Le piace il progetto per un mercato coperto in piazza XX Settembre?

«Dal punto di vista della forma urbana, mi sembra piazza XX Settembre che non abbia bisogno di altre strutture. Questa, naturalmente, è la mia opinione personale. Bisognerebbe invece dare sviluppo e respiro a tutti gli spazi vuoti: dalla galleria Antivari, al palazzo veneziano. Così il luogo continuerebbe ad attrarre gente. Per il mercato coperto, trovo che il riuso dell'ex caserma dei vigili del fuoco di via Cussignacco sarebbe da esplorare».

E per quanto riguarda piazza Garibaldi?

«È stato affidato il progetto, staremo a vedere cosa succede. È un luogo importante per dimostrare che ci può essere un "dialogo" tra scuola e lo spazio pubblico. La piazza può essere una sorta di cortile della scuola. E se poi si riuscisse a collegare l'area con largo Ospedale Vecchio, meglio ancora».

Negli anni 90 la sua tesi fu sulla mobilità a Udine. Cos'è cambiato da allora?

«Non è cambiato moltissimo. Continua a essere dibattuto tema dei parcheggi. L'incremento del trasporto pubblico che si auspicava allora è ancora necessario, proprio per non far perdere accessibilità al centro urbano. Mezzi pubblici, dunque e "mobilità morbida", come bicicletta o monopattino. Solo così si riesce a sfruttare nella maniera più opportuna lo spazio pubblico che è limitato».

Come affronterebbe il problema della scarsità di parcheggi?

«Cercherei di togliere le auto dalle strade e di portarle in struttura. E, allo stesso tempo, di sostituire tutti gli spostamenti su gomma non necessari, con mezzi alternativi. La macchina è il mezzo più ingombrante e inquinante».

Dove potrebbero essere realizzati i parcheggi in struttura?

«I parcheggi in altezza costano meno di quelli sotterranei. Potrebbero essere costruiti nelle aree dismesse che in città, solo per fare qualche esempio in tutta la zona compresa tra via Caccia e via Uccellis, inclusa la zona ex Enel, ma anche all'ex distretto militare di viale Ungheria (salvo vincoli della Soprintendenza) o nell'area ex Battel di via Renati. Infine, anche in Borgo stazione dove non mancano le aree in stato di abbandono».

Come conclude i suoi due mandati?

«Sono soddisfatto, ma restano un sacco di cose da fare. Ho l'impressione che il sistema ordinistico necessiti di qualche rinnovamento, anche il nostro statuto è molto datato. Siamo circa 1.200 in provincia. Ci sono colleghi che insegnano, che fanno gli artigiani o che hanno un B&b. I liberi professionisti non sono la maggioranza ed è difficile tenere insieme tutti questi interessi. Forse, meglio sarebbe un sistema di tipo anglosassone in cui gli ordini radunano i liberi professionisti». —

CERIMONIA ALLA CAMERA

Dalla Fondazione Italia Usa master gratuito a sei laureate

La Fondazione Italia Usa ha assegnato a sei laureate dell'Università di Udine il Premio America giovani al talento universitario. Il riconoscimento è destinato a neolaureate e neolaureati con percorsi di studi di eccellenza per sostenerli nell'ingresso nel mondo del lavoro internazionale.

Le vincitrici sono Tania Abbisso, Arianna Azzano, Elisabetta Castagnaviz, Margherita Nigris, Beatrice Polano, Maria Chiara Tripodo. La cerimonia di premiazione si è svolta alla Camera dei deputati a Roma. Il premio consiste in una borsa di studio per partecipare gratuitamente al master in "Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy" organizzato dalla Fondazione che ogni anno premia mille laureati "eccellenti".

Le vincitrici vengono da percorsi accademici differenti. Abbisso, di Gela, è laureata magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee; Azzano, di Udine, e Nigris, di Basiliano, sono laureate magistrali in Traduzione e mediazione culturale. Tutte e tre al dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Polano, di Tavagnacco, è laureata in Economia e commercio al dipartimento di Scienze economiche e statistiche. Castagnaviz, di Remanzacco, è laureata magistrale in Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni al dipartimento di Scienze giuridiche. Tripodo, di Reggio Calabria, è laureata magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi al dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

Le vincitrici e i vincitori sono selezionati tramite le banche dati degli atenei in base a parametri indicativi del loro talento accademico e con un piano di studi vicino alle aree d'interesse della Fondazione. —

Le sei laureate eccellenti premiate dalla Fondazione Italia Usa

Società & tempo libero

Studentessa del Tomadini farà l'inviata per Radioimmaginaria
Da Manzano, dove vive con la famiglia, partirà alla volta dell'Ariston

Speaker a Sanremo L'avventura di Giada con le star a 13 anni «Emozione immensa»

LA STORIA

GIULIA SACCHI

Sarà una speaker radiofonica durante le giornate del Festival di Sanremo e darà voce agli adolescenti in veste di giurata: Giada Todone, tredicenne di Manzano, sta per vivere un'opportunità unica, che la porterà all'Ariston tra cantanti, musicisti, conduttori, giornalisti e altre figure del mondo dello spettacolo. Il tutto attraverso Radioimmaginaria, emittente degli adolescenti che nei mesi scorsi aveva lanciato un concorso per dare a questi ultimi l'opportunità di fare parte della giuria dei giovani, non da casa, ma dal vivo a Sanremo. Tra mille candidati, ne sono stati estratti solamente due: Giada e una ragazza del Piemonte.

Emozione ed entusiasmo alle stelle per la tredicenne: il risultato era del tutto inatteso. Non a caso, come ha raccontato, uno dei suoi due fratelli, scherzando, le aveva fatto notare che avrebbe avuto una piccola probabilità di farcela. E lei ce l'ha fatta. Alla notizia, data per radio, Giada è rimasta incredula. Poi la gioia. «Ero in macchina – ha raccontato –, collegata dalle 6.58 per aspettare il momento in cui sarebbero stati annunciati i nomi dei vincitori. A un certo punto ho sentito: "Da Udine, 13 anni" e lì ho iniziato a sperare di essere io la fortunata». Così è stato: un grande orgoglio per lei e la sua famiglia.

Giada Todone sarà al Festival

È stata estratta tra i mille candidati di un concorso indetto dall'emittente

Difficile immaginare ora come sarà vivere in prima persona Sanremo e respirare l'aria dell'Ariston: al di là dell'esperienza radiofonica, all'interno del team degli "stonati" di Radioimmaginaria, l'auspicio di Giada è di ampliare la sua rete di conoscenze. «Spero di conoscere persone nuove e farmi nuovi amici – ha detto –, oltre al fatto di avere la possibilità di visitare un pezzo di Liguria». In valigia, come le hanno ricordato gli speaker di Radioimmaginaria al momento dell'intervista successiva all'annuncio dell'esito positivo dell'estrazione, dovrà portare cuffie a padiglione, come per i veri professionisti, e un blocchetto, non tanto per gli appunti, dato che ormai i giovani si affidano alla tecnologia, ma magari per qualche autografo, considerato che le occasioni non mancheranno. Niente pass, invece, perché una vera "stonata" non ne ha bisogno.

Radioimmaginaria ha suggerito a Giada di portare con sé anche uno dei suoi amati strumenti: iscritta al conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, studia infatti violino, percussioni e pianoforte. L'orchestra sinfonica di Sanremo, nata all'inizio del secolo scorso, è una delle più antiche e prestigiose realtà musicali italiane: da cosa nasce cosa e non è detto che, per la tredicenne, non possa aprirsi pure un'altra opportunità all'interno di quella che già si appresta a vivere.

Lo scorso anno, Giada aveva fatto parte della giuria degli adolescenti sempre della stessa emittente, ma da casa. Aveva avuto la possibilità, assieme agli altri ragazzi, di esprimere le proprie preferenze su canzoni, outfit ed esibizioni. Quindi il voto per il vincitore assoluto: nell'edizione 2024 Angelina Mango è stata incoronata da entrambe le giurie, quella ufficiale del Festival e quella degli adolescenti. Un'avventura, quella dal vivo a Sanremo, che lascerà il segno in Giada, fan del cantante Alfa e amante della musica, passione condivisa con tutta la famiglia, a partire dalla mamma Debora Driutti, che la insegna alla scuola secondaria di primo grado del comprensivo Coceani di Pavia di Udine. —

INSIGNITA DAL CAPO DELLO STATO

La presidente di Hattiva lab è Ufficiale al merito

Hattiva lab compie 20 anni e non poteva esserci un regalo più grande per la sua storica presidente: il capo dello Stato Sergio Matterella l'ha insignita "Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana". Udinese, 55 anni, Paola Benini è fra i 31 cittadini del nostro Paese individuati dal presidente Mattarella per essersi «distinti per impegno civile, dedizione al bene comune, testimonianza dei valori repubblicani». Ecco la motivazione che ha fatto cadere la scelta su Benini: «Offre ai ragazzi con difficoltà di apprendimento un aiuto concreto per la loro formazione. Tramite la cooperativa Hattiva lab onlus offre alle persone con disabilità servizi informativi di orientamento al lavoro e di aiuto allo studio, realizza anche attività come biscottificio e catering per dare lavoro a persone con disabilità».

«Quando è arrivata la telefonata dal Quirinale – racconta la presidente della onlus udinese – è stato un fulmine, anzi un sole, a ciel sereno. Io non so come sia arrivato il mio nome all'attenzione del presidente: so solo che mi recherò a Roma con grande orgoglio, perché vado a ricevere un riconoscimento che premia il lavoro di tutti. Se lo considerassi un merito personale, allora lo riterrei del tutto improprio. Quando qualcuno "così in alto" si accorge dell'esistenza di "brave formichine" che cercano di fare cose buone in una "periferia" d'Italia, è come una carezza, un regalo che dà una grande iniezione di energia».

Mattarella conferirà l'onorificenza in una cerimonia fissata per il 26 febbraio. Il riconoscimento giunge proprio al 20° anno di vita della cooperativa, premiando il lavoro svolto da tanti con cuore e dedizione. «Sono conscia di aver speso la mia vita in questa struttura e di averlo fatto cercando di impegnarmi al massimo – aggiunge Benini –, ma questo è l'unico merito che mi riconosco; l'energia che rende Hattiva lab così forte da resistere a tanti terremoti è il risultato dell'attività delle tante persone che ci sono state e ci sono ancora».

PAOLA BENINI
55 ANNI
PRESIDENTE DI HATTIVA LAB

L'onorificenza assegnata anche a un imprenditore del Pordenonese

Ma la nomina di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana è arrivata anche nel Pordenonese, a Pietro Bartesellі, amministratore delegato dell'azienda L&S di Brugnera, il quale ha offerto a un suo dipendente che aveva appena scoperto di avere un linfoma di Hodgkin la possibilità di prolungare l'impiego per tutto il tempo della malattia. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Piazza di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

L'INCONTRO

Pari opportunità in rete contro le discriminazioni

Le Commissioni e gli assessorati Pari opportunità in sala Ajacer

Un momento di confronto e condivisione di obiettivi e strategie sul tema del contrasto alle discriminazioni di genere e intersezionali: si è svolto ieri in sala Ajace, a palazzo D'Aronco, un incontro tra le Commissioni e gli assessorati Pari opportunità dei Comuni dell'ambito territoriale. All'incontro hanno partecipato le rappresentanti dei Comuni di Tavagnacco, Martignacco, Pozzuolo, Pradamano, Campoformido e Pasian di Prato, oltre alle portavoce della Commissione dell'organo consiliare di Udine Arianna Facchini (assessora alle pari opportunità), Roberta Nunin (presidente), Ester Soramel (vicepresidente) e Stefania Garlatti-Costa (commissaria).

L'assessora alle Pari opportunità Facchini ha sottolineato l'importanza di questo primo incontro: «Si tratta di un primo passo fondamentale per lo scambio di buone prassi, poiché su temi come le pari opportunità c'è la necessità di un dialogo istituzionale ampio. Solo attraverso una logica di territorio e di rete possiamo affrontare la complessità del tema».

Sulla stessa lunghezza d'onda la presidente della commissione udinese Nunin: «È emersa la volontà di costituire una rete stabile e solida per valorizzare ulteriormente le diverse progettualità e per immaginare iniziative comuni». —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/2/2025

Ruota					
BARI	83	17	12	67	85
CAGLIARI	50	41	18	4	46
FIRENZE	73	63	57	74	86
GENOVA	81	22	42	37	53
MILANO	7	60	76	11	56
NAPOLI	87	25	66	5	33
PALERMO	39	58	6	89	40
ROMA	63	23	4	14	61
TORINO	56	59	26	81	10
VENEZIA	39	68	37	50	7
NAZIONALE	19	89	28	18	33

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

7	12	17	18	22
23	25	39	41	50
56	58	59	60	63
68	73	81	83	87

Numero Oro 83 — Doppio Oro 83-17

SuperEnalotto

21-25-26-45-49-59

Jolly 68 — Superstar 82

JACKPOT 68.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	50.837,01 €
Ai 510	4	410,53 €
Ai 20.608	3	30,36 €
Ai 347.219	2	5,57 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	41.053,00 €
Agli 83	3	3.036,00 €
Ai 1.388	2	100,00 €
Ai 9.406	1	10,00 €
Ai 21.684	0	5,00 €

TOLMEZZO

Aggredisce i carabinieri, arrestato un 21enne

L'uomo è stato anche trovato in possesso di un coltello con una lama di trenta centimetri, sequestrato dai carabinieri

Elisa Michellut / TOLMEZZO

Ha insultato e aggredito più volte i carabinieri durante un normale controllo mentre si trovava all'interno di un noto locale. Un giovane di 21 anni residente nel comune di Tarvisio ma di nazionalità straniera, Hjouji Abderrahman, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Tolmezzo per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e possesso di oggetti atti a offendere.

È accaduto nel primo pomeriggio di venerdì, attorno alle 13, all'interno di un esercizio pubblico in via Carnia Libera, a Tolmezzo.

Il ventunenne tarvisiano si è rifiutato di fornire le proprie generalità ai militari dell'Arma e all'improvviso ha iniziato a dare in escandescenze prima insultando e poi cercando di colpire più volte i carabinieri con calci e pugni. L'uomo, a seguito di perquisizione, è stato anche trovato in possesso di un coltello con una lama da 30 centimetri, immediatamente posto sotto sequestro.

Processato per direttissima, ieri mattina Hjouji Abderrahman è comparso davanti al giudice del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba, che ha convalidato l'arresto del ventunenne rimettendolo in libertà. Non è stata applicata alcuna misura cautelare. «Il giudice – commenta il difensore del ventunenne, l'avvocato Cristian Buttazzoni, che ha richiesto il termine a difesa – ha ritenuto di non dover applicare alcuna misura cautelare e questo va sicuramente a vantaggio dell'imputato».

Intanto, nella notte tra venerdì e sabato, nel comune di Pontebba, un uomo è stato fermato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tarvisio per un normale controllo ma all'interno dell'autocarro Mercedes che stava guidando i militari dell'Arma hanno trovato una mazza lunga 66 centimetri e con un diametro di 8 centimetri che era stata appositamente modificata utilizzando alcune fascette di plastica al fine di aumentarne la capacità offensiva. La mazza è stata sequestrata.

Il conducente, un meccanico trentaduenne residente in Polonia, è stato denunciato per porto abusivo d'arma e oggetti atti a offendere. È successo, come detto, a Pontebba, attorno alle 3.20, lungo la strada statale 13 Pontebbana, all'altezza del raccordo autostradale.—

Sono intervenuti i carabinieri

MONTE CROCE CARNICO

Strada per il passo Fino al 31 marzo ci sono limitazioni

La viabilità di Passo Monte Croce Carnico, nel tratto della strada statale 52 bis, fino al 31 marzo sarà aperta i sabati e le domeniche dalle 8 alle 17 e con transito consentito solo alle auto. L'attraversamento è inibito a moto, furgoni e camion. La parziale riapertura è iniziata il 25 gennaio, dopo mesi di lavoro per il ripristino della strada danneggiata dalla frana del dicembre 2023.

CHIUSAFORTE

L'area in cui sono stati realizzati gli alloggi

Alloggi in locazione Bando del Comune a canoni calmierati

CHIUSAFORTE

L'amministrazione comunale di Chiusaforte ha pubblicato il bando, scaricabile dal sito internet dell'ente, per l'assegnazione in locazione di due alloggi di proprietà ad uso abitazione appena ristrutturati.

Sono ubicati rispettivamente nelle frazioni di Raccolana e Roveredo. Quello di Raccolana denominato "ex Siaf" è posto al primo piano di un complesso sempre di proprietà comunale di cui due già locati. La superficie utile residenziale è di 45 metri quadrati ed è composta da: ingresso, disimpegno, soggiorno, bagno, camera e terrazzo. La seconda unità abitativa, quella di Roveredo, occupa una superficie residenziale di 62 mq suddivisa in: ingresso cucina/soggiorno, camera, ripostiglio, bagno e centrale termica tutti disposti in un solo piano. I canoni mensili di locazione, soggetti ad adeguamento, sono di 190 euro per i locali di Raccolana e 203 euro per quello situato a Roveredo. Hanno titolo a concorrere i non proprietari di abitazioni o in condizioni precarie o non affittuari di altri immobili comunali. Tra gli altri requisiti il possesso di un reddito lordo superiore a tre annualità di canone d'affitto. Le domande saranno valutate con i punteggi previsti dalla delibera del consiglio comunale 27/2024 e, fattore importante, in caso di parità di punteggio si terrà conto nella graduatoria dell'ordine di presentazione delle domande.

La decorrenza dei termini di presentazione delle stesse va dalle 8 del 27 gennaio e terminerà alle 24 del 26 febbraio. «Abbiamo voluto calmierare i canoni considerata l'attuale congiuntura economica» fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro, anticipando che tra gli obiettivi dell'amministrazione, c'è quello di reperire ulteriori immobili, viste le richieste. Anche di questo conclude lo stesso, informeremo l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante attesa in visita nel comune montano.—

T.A.

TARVISIO

Calcetto e basket L'area sportiva cresce

Finanziati i lavori di rigenerazione al Camporosso Due
In arrivo un contributo regionale da 100 mila euro

TARVISIO

L'amministrazione comunale tarvisiana ha ottenuto dalla Direzione centrale Cultura e sport della Regione Fvg un contributo di 100.000 per la realizzazione di un intervento di rigenerazione e riqualificazione dell'area sportiva di proprietà comunale situata al villaggio residence Camporosso Due.

Soddisfatti per l'accoglimento della richiesta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e l'assessore all'Impiantistica sportiva Mauro Zamolo, spiegando che con questo intervento saranno realizzati due campi per la pratica sportiva, uno dedicato al calcetto e uno polivalente per il basket, la pallavolo e il tennis. Verrà rigenerato il manto attuale in cemento dove sono presenti un campo di calcetto e uno da tennis in precarie condizioni, attraverso la sistemazione delle fessurazioni, l'installazione di una rete plasticata che dividerà le due aree di gioco, l'acquisto delle attrezzature sportive, la stesura di un campo in erba sintetica per il calcetto e la posa in opera di una pavimentazione sportiva combinata, composta da resine con elevata resistenza agli agenti atmosferici e all'usura, compresa la tracciatura delle linee di gioco delle varie discipline per quanto riguarda il basket, la pallavolo e il tennis.

«Un'ottima notizia per la comunità sportiva di Camporosso e non solo – aggiunge Zanette – dato che l'impianto potrà diventare un punto di riferimento dell'offerta sportiva e turistica della nostra comunità. Questo intervento si somma alle 10 opere pubbliche, pari a 3,5 milioni di euro di investimenti, che l'amministrazione Zanette sta realizzando per la riqualificazione, la messa in sicurezza e il potenziamento dell'impiantistica sportiva sull'intero territorio».

«Un grande sforzo – conclude l'assessore Zamolo – per migliorare e implementare le strutture sportive, per dare la possibilità a tutte le associazioni che operano sul territorio di svolgere un'attività importante soprattutto nell'ambito della promozione dello sport a livello giovanile».

«Desidero ringraziare – conclude il sindaco di Tarvisio Zanette – la Regione e in particolare l'assessore allo Sport Mario Anzil e il vicepresidente del consiglio Stefano Mazzolini per l'attenzione che dimostrano al miglioramento dell'impiantistica sportiva nel territorio, consentendo ai nostri giovani di avere a disposizione strutture adeguate per la migliore pratica sportiva».—

L'area sportiva al villaggio residence Camporosso Due

IN BREVE

Villa Santina
Memorie dal fronte Inaugurata la mostra

Inaugurata ieri in sala Sergio Giatti a Villa Santina la mostra "Memorie dal Fronte – La Campagna di Russia 1941-1943" allestita dall'associazione culturale Amici della Fortezza di Osoppo. Sarà visitabile fino a domenica 9 febbraio ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'esposizione propone i tragici eventi della Campagna di Russia analizzati dal punto di vista storico e rivissuti grazie alla raccolta degli effetti personali e degli equipaggiamenti appartenuti ai caduti.

Paluzza
La casa di riposo cerca personale

La Casa di riposo di Paluzza cerca personale. C'è tempo fino all'11 febbraio per presentare la candidatura come operatore socio sanitario da inserire nella struttura fino a fine estate. Il Centro per l'impiego (Cpi) di Tolmezzo da martedì ha iniziato a raccogliere le adesioni per individuare un oss da impiegare fino al 31 agosto a tempo pieno presso la Casa di riposo della Val But su 36 ore settimanali e con lavoro disposto su tre turni, anche durante festività infrasettimanali e le domeniche.

Tolmezzo
Locale nell'ex stazione in locazione all'AsuFc

Il Comune di Tolmezzo concede in locazione, per un periodo di sei anni, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale parte dei locali di sua proprietà al primo piano dell'ex stazione ferroviaria di Tolmezzo in piazzale Vittorio Veneto per continuare a ospitarvi il Dipartimento di Salute Mentale. L'importo del canone annuo è di 7.650 euro più Iva. Relativamente alle spese per le utenze, è stato stimato l'importo annuo di 500 euro più Iva.

Il soccorso alpino elegge i vertici Buricelli presidente fino al 2027

Frattino e Del Din confermati nel ruolo di vicepresidenti nell'assemblea che si è tenuta a Gemona

GEMONA

Il Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia ha eletto i suoi vertici nel corso di un'assemblea che si è svolta nella sala della Comunità di montagna a Gemona.

Sono stati riconfermati per il triennio 2025-2027, Sergio Buricelli, Silvano Frattino e Pietro Del Din.

Buricelli, 51enne di Claut dove gestisce un albergo, è stato dipendente regionale fino a qualche anno fa e ora si appresta a presiedere il suo terzo mandato triennale, dopo quello da vicepresidente e con un lungo percorso nel Soccorso alpino.

Frattino, ha 34 anni ed è pure di Claut, in forza alla stazione Valcellina è al suo secondo mandato come vicepresidente vicario, commercialista nella vita, nel Soccorso alpino dal 2009, ha ricoperto negli anni vari incarichi (dal 2016 come Tecnico di soccorso alpino; dal 2016 al 2019 in qualità di revisore dei conti del Servizio regionale; dal 2019 al 2021 come vice delegato delegazione alpina).

Del Din, 44enne di Meduno afferente alla stazione di Maniago, è nel Soccorso alpino dal 2015 e ne è stato vice capostazione nel 2021 e 2022.

È giunto al suo secondo mandato con la funzione di vicepresidente, nella vita lavora in una multinazionale del settore elettrico ed è da poco divenuto una Guida ambientale escursionistica.

L'elezione dei vertici segue quella dei delegati del dicembre 2024, nel corso della quale sono stati riconfermati nei loro ruoli Raffaello Patat, delegato alpino, Gianfranco Flora, vice delegato alpino vicario e Giuseppe Giordani, vice delegato alpino.

L'arteniese Raffaello Patat, delegato alpino, è appassionato di montagna fin dall'infanzia, soccorritore dal 1995 e tecnico di elisoccorso dal 2006.

Accanto a lui, come vice-delegati, il carnico Gianfranco Flora, soccorritore dal 1998, tecnico di elisoccorso dal 2010 e istruttore regionale dal 2014, e il clautano Giuseppe Giordani, soccorritore dal 1986, tecnico di elisoccorso dal 1997 e vice delegato alpino nell'ultimo triennio, in cui è stato referente dei Tecnici di elisoccorso regionali e, per conto del Servizio regionale, nei rapporti con le componenti del Sistema di emergenza e urgenza regionale.

SERGIO BURICELLI
PRESIDENTE
DEL SOCCORSO ALPINO

PIETRO DEL DIN
VICEPRESIDENTE
DEL CNSAS-FVG

SILVANO FRATTINO
VICEPRESIDENTE
DEL CNSAS-FVG

È stata rinnovata la delegazione speleologica, con le nomine di Moreno Tommasini, delegato speleologico, Gianfranco Manià, vice delegato vicario e Lorenzo Zucca, vice delegato, triade che succede a Paolo Manca, Rocco Romano e Silvia Foschiatti.

Il nuovo delegato Moreno Tommasini, è speleologo da quando aveva 18 anni, nel Soccorso speleologico da 14 anni (più tre tra il 1997 e il 1999), istruttore speleologico regionale e direttore della scuola speleologica regionale, ha preso parte al soccorso di Riesending Schachthöle in Alta Baviera.

Succedono a Rocco Romano e Silvia Foschiatti i vicedelegati Lorenzo Zucca, nel soccorso speleologico dal 2021 e tra i componenti della squadra di soccorso nell'intervento di Bueno Fonteno e Gianfranco Manià, da 15 anni nel soccorso, partecipe come speleosub delle operazioni di soccorso alla Costa Concordia all'Isola del Giglio e in passato vicecapostazione e capostazione.

«Desidero ringraziare i due Consigli di zona – afferma Buricelli – che hanno voluto rinnovare la fiducia a pieni voti, dimostrando di aver riconosciuto la qualità del lavoro svolto negli ultimi tre anni da parte di un gruppo molto affiatato e coeso».

Quindi i programmi per l futuro: «L'impegno per il triennio 2025-2027 – aggiunge il presidente Buricelli – sarà orientato a costruire le basi per il ricambio generazionale del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, che nel prossimo futuro dovrà consolidare con grande professionalità e competenza il proprio ruolo all'interno del sistema dell'emergenza regionale, anche in collaborazione con le amministrazioni dello Stato e tenendo sempre vivo quel sentimento di solidarietà che alimenta chi ha il privilegio di salvare vite umane». —

MAGNANO IN RIVIERA

Rovaris alla guida degli alpini Verso i 70 anni del gruppo

MAGNANO IN RIVIERA

Luigi Rovaris è tornato alla guida del Gruppo alpini di Billerio.

La sua nomina è stata ufficializzata nel corso dell'ultima assemblea annuale del gruppo, che si è svolta alla presenza del consigliere Emiliano Tulisso, rappresentante della Sezione Ana di Udine, del sindaco Carlo Michelizza e del vicesindaco Luciana Idelfonso.

Si tratta di un ritorno, Rovaris, che subentra a Silvano Siega, ha infatti già ricoperto questo ruolo fra gli alpini dal 2016 al 2021.

Contestualmente, si è proceduto alla votazione per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Il nuovo assetto ha scandito la riconferma dei componenti uscenti, ne faranno parte infatti Filippo Creda, Silvano Del Medico, Valentino Del Medico, Giuseppe Ermacora e Pierluigi Ermacora.

Rovaris vanta una lunga esperienza nelle file degli ilpini. Ha svolto il servizio di prima nomina come sottotenente presso il Battaglione Bolzano e successivamente presso il Quartier Generale della Brigata Alpina Tridentina, nelle caserme di Brunico e Bressanone.

LUIGI ROVARIS
ALLA GUIDA
DEL GRUPPO ANA A BILLERIO

Tra gli obiettivi principali la creazione di una rinnovata classe dirigente per dare continuità

Dopo il congedo, si è iscritto all'Associazione nazionale alpini di Ivrea, dove ha ricoperto diversi incarichi, tra questi anche quello di vicepresidente.

Grazie ai richiami in servizio, Rovaris ha raggiunto il grado di maggiore.

Trasferitosi in Friuli per motivi di lavoro, si è stabilito a Billerio, quindi è entrando a far parte del locale Gruppo alpini.

Parallelamente, è stato eletto a far parte del Direttivo della Sezione di Udine, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere e, successivamente, quello di vicepresidente vicario.

Tra gli obiettivi principali che si è posto il nuovo capogruppo figura la creazione di una rinnovata classe dirigente all'interno del gruppo.

Rovaris intende promuovere un ricambio generazionale che coinvolga l'intero direttivo, una linea di programma che può garantire così continuità e slancio al sodalizio, nonostante le difficoltà nel reperire nuovi aderenti.

Tra gli appuntamenti più significativi che scandiranno l'attività del gruppo, oltre alle canoniche partecipazioni alle manifestazioni di routine, figurano le iniziativa programmate per festeggiare i settant'anni del sodalizio, e il cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli, un evento tragico che segnò in modo indelebile la storia del gruppo alpino, ma anche quella della comunità locale. —

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Via Girardini

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

PAGNACCO

Villa nuova (Cl. "A4")

In posizione riservata ma vicino al centro del paese, **villa indipendente** pari ad un primo ingresso, con sviluppo su due livelli, ampia zona giorno, tre camere, biservizi, garage doppio, giardino … condizioni impeccabili, full optional, classe A4… € 449.000

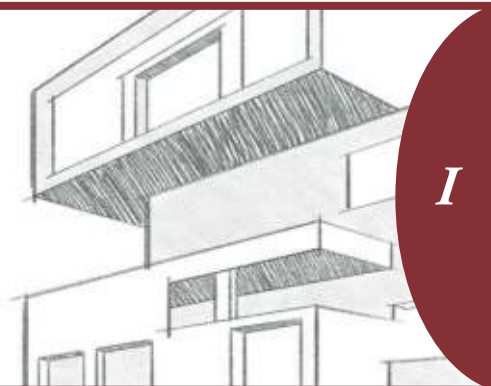
la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

IL COSTO DI COSTRUZIONE OGGI

Spesso si affrontano obiezioni sui prezzi degli immobili di nuova costruzione, considerati molto alti e degni di una metropoli piuttosto che di una città di provincia. Gli attuali standard costruttivi prevedono il rispetto dei massimi parametri di efficienza energetica e la collocazione in classe "A4": il prezzo si aggira su € 3.500/mq, comprensivi dei valori di eventuali pertinenze, dei costi di costruzione, di acquisto dell'area, oltre a circa il 20% di utile d'esercizio. Prezzo corretto per soluzioni abitative di qualità elevata.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

VIA MONTE MATAJUR - TRICAMERE RISTRUTTURATO

in una delle zone più richieste della città, **APPARTAMENTO TRICAMERE RECENTEMENTE RISTRUTTURATO** posto al piano rialzato, cucina separata con terrazza, soggiorno, veranda, tre camere, bagno finestrato, ulteriori due terrazze e ampia cantina. Termoautonomo con serramenti e caldaia a condensazione recentemente sostituiti. **€ 142.000 comprensivo di parziale arredo** - Classe Energetica "E"

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE
UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

GORIZIA Centro - Corso Italia - Palazzo Nale, il palazzo liberty più appariscente di Gorizia. Monumentale struttura di totali 2300 mq ad uso misto, composto da 6 uffici e 6 appartamenti di varie misure (possibilità di cambio di destinazione d'uso tutto in residenziale), 20 bagni, ampio piano interrato. Giardino piantumato di circa 600 mq. Adatto a casa di riposo, albergo, studentato oppure tenerlo come residenza di lusso. Lavori di ristrutturazione eseguiti con facciata nuova affrescata con i criteri delle belle arti, tetto nuovo con linda nuova intasiata in legno massello, grondaie in rame ecc. Struttura sana con solai in laterocemento. Cl. Energ. F. **€ 1.800.000**

MANZANO - Fraz. Manzinello - Villetta singola internamente rinnovata, disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 bagni totali, 2 camere + mansarda con terza camera e bagno, scantinato con taverna, garage e giardino di circa 700 mq. Cl. Energ. E. **€ 210.000 trattabili.**

UDINE - P.le Cella - Zona centrale, introvabile edificio di oltre 1000 mq totali composto da due unità residenziali e due ampie unità commerciali. Oltre al lotto del fabbricato dispone di un terreno edificabile di circa 2600 mq. Cl. Energ. G. Ideale per imprese di costruzioni. **OCCASIONE!**

CAPANNONE IN AFFITTO

POZZUOLO - Capannone con vano unico al piano terra di circa 250 mq e uffici, stanze, spogliatoi con bagni al primo piano di ulteriori 250 mq. Parcheggi nelle vicinanze. Cl. Energ. E. **€ 700 +iva**.

UDINE - Via Mameli (Zona viale Trieste - Via del Bon) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso bicamere recentemente riammodernato con ingresso, soggiorno con cucinino, terrazzo, 2 camere, un bagno finestrato, cantina e posti auto condominiali. Cl. Energ. G. **€ 115.000 trattabili.**

UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamere recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili.**

REANA - Loc. Morena - Situato in un ampio complesso commerciale, negozio/ufficio di circa 50 mq vetrinato, composto da 2 vani e bagno. Alcuni lavori di riammodernamento da fare. Cl. Energ. G. **€ 32.000**

MANZANO - In palazzina con varie attività commerciali e professionali, ufficio al primo piano di circa 90 mq composto da 4 vani + bagno. Posti auto condominili, termoautonomo. Cl. Energ. F. **€ 40.000**.

RICERCHIAMO

Case, ville, appartamenti e locali commerciali ad Udine e Provincia in VENDITA ed in AFFITTO. Definizioni in tempi molto brevi e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

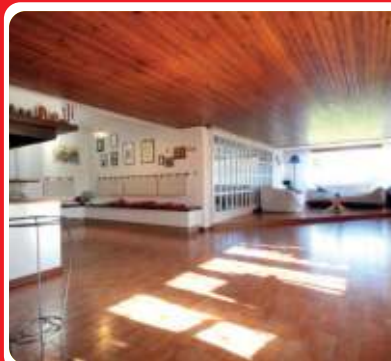
www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE / CASE

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

POVOLETTO: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage. Giardino. **Climatizzata, imp. fotovoltaico Kw 4,5. Euro 299.000**

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**

SANTA CATERINA INT.: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 379.000**

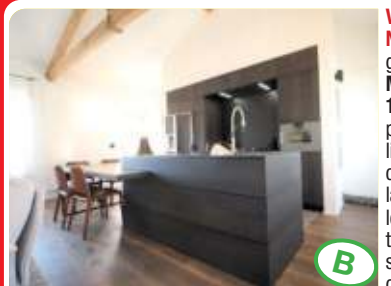
TARCENTO: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** composta da ingresso, ampio salone con caminetto, cucina separata, tre camere da letto, due bagni finestrati. Mansarda con camera e bagno. Taverna con spolert, bagno, cantina e garage. Ampio giardino. **Arredata e con pannelli solari. occasione solo Euro 159.000**

TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. **Giardino di 2200mq. Occasione Euro 379.000**

VIA CIVIDALE: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** in stile liberty con due appartamenti: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto e cantina. **Super occasione Euro 179.000**

APPARTAMENTI

MARTIGNACCO: centralissimo e rifinito **TRICAMERE** in palazzina ristrutturata (**BONUS 110**), con ingresso, zona living con cucina a vista, terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato con doccia. Cantina e due garage. Parziale arredo. **Euro 221.000**

PIAZZA PRIMO MAGGIO DINTORNI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**

VIA GRAZZANO INT.: elegante **BICAMERE di mq 110** (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. **Climatizzazione canalizzata domotica. Splendido Euro 359.000**

PADERNO: in bel contesto, ampio **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con veranda, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due camere da letto matrimoniali e bagno con doccia. Ampia soffitta con accesso indipendente con 4 vani e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Affare Euro 167.000**

RIZZI: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

SAN GOTTARDO: in zona molto servita, luminoso **BICAMERE** composto da ingresso, ampio soggiorno con terrazzo, cucina separata, arredata e con dispensa, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina con lavanderia. **Occasione Euro 92.000**

ZONA OSPEDALE: in ottima zona, **BICAMERE di 128 mq** piano terra con **GIARDINO** e **TAVERNA** con ingresso indipendente, luminoso soggiorno con doppio affaccio sul giardino, cucina separata, disimpegno, bagno di servizio, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Graziosa taverna. Cantina e garage. **Soluzione introvabile 199.000**

SANTA CATERINA: panoramico **BICAMERE di mq 100** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile con terrazzo, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Spaziosa cantina. **Ottima occasione Euro 99.000**

COMMERCIALI

UDINE NORD: fronte strada, in contesto commerciale, ottimo **UFFICIO** di mq 115 composto da grande openspace, quattro stanze ad uso ufficio e bagno. Completamente arredato e climatizzato. Ampia possibilità di parcheggio. Disponibilità immediata. Occasione con affaccio diretto sulla statale. **Euro 98.000**

GEMONA: in ottima zona di passaggio storica **EDICOLA** con chiosco in alluminio coibentato, rivesto di facciata, ampie vetrine e bagno di servizio. Climatizzata, completa di tutte le attrezzature necessarie per la rivendita di giornali e rivista. Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima redditività. **Affare Euro 85.000**

VIA MANZINI: ottimo **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 50 con due ingressi indipendenti e ampie vetrine ad angolo su due strade. **Ottima visibilità. Occasione Euro 49.000**

GEMONA DEL FRIULI: nella piazza centrale, ampio e luminoso **NEGOZIO/UFFICIO** openspace con bagno e antibagno e zona deposito. Ampie vetrine e ottima visibilità. **Occasione solo Euro 62.000**

GEMONA DEL FRIULI: in complesso commerciale, ottimo e rifinito **NEGOZIO** con ampie vetrine composto da grande vano openspace, al piano interrato spazioso magazzino e bagno. Posto auto coperto. Climatizzato. **Occasione Euro 69.000**

CENTRO CITTÀ: storico **BAR** con licenza, avviamento, compreso di tutto l'arredamento e le attrezzature necessarie per l'attività e il magazzino. Zona di forte passaggio, fatturato dimostrabile. Disponibilità immediata. **Ottima occasione Euro 49.000**

VIALE TRICESIMO: fronte strada in posizione con ottima visibilità e ampio parcheggio **NEGOZIO** con ampie vetrine di mq 415. Climatizzato con annesso deposito al piano interrato. **Soluzione unica €/mese 3.000** (Disponibilità immediata)

VIALE TRICESIMO INIZI: in bel contesto immobiliare, all'interno di gradevole **UFFICIO** al piano terra, con sala d'attesa, disponibile due stanze e bagno. **Occasione Euro/mese 420** (Disponibilità immediata)

CUBATURA, UDINE - VIA MENTANA

Introvabile **lotto di terreno** ideale per la realizzazione di un palazzo residenziale/direzionale (vedi rendering progetto) dotato di area parcheggio. Info ulteriori previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - VIALE VOLONTARI

A due passi dal centro storico, moderno appartamento recentemente ristrutturato, con zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, lavanderia separata, cantina e garage. Arredo seminuovo completo, ottime finiture d'interni, grande luminosità … occasione unica!

CASA DI TESTA, UDINE CENTRO

In splendida corte a due passi da piazza Garibaldi, introvabile **casa** su due livelli con ingresso indipendente e doppio garage … ampi spazi, grande luminosità e riservatezza sono le caratteristiche di questa proprietà ad un prezzo centrato. Maggiori info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - VIA NIMIS

In zona ospedale interessante appartamento di mq. 135, piano alto con splendida vista, **tre camere**, due bagni. Bisognoso di un recupero interno, servito da ascensore e dotato di cantina. € 193.000

TRICAMERE IN PALAZZO SIGNORILE, UDINE - VIA PERCOTO

A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevata qualità, classe "D", € 390.000

TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI

PREZZO RIBASSATO

Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage... € 140.000!

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Bicamere terrazzato in palazzina trifamiliare, completamente ristrutturato a nuovo in classe "A4". Interni ampi e luminosi, con un'ampia zona giorno, camere spaziose e accoglienti, due bagni finestrati, posto auto. Dotato di tutti i comfort moderni, climatizzazione canalizzata e riscaldamento autonomo a pavimento. € 320.000

CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO

Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA

Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso, € 298.000

TERRENI A PRADAMANO

In posizione centrale vendiamo **lotti edificabili** ideali per ville singole o bifamiliare … ottima posizione, forme regolari e pianeggianti, contesto servito, disponibilità di lotti da mq. 1000 a mq. 1500. Maggiori infos previa telefonata.

VILLA STORICA, UDINE CENTRO

Prestigiosa ed affascinante proprietà edificata nel 1907, composta da un corpo liberty indipendente con dependance, entrambe immerse in un rigoglioso parco alberato. Posizione molto silenziosa a pochi passi da Porta Manin, completamente da risanare. Info riservate.

QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO

Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con **4 camere**, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 290.000

VILLA INDIPENDENTE, UDINE INT. VIA PRADAMANO

In contesto riservato interessante **villa** degli anni '60 con curato giardino privato ... soluzione ideale per nucleo familiare grazie agli ampi spazi ed al generoso verde che circonda l'abitazione. Buone condizioni di manutenzione ma necessaria una rinfrescata interna. Maggiori info previa telefonata.

ULTIMO PIANO, UDINE INTERNI VIALE VENEZIA

In moderna palazzina del 2022, esclusivo appartamento di mq. 145 all'ultimo piano. Ampia zona giorno open space con terrazzone di mq. 30, due camere, studio/ cameretta, biservizi. Cantina e autorimessa doppia. Finiture extra capitolato, classe "A3"! Arredi cucina, bagni e copertura esterna compresi, molto luminoso!

ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"

Vero **attico** da mq. 250 con terrazzone panoramico, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

NUOVO PREZZO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 215.000

IN AFFITTO

MODERNO MINI - ZONA OSPEDALE: l'immobile, di nuova costruzione, offre un ambiente fresco e moderno, con spazi ben distribuiti. Sito nella zona più richiesta di Udine, vicinanze ospedale, possibilità di scegliere tra un ampio terrazzo o un giardino privato, ideali per godersi l'aria aperta e il relax. Dispone inoltre di un posto auto riservato e impianti tecnici di ultima generazione per abbattere le spese di utenza. Mq. 55, € 800 mensili

NEGOZIO/ ATELIER - CUORE PEDONALE: negozio di grande visibilità e passaggio, in una delle zone più prestigiose della città. Sviluppato su 4 piani in un palazzo storico, con interni ristrutturati recentemente, ampia doppia vetrina al piano terra che garantisce un'esposizione per tutti i prodotti e servizi. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale e comodo ascensore. Mq. 270, € 6.000 mensili

AMBIENTE COMMERCIALE/ SHOWROOM - DUOMO: unico ed affascinante, lo spazio commerciale che fa la differenza. Ampie metrature e grande luminosità data dalle vetrine affacciate sui portici e dettagli artistici che lo rendono irripetibile. Perfetto per chi cerca un ambiente che racconta una storia. Mq. 350

UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA': piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, canone mensile € 1.500 + spese condominiali.

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI
- ZERO IMPREVISTI

FELETTO UMBERTO
prezzo: 205.000 mq.:112

A Feletto Umberto: appartamento su più livelli con corte privata, 2 camere, taverna, terrazza e posto auto. Perfette condizioni, arredato, prezzo non trattabile.

+39 **335 8359050**

BUJA
prezzo: 118.000€ mq.: 120

Centralissimo appartamento disposto su due livelli, terrazza, cantina e doppio garage!

+39 **348 6909906**

MAJANO
prezzo: 57.000€ mq.: 131

Perchè scegliere un appartamento se puoi avere una soluzione indipendente? Chiamaci!

+39 **348 6909906**

CASARSA DELLA DELIZIA
prezzo: 100.000 mq.:

Localita San Giovanni, mini appartamento di circa 50mq con giardino privato.

+39 **347 0488851**

TRICESIMO
prezzo: 455.000€ mq.:371

Vicino al centro di Tricesimo, villa indipendente recente con parco di 1100 mq. Zona giorno ampia e luminosa, 5 camere, taverna, clima, allarme, aspirazione centralizzata.

+39 **335 8359050**

CODROIPO
prezzo: 93.000€ mq.: -

Appartamento autonomo del 2007 vicinissimo a Codroipo e a tutti i servizi composto da soggiorno-cucina, camera matrimoniale, stanzetta, bagno, cantina e 2 posti auto di proprietà.

+39 **348 5800513**

BERTIOLO
prezzo: 48.000€ mq.: 2.012

In ottima posizione, oltre 2000 mq per la casa dei propri desideri, terreno edificabile regolare con tutte le utenze portate a ridosso dello stesso. Zona B1, h max.10mt.

+39 **348 3243574**

CODROIPO
prezzo: 137.000€ mq.:135

In una zona tranquilla, con ampio giardino comune, appartamento al primo piano e soffitta già vivibile in stanze, cucina soggiorno due camere e servizi, cantina, garage.

+39 **348 3243574**

RIVIGNANO TEOR
prezzo: 75.000€ mq.:

Appartamento termoautonomo del 2000 in palazzina di 8 unità. Soggiorno-cucina, camera matrimoniale, bagno, stanza hobby, terrazzo e posto auto. Ottimo investimento.

+39 348 5800513

POVOLETTO
prezzo: 139.000€ mq.:100

Perfetta casa pronto ingresso in centro paese disposta su 2 livelli, con camera matrimoniale, studio, giardino privato e fabbricati accessori. Completa di fotovoltaico.

+39 **327 9031373**

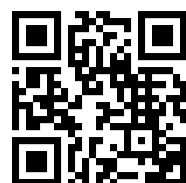
CORNO DI ROSAZZO
prezzo: 95.000€ mq.:284

Nella pittoresca frazione noax, spettacolare rustico accostato da un lato con 2900 mq di terreno esclusivo, tetto nuovo e possibilità di acquistare magazzino adiacente.

+39 **327 9031373**

MARTIGNACCO
prezzo: 93.000€ mq.:1000

Recintata da splendide mura realizzate a mano che donano un tocco di eleganza e unicità, questa zona verde ottimamente soleggiata è ideale per costruzioni residenziali.

+39 **340 1946162**

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

FAGAGNA E MORUZZO

In Regione per la Sequals-Gemona Saranno consegnate 14.460 firme

Sindaci e comitato dal presidente Bordin con la petizione volta a tutelare le aree del Friuli collinare

Alessandra Ceschia / FAGAGNA

L'imperativo è evitare che il collegamento stradale Cimpello–Sequals–Gemona impatti sul territorio collinare pregiudicandone uno sviluppo turistico ecocompatibile e danneggiando le prerogative ambientali e paesaggistiche.

Per affermare questo principio, 14.462 cittadini hanno sottoscritto una petizione che domani sarà consegnata al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

Nutrita la delegazione che raggiungerà Trieste. Ne faranno parte Anna Zannier vicesindaco del Comune di Fagagna e, in precedenza assessore all'Ambiente Cultura e Turismo prima firmataria del documento, il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio, il collega Roberto Pirrò sindaco di Moruzzo con Albina Montagnese, che lo ha preceduto, Maurizio Bosa e Dario Gonano, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato per la tutela della strada Quattro Venti e delle Colline moreniche.

Le persone in fila all'Oasi dei Quadris di Fagagna per firmare la petizione popolare

Un movimento, quello che ha coagulato il dissenso di così tanti cittadini, nato nell'aprile dello scorso anno su una delle ipotesi formulate attraverso lo studio di fattibilità presentato per la prima volta dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante il 29 febbraio 2024 all'assemblea dei sindaci della Comunità collinare del Friuli.

Fra le ipotesi proposte da cinque professionisti di Padova su incarico della Regione è stato il cosiddetto tracciato B, denominato "Alternativa Quattro Venti" a suscitare particolare dissenso in quanto tangente a un'area di grande pregio naturalistico, archeologico, storico e paesaggistico. Un'area ben conservata e priva di grandi infrastrutture, frequentata da podisti e ciclisti. La costituzione di un comitato e la mobilitazione dei Comuni di Fagagna e di Moruzzo ha fatto crescere un movimento trasversale di vaste proporzioni. E se da un lato nel frattempo la Regione ha proseguito nell'ascolto del territorio per accogliere le istanze delle comunità e delle categorie economiche rispetto allo sviluppo del tracciato della Cimpello-Sequals-Gemona puntando su ipotesi alternative come quella più a nord verso San Daniele del Friuli, Majano, Osoppo per dare risposta all'esigenza di un collegamento che il comparto produttivo ritiene necessario, dall'altro permane l'esigenza di monitorare affinché le aree di valenza ambientale e paesaggistica vengano preservate.

«La Regione si è dimostrata disponibile al confronto e al dialogo – commenta il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio – ma la consegna delle firme che sono state raccolte ci sembrava un segno di riconoscimento e di rispetto nei confronti dei cittadini cui ribadiamo l'impegno a vigilare affinché qualsiasi soluzione venga adottata tuteli le prerogative dell'area collinare». —

SAN DANIELE

Facilitazioni digitali All'ex municipio ci sarà lo sportello

Anche San Daniele avrà, dalla prossima settimana, uno Sportello di facilitazione digitale, realizzato con fondi Pnrr nell'ambito di un progetto di rete di cui è capofila il Comune di Gemona: l'inaugurazione del servizio, allestito al secondo piano del palazzo dell'ex municipio, «è in programma – informa il consigliere Luca Violino – per giovedì 6 febbraio, alle 18. Obiettivo dell'iniziativa è garantire formazione e supporto ai cittadini nell'uso dei sistemi digitali e nella fruizione dei servizi online erogati dalle pubbliche amministrazioni. Sarà proposta una lezione informativa sui sistemi di accesso software personali Spid/Cie/Cns e sulle procedure operative in sicurezza, condizione necessaria per l'accesso alle varie funzioni. L'apertura dello Sportello è stata promossa dalla Comunità Collinare del Friuli nell'ambito di un progetto finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attuato attraverso un bando della Regione. Compiaciuto dell'imminente avvio del servizio il sindaco Pietro Valent: «Si tratta – dichiara – di un'opzione molto importante, che agevolerà gli utenti meno esperti nell'uso delle moderne tecnologie.

L.A.

L'INCIDENTE A RIVE D'ARCANO

Lo strazio della madre di Arben «Quella sera era a un concerto»

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Paese in lutto per la morte del 20enne Arben Dautaj, il cui cuore ha cessato di battere nella serata di venerdì all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, a 12 giorni dall'incidente avvenuto a Giavons in via San Daniele.

Il giovane ha perso il controllo del suo scooter andando a sbattere violentemente contro uno spigolo di un muretto di recinzione. Il ragazzo è stato sbalzato sull'asfalto. L'urto è stato così violento che a causa del colpo il casco si è spaccato.

La Procura della Repubblica di Udine non ha ancora concesso il nulla osta per la sepoltura quindi la famiglia non ha ancora potuto fissare la data dei funerali.

«Arben aveva appena finito il quarto anno del Bearzi nella sezione saldatori – racconta la mamma Valentina Moraru – aveva iniziato a lavorare a Fagagna in un'azienda specializzata nella realizzazione di allestimenti per veicoli industriali. La sera dell'incidente era uscito con gli amici per andare a San Daniele e poi tutti insieme hanno raggiunto Gemona per assistere a un concerto. Mio figlio ha passato così la serata e tornava verso casa con il suo scooterino. Non ho parole per descrivere di quanta bontà avesse, gli amici lo adoravano, aveva tanti amici più piccoli di lui, era un ometto con un cuore da cucciolo. La tragedia – continua la mamma – ha lasciato un vuoto enorme per tante persone in varie località del Friuli in quanto avevamo abitato anche a Trieste. A Rive D'Arcano ci siamo trasferiti quando Arben aveva 4 anni. Lui ha frequentato l'asilo e le scuole elementari qui. Si era perfettamente integrato, i bambini gli volevano bene e le maestre sui complimentavano con noi per come era stato educato. A San Daniele frequentava una palestra dove si pratica il kick-boxing, un sport di cui era un appassionato. Era molto bravo, in febbraio avrebbe dovuto sostenere una gara. Nei 12 giorni dall'incidente abbiamo avuto il mondo vicino, conclude tra le lacrime mamma Valentina, non ci lasciavano mai da soli parenti e amici».

Il 20enne Arben Dautaj morto a 12 giorni dall'incidente

Valentina Moraru è di origine romena, il papà Bashkim del Kosovo, Arben è nato in Italia. L'amico del cuore Nikolas anche lui 20enne, ricorda con tanto affetto Arben e non si dà pace di averlo perduto: «Per me era un fratello, con il quale dal primo anno dell'asilo, ho sempre condiviso tutto». «I giovani sono il nostro futuro – fa notare il sindaco Gabriele Contardo – e quando in una comunità viene a mancare uno di loro la perdita, gravissima, la impoverisce in profondità». —

SAN DANIELE

Fraternità francescana Al santuario il ricordo del martire Palatucci

Lucia Aviani / SAN DANIELE

In occasione della data del 10 febbraio la Fraternità di San Daniele dell'Ordine francescano secolare commemorerà con una messa nel santuario di Madonna di Strada (la celebrazione avrà inizio alle 18) il Servo di Dio Giovanni Palatucci, morto 80 anni fa, martire a Dachau.

Ultimo questore di Fiume, Palatucci salvò migliaia di ebrei e di altri uomini e donne in fuga dalla guerra.

È stato riconosciuto "Martire del XX secolo" da papa Giovanni Paolo II, mentre nel febbraio del 2004 si era conclusa la fase diocesana del processo di canonizzazione.

Giovanni Palatucci, che aveva ricevuto un'educazione religiosa rivolta particolarmente all'attenzione verso il prossimo, con una specificità francescana, a Fiume partecipava ogni mattina alla liturgia officiata in un convento di frati Cappuccini che si trovava lungo la strada che dalla sua abitazione lo conduceva alla Questura.

Sia sua nonna Carmela che la madre, Angela, erano francescane secolari, gli zii frati francescani secolari; insieme allo zio Giuseppe, vescovo di Campagna (Salerno), Giovanni Palatucci fece tutto quanto era in suo potere per sottrarre gli ebrei al loro triste destino, fornendo documenti falsi e inviandoli nel campo profughi della località campana, sede vescovile.

Quando, nel 1938, vennero promulgate le leggi razziali, divenne famosa una frase estrapolata da una lettera che inviò ai suoi cari: «Vogliono farci credere che il cuore sia soltanto un muscolo».

Arrestato dai tedeschi il 13 settembre del 1944 e internato a Dachau, il 22 ottobre, con il numero 117826, morì di stenti il 10 febbraio 1945, solo 78 giorni prima della liberazione del campo.

Il suo corpo fu gettato in una fossa comune sulla vicina collinetta di Leitenberg. In seguito è stato sepolto nella città natale di Montella, in provincia di Avellino, nella tomba di famiglia. —

SAN VITO DI FAGAGNA

Uso dei defibrillatori Corso di formazione

SAN VITO DI FAGAGNA

Nell'ambito del progetto Comunità e montagna in sicurezza previsto per il triennio 2024-2026 sono stati previsti corsi di formazione all'utilizzo del defibrillatore del materiale sanitario per il primo intervento in caso di emorragia e shock anafilattico. Si tratta di un'iniziativa organizzata in collaborazione con Comitato regionale Federazione medico sportiva Italiana Fvg, Corpo nazionale Soccorso alpino e Speleologico Fvg. I corsi Blsd e "stop the bleed" hanno durata di 5 ore. Si tratta di corsi prevalentemente pratici. La validità dell'attestato rilasciato a seguito del corso è di 24 mesi prorogabili di 24 mesi con la frequenza di un corso retraining Blsd. Il corso è previsto per il giorno 15 marzo 2025 con inizio alle 9 presso Casa Schiratti, Comune di San Vito di Fagagna. —

L'operazione a Pasian di Prato

Controlli antidroga, studente tenta la fuga

Il ragazzo, che era in possesso di marijuana, è stato fermato da un insegnante mentre stava cercando di scappare

Elisa Michellut / PASIAN DI PRATO

Stava frequentando i corsi di formazione ed era in possesso di 5,2 grammi di marijuana. Appena ha visto le forze dell'ordine ha tentato di fuggire ma è stato bloccato da una insegnante.

La polizia di Stato di Udine, tramite il personale della Squadra Mobile, con l'ausilio dei cani antidroga della Guardia di finanza, nei giorni scorsi ha effettuato alcuni controlli all'Enaip di Pasian di Prato su richiesta dello stesso ente, i cui responsabili avevano notato comportamenti e movimenti anomali da parte di alcuni frequentatori dei corsi di formazione tali da sospettare la possibile presenza di droga all'interno della struttura.

I poliziotti sono arrivati all'Enaip in pieno orario di lezione, quando gli studenti erano tutti in aula, e hanno controllato simultaneamente quattro classi segnalate per i movimenti sospetti notati dagli insegnanti.

Nelle classi sono stati controllati circa settanta studenti. Un sedicenne è stato trovato in possesso di 1,2 grammi di hashish e per questo motivo è stato segnalato amministrativamente al prefetto come assuntore.

Le verifiche sono poi proseguite negli spazi comuni dell'edificio e proprio durante questa fase, da una classe che non era stata oggetto di controllo con i cani antidroga, uno studente quindicenne, probabilmente pensando che a breve i controlli sarebbero arrivati anche nella sua classe, mentre i poliziotti erano impegnati in altri ambienti, è scappato via senza essere notato dagli agenti in servizio. Il ragazzino però è stato visto da una professoressa, che, ha immediatamente allertato il personale della Squadra Mobile, il quale è riuscito a recuperare lungo il tragitto della fuga 5,2 grammi di marijuana lanciati dal giovane per liberarsi delle prove contro di lui. Anche in questo caso il quindicenne è stato segnalato amministrativamente al prefetto come assuntore.

70 ragazzi sono stati sottoposti agli accertamenti da parte della polizia

I controlli sono proseguiti fino alla tarda mattinata senza evidenziare altre condotte illecite per cui l'attività si è chiusa con le due segnalazioni a carico di due minori e il sequestro della droga.

La proficua collaborazione tra la polizia di Stato e l'Enaip di Pasian di Prato, che prosegue da molti anni ormai, ancora una volta si è rivelata estremamente utile, motivo per cui continuerà ancora a lungo con reciproca soddisfazione degli interessati.—

I controlli della polizia e della Guardia di finanza effettuati all'interno dell'Enaip di Pasian di Prato

TARCENTO

I cent'anni di Vincenzo Festa con la famiglia e i colleghi carabinieri

Vincenzo Gorgoglione festeggia il centesimo compleanno

Letizia Treppo / TARCENTO

Festeggiati a Tarcento i 100 anni di Vincenzo Gorgoglione. Nato a Margherita di Savoia, in Puglia, l' 1 febbraio 1925, a 19 anni si arruola nell'Arma dei carabinieri. Di stanza a Bari, nel 1944, durante la liberazione italiana dal nazifascismo, arriva a Padova, dove viene costituita una nuova legione dei carabinieri. Gorgoglione nel 1946 è designato al nucleo investigativo di Venezia. Poco dopo, si sposta a Como e successivamente a Brescia, dove conosce Elena, che diventerà la sua futura moglie. È il 1947 quando viene trasferito a Monfalcone e inizia a collaborare con la polizia inglese. Nel 1956 si sposta nel collinare, a Nimis. Gorgoglione ha operato nei comuni di Nimis e Tarcento, coprendo anche la zona di passo Tanamea fino al 1979, anno in cui è andato in quiescenza. Da circa una quarantina d'anni è iscritto alla sezione dell'associazione nazionale carabinieri di Tarcento, che qualche anno fa gli ha riconosciuto questo traguardo. Vincenzo ha spento le cento circondato dall'affetto dei 6 figli, due dei quali hanno seguito le sue orme, 7 nipoti, 9 pronipoti e di tutti i familiari. Per l'occasione ai festeggiamenti hanno presenziato anche il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, e alcuni rappresentanti dell'associazione.—

CIVIDALE

Allestimenti per il Palio Aperte le richieste

CIVIDALE

L'amministrazione cividalese ha pubblicato sul sito istituzionale dell'ente la modulistica per la richiesta di partecipazione con allestimenti alla prossima edizione del Palio di San Donato: gli interessati devono compilarla e trasmetterla all'indirizzo pec del Comune entro il 31 marzo. E anche quest'anno è prevista l'attivazione dello Sportello Palio, che riceverà il pubblico (nell'ufficio Turismo, in piazza Paolo Diacono) mercoledì 26 febbraio, dalle 15 alle 18: il servizio è finalizzato ad agevolare la compilazione delle domande, fugando eventuali dubbi. Le prenotazioni di accesso possono essere effettuate tutte le mattine (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.30) e i pomeriggi di lunedì e mercoledì (dalle 14.45 alle 17.30) al numero 0432/710422 o inviando una mail a turismo@cividale.net. «Abbiamo deciso di riproporre, anche se con un unico appuntamento, lo Sportello Palio – commenta l'assessore al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo –, con il supporto dei tecnici. Si potranno così ottimizzare i tempi e si migliorerà l'organizzazione».—

L. A.

Grazie al contributo Prestipay nuovo mezzo per la coop "Dinsi une man"

La società vicina all'associazione di Pagnacco
Il furgone migliorerà il servizio ai disabili

Contributo Prestipay a Dinsi une man per un nuovo mezzo

L'INIZIATIVA

Prestipay Spa, società specializzata nel credito al consumo con sede a Udine, conferma la vicinanza al territorio in cui opera e il proprio sostegno alla comunità con un contributo a favore della cooperativa sociale Onlus "Dinsi une man" di Pagnacco. La coop, attiva da oltre 38 anni in Friuli Venezia Giulia, offre servizi di trasporto specializzato a centinaia di utenti con disabilità motorie e/o sensoriali, anche gravi, migliorando la loro qualità della vita e promuovendo l'inclusione sociale. Prestipay, società parte del gruppo Cassa Centrale banca, fonda la propria attività su valori di responsabilità e impegno sociale che costituiscono un pilastro fondamentale del suo operato.

Il riconoscimento del contributo è stato formalizzato durante un incontro che si è svolto giovedì nella sede di Prestipay, alla presenza del direttore generale e amministratore delegato Paolo Massarutto e del presidente della cooperativa "Dinsi Une Man", Davide Sartori.

Durante l'incontro è stato anche presentato il nuovo automezzo attrezzato per il trasporto delle persone con disabilità, acquistato grazie a parte della donazione ricevuta. Il mezzo rappresenta un'importante risorsa per la cooperativa, che potrà così migliorare i suoi servizi di mobilità, garantendo un trasporto più sicuro, confortevole e accessibile per le persone con ridotta mobilità.

«Siamo orgogliosi di poter contribuire, attraverso questo sostegno concreto, a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità», ha dichiarato Paolo Massarutto, direttore e ad di Prestipay. «L'inclusione sociale è un valore che condividiamo e rappresenta un elemento distintivo e fondante che contraddistingue l'operato di Prestipay come società del credito cooperativo. Siamo felici di poter aiutare "Dinsi Une Man", che da anni si impegna nel nostro territorio».

Davide Sartori, presidente della coop ha aggiunto: «La nostra organizzazione da sempre si impegna per garantire il diritto alla mobilità e all'autonomia delle persone con disabilità. Grazie a questo contributo, saremo in grado di ampliare e migliorare i nostri servizi, offrendo un trasporto ancora più sicuro e confortevole a un numero maggiore di persone, assicurando loro una maggiore indipendenza e possibilità di spostamento. In questo modo, continueremo a garantire a chi si trova in situazioni di fragilità la possibilità di vivere una vita più libera e integrata, in linea con i principi di inclusione e solidarietà che ci guidano».—

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 23/16
Vendita del: 09/04/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Quagliaro Marco

Lotto n. 11
Appartamento della superficie commerciale di 286,25 mq con posto auto coperto
UDINE, Via Pinerolo, 18
Prezzo base: € 216.800,00

Esec. Imm. n. 25/24
Vendita del: 09/04/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Galimberti Andrea

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 82,50 mq con due posti auto
TERZO DI AQUILEIA, Viale XX Settembre, 24
Prezzo base: € 51.500,00

Esec. Imm. n. 63/24
Vendita del: 09/04/2025 ore 15.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Duzzi Stefania

Lotto Unico
Abitazione della superficie commerciale di 154,90 mq con corte ed accessorio
BUTTRIO, Via Beltrame, 59
Prezzo base: € 76.500,00

Esec. Imm. n. 76/23
Vendita del: 09/04/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. De Cecco Monica

Lotto Unico
Abitazione dichiarata inabitabile, pertinente autorimessa e fabbricato accessorio dichiarato inagibile
CARLINO, Via Sopra Zellina, 3
Prezzo base: € 68.000,00

Esec. Imm. n. 122/23
Vendita del: 09/04/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
Avv. Venir Annalisa

Lotto n. 1
Appartamento al piano terra con autorimessa
PAGNACCO, via Casali Brugnul, 21
Prezzo base: € 51.750,00

Lotto n. 2
Appartamento al primo piano con soffitta ed area scoperta di pertinenza
PAGNACCO, via Casali Brugnul, 21
Prezzo base: € 42.000,00

Esec. Imm. n. 132/23
Vendita del: 09/04/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott. Cisilino Raffaele

Lotto Unico
Appartamento al grezzo della superficie commerciale di 117,67 mq
MONTENARS, Via Lazzaretto, 5/a
Prezzo base: € 14.910,00

Esec. Imm. n. 177/21
Vendita del: 09/04/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Cella Federica

Lotto n. 1
Posto auto
CIVIDALE DEL FRIULI, Via Vittorio Podrecca
Prezzo base: € 1.266,00

Lotto n. 5
Posto auto
CIVIDALE DEL FRIULI, Via Vittorio Podrecca
Prezzo base: € 1.266,00

Esec. Imm. n. 2343/24
Vendita del: 09/04/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Gratton Elettra

Lotto Unico
Appartamento tricamere e box auto
UDINE, Via Guarnerio D'Artegna, 47
Prezzo base: € 116.000,00

4° AVVISO DI VENDITA

Il Curatore dott. Andrea Bonfini comunica di aver ricevuto un'offerta irrevocabile di acquisto riferita al Lotto 2 -Fallimento 29/2022- sotto descritto e dispone la presente vendita ad offerte migliorative:

LOTTO 2
Ramo d'azienda esercente l'attività di produzione della carta comprendente:

a) l'immobile in Rivignano Teor (UD), via Bruno 32 (v. stima immobile redatta dal Geom. Marco Peresson);
b) i beni mobili strumentali ubicati nel sito di Rivignano Teor (UD), via Bruno 2 (v. stima redatta dal Geom. Marco Peresson);
c) le licenze, concessioni, autorizzazioni, iscrizioni e certificazioni rilasciate per lo svolgimento della specifica attività svolta dal ramo d'azienda, se ed in quanto esistenti.

Non formano oggetto di vendita le disponibilità liquide, i debiti ed i crediti, i contratti stipulati per l'esercizio dell'azienda.
Offerta ricevuta e base d'asta: € 380.000,00
Rilancio minimo: € 20.000,00
Gli interessati dovranno far pervenire l'offerta irrevocabile di acquisto entro il termine massimo del **12/03/2025 ore 12.30** presso Coveg s.r.l. in Udine, via Liguria 96. L'apertura delle buste e successiva gara si svolgeranno in data **13/03/2025 ore 09.30**. Tutte le informazioni sul sito www.ivgudine.it.

FALLIMENTO ILAVIA S.R.L. IN LIQ. FALL.19/2018 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Giudice Delegato:
dott. Francesco Saverio Moscato
Estratto dell'avviso di vendita

Curatore fallimentare: avv. Giancarlo Augusto, con studio a Trieste, in largo don Francesco Bonifacio n.1 , tel. 040 636782; e-mail: segreteria@studiolegaleaugusto.com.
Posto auto scoperto sito a Trieste in via Francesco Petrarca n.8 in una autorimessa di recente costruzione (derivante da un intervento di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a garage in data 2012), che si sviluppa su tre piani, due piani seminterrati e un primo piano fuori terra; accesso al primo piano fuori terra tramite una rampa carrabile in salita dalla via Petrarca con basculante telecomandata o tramite una scala pedonale dalla via Buonarroti.

Lotto 5
Posto auto scoperto subalterno 35 sito al piano terra, consistenza 14 mq.
Prezzo base: € 15.960,00

Il giorno 7 marzo 2025 alle ore 10.00 presso lo studio del Curatore si svolgerà, per ciascuno dei lotti, la gara fra gli interessati che avranno presentato regolare offerta con termine per le offerte al **3 marzo 2025 alle ore 12**.
I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritto nella perizia del consulente tecnico giudiziale Filippo Avanzini del 19.07.2019. Si rimanda per ogni approfondimento sia alla perizia, sia all'avviso di vendita integrale e agli ulteriori allegati, tutti pubblicati sul portale del Ministero della Giustizia in un'area pubblica denominata "portale delle vendite pubbliche".
La richiesta per la visita dei beni in vendita e per ogni informazione potrà essere rivolta al Curatore. Trieste, 22 gennaio 2025

Il curatore fallimentare
avv. Giancarlo Augusto

I CONTROLLI DEI CARABINIERI IN CINQUE AZIENDE

Irregolarità e lavoratori in nero Sanzioni per oltre 100 mila euro

Sono state sospese tre attività a Campoformido, a Codroipo e a Udine
Rilevata l'assenza del piano di emergenze. Nessuna formazione ai dipendenti

CAMPOFORMIDO

Dalle inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro alla mancata formazione dei dipendenti, dall'assenza del piano di emergenza all'omessa nomina dell'addetto all'antincendio e al primo soccorso. Sono queste le principali irregolarità emerse durante i controlli messi in atto dai carabinieri del Nil (Nucleo ispettorato del lavoro) di Udine, con la collaborazione dei militari della Compagnia della città, che si sono concentrati nel Medio Friuli e nel capoluogo friulano. Cinque le aziende sanzionate – l'attività di tre è stata sospesa – per un totale di oltre 100 mila euro.

In un'azienda di servizi alla persona a Campoformido sono state riscontrate l'assenza della verifica della messa a terra dell'impianto elettrico, l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi e della nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la mancanza di formazione in materia di sicurezza ai lavoratori. Inoltre è stata rilevata la presenza di un lavoratore "in nero" su due impiegati: è così scattata la sanzione di 35 mila euro ed è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza e per lavoro nero.

Un carabiniere del Nucleo ispettorato del lavoro

A Basiliano, a un'azienda di servizi di supporto all'agricoltura che effettuava lavori di potatura di vigneti è stata contestata la mancata formazione in materia antincendio da parte dell'addetto nominato: ha ricevuto una "multa" di 9 mila euro. Sanzioni per oltre 7 mila euro in un bar a Codroipo dove è stata riscontrata la mancata formazione in materia di primo soccorso da parte dell'addetto nominato dal datore di lavoro.

Sempre a Codroipo in un ristorante è stata rilevata la mancanza della verifica della messa a terra dell'impianto elettrico e dell'elaborazione del piano di emergenza ed evacuazione. Sanzione da 20 mila euro e sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza.

I controlli poi dei carabinieri del Nil si sono concentrati a Udine dove, in un bar, è stata riscontrata l'omessa verifica della messa a terra dell'impianto elettrico, la mancanza di formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'assenza di formazione in materia antincendio da parte dell'addetto nominato dall'azienda. È stata così disposta anche in questo caso la sospensione dell'attività imprenditoriale. —

LA PRESENTAZIONE

Un momento della presentazione del circolo di FdI di Campoformido

Nasce a Campoformido un nuovo circolo di FdI «Da noi idee coerenti»

CAMPOFORMIDO

Si consolida in Friuli la presenza di Fratelli d'Italia con la nascita di un nuovo circolo di iscritti, quello di Campoformido. Venerdì si è ufficializzata la costituzione alla presenza di dirigenti nazionali e regionali tra i quali anche il ministro Luca Ciriani, l'europarlamentare Alessandro Ciriani, il vice governatore del Fvg Mario Anzil e altri esponenti locali. La nascita del nuovo circolo è stata possibile anche grazie all'importante contributo del coordinatore provinciale Gianni Candotto. Nel corso della serata, il ministro Luca Ciriani ha sottolineato che attorno a Fratelli d'Italia, e di riflesso al neo costituito circolo, si stanno avvicinando sempre più persone che mai prima d'ora si erano interessate alla politica le quali dimostrano di apprezzare e condividere il messaggio nazionale lanciato da Giorgia Meloni.

«È motivo di grande soddisfazione, spiega la referente locale Brunella Micelli –, essere riusciti a far nascere il circolo di Campoformido di Fratelli d'Italia. Quello che mi ha emozionato di più è stato l'entusiasmo di tanti cittadini che, con la loro presenza alla serata, hanno accolto con favore questa nuova presenza politica a Campoformido convinti del nuovo messaggio politico con idee coerenti ed alternative». —

CODROIPO

Troppe spese per gli eventi La minoranza: zero benefici

Una interrogazione sui costi sostenuti è stata presentata dall'opposizione
Criticati anche i lavori alla casa di don Vito Zoratti e la chiusura della piscina

CODROIPO

I consiglieri di opposizione Tiziana Cividini, Thierry Snaidero, Graziano Ganzit, Vicenzo De Rosa, Andrea D'Antoni, Aisha Cassandra Clark tracciano un bilancio degli eventi proposti dall'attuale maggioranza anche con la presentazione di un'interrogazione in merito. «Premesso che le iniziative volte a attrarre, rivitalizzare e creare volano per l'economia della cittadina del Medio Friuli, vanno sempre apprezzate e riteniamo siano anche necessarie – affermano –. Vi è però anche un altro aspetto da valutate: costi e benefici. La Regione è stata generosa a elargire contributi sia per il distretto del commercio, sia per le festività natalizie. Ma questo non vuole dire tradursi in spese poco oculate in quanto tali contributi sono il risultato delle tasse da tutti versate».

«Per quanto attiene alla fiera di San Simone – spiegano – non si sono visti significativi miglioramenti rispetto alle passate edizioni a fronte, a quanto pare, di una spesa quasi raddoppiata. Riteniamo ancora che la svolta la può dare una sua caratterizzazione e identità nuova più attrattiva. Al riguardo avremo modo di proporre alcuni suggerimenti». Per le festività natalizie si è notato «un incremento dell'illuminazione, dell'arrivo delle tanto citate casette in legno. Queste ultime, a detta di alcuni, sono state un vero fallimento costato quasi 20.000 euro. Relegate in una sorta di piazzetta abbandonata, sono state frequentate da pochi avventori e chi le ha avute in gestione, non è riuscito neanche a coprire i costi di affitto. Forse la formula di posizionarle all'esterno degli esercizi già presenti nel centro cittadino avrebbe avuto più senso, o collocate lungo tutta via Carducci». Per quanto riguarda Capodanno «è stato organizzato un concerto in piazza Garibaldi, "Scarpandibus Tour" dal nome nostalgico di un passato oramai lontano nel tempo che i più giovani hanno collegato ai ricordi dei loro nonni. Per un giudizio più centrato aspetteremo i dati dell'amministrazione sulle spese sostenute e faremo una valutazione sui benefici. Assistiamo purtroppo, a fronte di un'inaugurazione, a diverse chiusure di attività commerciali, segno della poca attrattività della nostra cittadina».

Alcuni consiglieri di minoranza di Codroipo durante un Consiglio

L'opposizione si chiede poi quale sia la situazione «della piscina comunale. Tanti fruitori, non solo per le attività sportive ma anche curative, sono costretti a scegliere altre realtà come la piscina di Prodolone nel comune di San Vito al Tagliamento. Abbiamo appreso che la spesa per gli interventi sarà molto cospicua. Allora ci chiediamo ancora se ha senso accendere un mutuo per la ristrutturazione della casa di don Vito Zoratti, azzerare le risorse lasciate in eredità, per un recupero inutile e costoso volto a realizzare una piccola sala per eventi e, da quello che si evince dal progetto, un bagno pubblico con i costi e gli inevitabili problemi per la sua gestione. Organizzeremo un incontro pubblico dove chiederemo alla popolazione di esprimersi in merito».

Per quanto attiene alle aliquote Irpef, «estendere l'esenzione ad altri 400 cittadini ha il sapore della logica elettorale. Evitando spese inutili si può pensare di ridurre l'aliquota a tutti. Dal primo gennaio è partita la nuova raccolta dei rifiuti. Assistiamo ancora ad alcuni disservizi, dai sacchetti consegnati già rotti, agli utenti che non hanno compreso come eseguirla correttamente. Ci chiediamo se non sia ancora il caso di organizzare degli eventi per informare la cittadinanza alle nuove procedure. Infine, sollecitiamo l'amministrazione a farsi carico di un progetto volto all'aggregazione di più comuni del Medio Friuli, specialmente di quelli attigui in uscita dalla Collinare, per il servizio della polizia municipale in convenzione, carente di personale, anche dopo il programmato concorso». —

IN BREVE

L'incidente
Finisce contro un palo Positivo all'alcoltest

Ha perso il controllo dell'automobile, una Bmw X1, ed è finito fuori strada. Il mezzo ha terminato la sua corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il conducente, un uomo di 25 anni residente a Pasian di Prato, è risultato positivo all'alcoltest. Aveva un tasso alcolemico pari a 1,17 grammi litro. È successo in viale Tricesimo, a Udine, nella notte tra venerdì e sabato. Il 25enne è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tricesimo e i vigili del fuoco del comando provinciale.

Camino al Tagliamento
Mostra di Miani a villa Valetudine

Oggi, alle 1, a villa Valetudine, a Camino al Tagliamento, si inaugura "Aqua e fuoco", la mostra della pittrice Valentina Miani, in arte Valensia, che vive e opera a Fagagna. Per i suoi quadri si ispira alla natura utilizzando materiali naturali e di riciclo. Dal 2014 ha creato la tecnica di pittura con supporti lavorati con la tela di palma. La mostra chiuderà il 16 marzo.

BERTIOLO

Punto digitale per offrire nuovi servizi ai cittadini

BERTIOLO

Il Comune di Bertiolo, in collaborazione con Mec e con il sostegno della Regione, ha deciso di offrire dei servizi gratuiti di supporto digitale per aiutare i cittadini a entrare nel mondo online in modo semplice e sicuro grazie allo sportello di facilitazione digitale. Ogni lunedì, al piano terra del municipio (prima porta a destra) verranno dunque garantiti vari servizi come l'assistenza per l'attivazione dello Spid, l'accesso e utilizzo di Sesamo, Io, PagoPa, l'accesso ai servizi e moduli digitali della Pubblica amministrazione (servizi scolastici, anagrafe), la creazione di un indirizzo di posta elettronica, l'utilizzo di applicazioni per smartphone e pc, l'attivazione del QR Fvg carburanti per lo sconto sulla benzina. «Si tratta di un servizio – riferisce il sindaco Eleonora Viscardis – che punta a offrire assistenza e una formazione gratuita a chi non ha dimestichezza con le tecnologie digitali. Organizzeremo a breve un incontro per illustrare ai cittadini tutti i servizi che vengono offerti». —

EPISODI DI VANDALISMO A MORTEGLIANO

Alcuni dei danni che sono stati commessi nell'area festeggiamenti a Mortegliano: numerose le segnalazioni dei cittadini al Comune

Muri imbrattati e danni nell'area festeggiamenti Il Comune: più telecamere

Laura Pigani / MORTEGLIANO

Sono entrati nonostante i cartelli di divieto. Hanno preso sedie e panche dall'area festeggiamenti e le hanno rotte o spostate in altri luoghi.

Ma in passato hanno anche imbrattato muri, dato fuoco a oggetti e sostato in zone interdette a causa dei disagi causati dall'acqua e dalla grandine. Sono alcuni dei disagi registrati dai cittadini di Mortegliano, la cui lista sembra allungarsi sempre più, settimana dopo settimana.

La 20enne Jasmine Lucia Rostirolla, che fa parte di "Iniziative Mortegliano", un'associazione che organizza sagre e momenti aggregativi in paese, è tra le prime a protestare per una situazione «che si protrae da troppo tempo».

«In più occasioni un gruppetto di persone è entrato nell'area festeggiamenti – spiega – anche se è chiusa e non si potrebbe. È stata rotta, in una circostanza, anche la rete con delle tenaglie. Una volta hanno preso delle sedie e le hanno portate in palestra, che si trova poco distante dall'area e dalla scuola media, giusto per fare un dispetto. Ne hanno anche rotte o sporcate e, in un caso, pure tentato di venderne una su una piattaforma online. Tempo fa era stato anche appiccato il fuoco a una seggiola all'interno del capannone utilizzato per le feste, causando danni».

La cittadina, come tanti altri, è spaventata e si è rapportata con il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, già al corrente di quanto sta accadendo in paese. «Pochi giorni fa – riprende Rostirolla – sono stata circondata da due ragazzi che prima mi hanno presa in giro, imitandomi, e poi hanno lanciato sassi e distrutto un tubo, posizionato vicino alla lavanderia, in piazza. Da sei mesi a questa parte la situazione sta davvero peggiorando».

Il quadro è noto al primo cittadino. «Riteniamo che un gruppo di giovani – chiarisce infatti Zuliani – si sia reso protagonista di atti vandalici. Ragazzi che hanno imbrattato muri di edifici, preso sedie e panche, rovinandole, dall'area in cui si svolge la sagra. Persone che si sono pure spinte dove non avrebbero dovuto, come all'interno dell'area dell'ex Gil, forzandone la porta e rischiando la propria incolumità».

«E questo – aggiunge il sindaco – nonostante i cartelli con la scritta "vietato entrare" che sono stati posizionati in seguito ai danni causati dal maltempo di un anno e mezzo fa. Le forze dell'ordine sono state informate di tutti gli episodi avvenuti».

Non va dimenticato che, a fine novembre 2024, qualcuno era entrato anche nel cantiere del teatro San Paolo, durante i lavori per la ristrutturazione, portandosi via le casse e strappando tutti i fili, rovinando i muri e il quadro elettrico. I danni erano stati stimati in circa 20 mila euro.

«Per aumentare la sicurezza – conclude il sindaco – abbiamo posizionato più telecamere in tutto il territorio. Ora ne abbiamo 22, collegate con la stazione dei carabinieri. Bisogna risalire agli autori, identificarli, e poi procedere di conseguenza». «La cosa più importante – conclude – è che questi ragazzi si rendano conto che ciò che fanno è un danno a tutta la comunità e questo va ben oltre il senso civico che deve avere ogni persona». —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Traffico in aumento e danni Il sindaco chiede lo stop ai Tir

Il passaggio dei camion sull'aiuola della rotonda e le segnaletiche abbattute D'Altilia: «Da anni i trasporti eccezionali creano forti disagi, faccio un appello»

Francesca Artico / PALAZZOLO DELLO STELLA

«Bisogna vietare il passaggio dei mezzi pesanti sulla strada statale 14 che stanno creando danni alle infrastrutture e mettono in grave pericolo la sicurezza dei cittadini». È arrabbiato il sindaco di Palazzolo dello Stella Franco D'Altilia per una situazione della quale «la gente è stufa. E ha ragione: l'eccessivo traffico dei camion e dei trasporti eccezionali – denuncia l'amministratore – non lascia spazio a interpretazioni: il problema c'è ed è grave».

Il traffico a cui si riferisce il primo cittadino di Palazzolo è quello in uscita dal casello autostradale della A4 di Latisana, diretto alla zona industriale di San Giorgio di Nogaro e al suo porto, ma anche all'Interporto di Cervignano del Friuli che, per questioni di risparmio dei costi, si immette sulla Ss14 anziché proseguire in autostrada. «Da anni i trasporti eccezionali che transitano sulla statale 14 creano forti disagi e danni – evidenzia D'Altilia –: la rotatoria all'incrocio con Pocenia e Muzzana del Turgnano per l'ennesima volta è stata distrutta a causa del passaggio dai trasporti eccezionali, e poi ci sono i semafori rotti con gravi conseguenze per con la viabilità (che vanno sostituiti con costi che ricadono sulle comunità), segnaletiche piegate in alcuni casi rotte, e altro ancora. A fronte di una situazione insostenibile, faccio un appello alle autorità competenti affinché venga risolto il problema della viabilità. Solo deviando il traffico in autostrada si scongiurerebbero gran parte dei disagi. Sono consapevole che l'economia non si può fermare ma dovrebbero essere create le condizioni perché le aziende utilizzino di più la ferrovia».

La rotonda danneggiata dal passaggio dei camion a Palazzolo

D'Altilia suggerisce che «si può migliorare l'intermodalità, ovvero l'integrazione tra la via d'acqua (lo scalo commerciale di Porto Nogaro) e la ferrovia che, seppur perfettibile, è la strada giusta da percorrere». Rimarca inoltre che per questi mezzi, incappare in una rotatoria di raggio ridotto di curvatura «può rivelarsi un errore madornale». A parere del sindaco, per questi mezzi incappare in una rotatoria di raggio ridotto di curvatura «può rivelarsi un errore madornale». Ribadisce deciso che «il nostro territorio non ha spazi sufficienti per questo tipo di traffico». Quindi propone di aprire un tavolo «con gli enti preposti: Regione, Comuni che gravitano lungo l'asse della Ss14, associazioni di categorie, e anche Fvg Strade, per trovare una soluzione a questo grave problema. Tutto questo per il bene delle nostre comunità».

D'Altilia afferma che oltre a tutta questa situazione non si può dimenticare il consumo della strada, che non è stata pensata e realizzata per sopportare questa tipologia di traffico, «per di più continuativo», come non si può dimenticare "l'inquinamento dell'aria e la sicurezza dei numerosi turisti legati al turismo lento, che visitano i nostri territori in bicicletta». —

PORPETTO - IL CONSIGLIERE REGIONALE

Uno scorcio della platea all'assemblea pubblica di Porpetto

Sul polo logistico Budai convoca tutti in 4ª commissione

PORPETTO

Il presidente della quarta commissione regionale, che si occupa di trasporti, infrastrutture e ambiente, Alberto Budai (Lega), convocherà in Regione per una audizione di tutti i soggetti coinvolti dal progetto di polo logistico a Porpetto: dalle amministrazione comunali agli esponenti del territorio, al comitato. Come spiega Budai, «mi prendo in carico la situazione, ancora prima che vengano presentate le firme in Regione, essendo di competenza di questa commissione fare delle valutazioni. Questo – afferma – è un progetto che interviene su 30 ettari, quindi di rilevanza non soltanto regionale, ma anche nazionale. Voglio parlare con loro e ascoltare quello che hanno da dire».

Intanto a Porpetto le acque sono agitate e il Comitato No polo logistico annuncia una campagna informativa contro il progetto di polo logistico; inoltre – dicono – «avvieremo azioni di pressione nei confronti della giunta comunale, affinché rispondano ai quesiti sui punti critici e alla fine rappresentino i volere della cittadinanza».

Il comitato ribadisce di essere venuto a conoscenza del progetto di cui «finora erano stati informati i vertici delle associazioni locali, i rappresentanti delle minoranza e alcuni titolari di attività produttive, mentre noi residenti abbiamo potuto conoscere il progetto attraverso la stampa locale e il passaparola», ed è questo quello che imputano al sindaco Andrea Dri e alla sua maggioranza.

il complesso edilizio potrebbe raggiungere i 150 mila metri quadrati di superficie coperta per una altezza massima di 20 metri, su un terreno agricolo di 300 mila metri quadrati ubicato all'uscita della A4 e in prossimità della Sp 80, ed stato proposto dalla Tenuta ai Laghi con sede a Prata di Pordenone e della Center srl di Udine.

Si tratta di un investimento attorno ai 100 milioni di euro, per un riscontro occupazionale di 360 addetti. È previsto un flusso veicolare attorno ai 400 mezzi al giorno al quale si dovranno aggiungere quelli dell'indotto e del personale. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Mai così tanti contributi: le associazioni ripartono

SANTA MARIA LA LONGA

Record di contributi alle associazioni del territorio, grazie all'ultima variazione del bilancio comunale di Santa Maria la Longa, messi a disposizione 51.600 euro, intanto si pensa a ripristinare l'evento Rose in festa.

«Si tratta di un tema che sta molto a cuore all'amministrazione comunale – commenta Lisa Zanello consigliera comunale con delega alle associazioni – e che riteniamo prioritario in sede di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili».

E proprio grazie agli sforzi e al costante lavoro, l'amministrazione comunale ha destinato per l'anno 2024 la somma di 51.600 euro che risulta essere la più elevata degli ultimi 15 anni. «In questo modo – continua Zanello – si è dato riscontro a tutte le domande di contributo pervenute, riconoscendo così l'impegno continuo dimostrato per la realizzazione delle attività che animano il nostro territorio e per favorire la realizzazione di obiettivi futuri».

Sono stati finanziati tutti i capitoli di bilancio: ambito culturale, sportivo, sociale e scolastico. "Siamo già al lavoro con tutti i volontari per il calendario degli eventi del 2025 – conclude – dove da un lato tanti sono gli appuntamenti confermati, mentre dall'altro insieme ad un apposito comitato stiamo anche lavorando fortemente al ritorno di Rose, profumi e sapori, la manifestazione che tante soddisfazioni ci aveva dato e che era stata interrotta dal Covid. Ci auguriamo di poter ripartire alla grande». —

F.A.

Con 90 mila euro dalla Regione è scattato l'intervento sul verde
Sarà completamente sradicata la piccola foresta di bambù infestanti

L'Ausa piccolo paradiso Fino al ponte in ferro si ripulisce una sponda

L'OPERA

Comincia un intervento di manutenzione e ripristino della sponda destra dell'Ausa di Cervignano che allungherà la camminata fino al ponte in ferro. Un intervento bellissimo non soltanto di riqualificazione del corso d'acqua tanto caro ai cervignanesi, ma anche la creazione di un luogo, fuori dal traffico urbano, in cui passeggiare in un contesto naturalistico di grande effetto. Costo dell'intervento: 90 mila euro.

Il progetto, portato avanti e seguito dall'assessore all'Ambiente Barbara Nalon con il supporto del collega ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, è stato oggetto nei giorni scorsi di un sopralluogo con i tecnici comunali, il geometra Giancarlo Boemo, l'architetto Michela De Corte, il titolare delle ditta esecutrice delle opere, Nobert Zanatta della Az Service di Rivignano Teor, per valutare quali interventi fare o non fare: ovvero se gli alberi erano da tagliare o mantenere (in quanto potrebbero creare problemi al deflusso delle acque), ma anche sul mantenimento e meno di una chiusa in prossimità della quale insiste un buco da coprire.

Da sinistra, Zanatta, Boemo e Rigotto lungo l'Ausa

«È un lavoro che restituisce una ulteriore parte del fiume Ausa a tutta la comunità di Cervignano – commentano i due assessori –, un intervento che abbiamo cercato e fortemente voluto, grazie a un importante contributo della Regione, 90 mila euro, che abbiamo utilizzato e stiamo utilizzando per questa opera che dovrà essere ultimata entro marzo. Con questo lavoro ridiamo un bel pezzo di lungo fiume camminabile alla comunità cervignanese, che avrà alberi belli lungo la stradicciola che daranno sollievo durante la stagione estiva. Sarà invece completamente sradicata la piccola foresta di bambù altissimi formatasi che negli anni, in quanto è una pianta che ha un forte potere di radicamento e quindi se vengono lasciati rimboscano l'area, avendo modo di propagarsi velocemente. Ripuliamo una sponda, mentre dall'altra parte, quella opposta, manterremo intatte le alberature che sono davvero di straordinaria bellezza, e fanno del luogo un posto splendido».

I due assessori annunciano che si sta anche pensando a ripristinare, nel prossimo futuro, il giardino di villa Chiozza, per ridarlo all'uso della comunità. «Qui si trova un bellissimo bambù, anzi una foresta di queste piante, che potrà essere ammirata e usufruita anche da altri visitatori». —

F.A.

IL PROGETTO DI LATISANA

Bando, sito web e formazione Via al Distretto del commercio

È nato Emporio sincero, il cui logo sul portale racconterà le risorse e il territorio
L'aiuto alle imprese con fondi regionali: sono disponibili 100 mila euro

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo bando per le imprese e l'apertura ufficiale del sito internet del Distretto del commercio. E tanta formazione. Latisana procede con un progetto a cui tiene molto, anche perché legato al suo rilancio, e lo fa con una serie di iniziative che stanno per partire. Continuano le riunioni del tavolo della cabina di regia e ci si avvicina a quello che sarà un primo passo importante, ovvero l'apertura di un sito internet. Il logo "Emporio sincero – Latisana tra acqua terra, vino e botteghe" sarà parte di un portale che avrà la funzione di raccontare un territorio con molte risorse in cui la vocazione al commercio ha radici molto lontane, accogliendo le proposte di numerosi produttori locali, che venderanno quindi i loro prodotti uno di fianco all'altro, in un unico mega store virtuale.

C'è una data: il prossimo 25 febbraio, alla sala conferenze della ex stazione ippica pubblico e operatori saranno tutti invitati a conoscere questo progetto. In quell'occasione verrà inoltre presentato il Bando imprese creato con fondi regionali, per il quale sono disponibili 100 mila euro. «Dopo un bando pensato dal Comune, per il quale sono in corso le analisi delle domande pervenute – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – ora arriva il bando che era presente nel decreto di fondazione del Distretto stesso. Sarà pubblicato ad aprile 2025 e ci sarà tempo per presentare le domande con i relativi elenchi degli interventi che si prevede di realizzare entro il 31 maggio. In questo caso verrà richiesto che i progetti vengano realizzati entro i primi mesi del 2026 per i quali verrà redatta un'apposita graduatoria. Le attività coinvolte saranno quelle che hanno un acceso sulla pubblica via o al primo piano degli edifici, non riguarderà invece gli agricoltori».

Il logo e una riunione della cabina di regia presieduta dal vicesindaco

Il 25 febbraio alla ex stazione ippica la presentazione dei dettagli del piano

A queste domande si potrà accedere anche se si ha già ottenuto dei contributi da altri bandi. Oltre al bando, per tutti gli operatori sono state pensate alcune attività di formazione che partiranno prossimamente. In un caso, grazie a Banca 360, verrà attivato un corso mirato a chiarire come ottenere dei finanziamenti per le imprese, gestire i conti correnti, i pos e la disponibilità del credito. Da parte di Confcommercio invece è stato pensato un momento formativo che fornisce un contributo tecnico per offrire le linee guida per poter accedere ai bandi dello stesso ente. È pensato per la fine di aprile un doppio appuntamento sul marketing digitale che dimostrerà le potenzialità di questo strumento promozionale agli operatori. In questo caso sono previsti due incontri da 4 ore l'uno. In autunno, invece, ci sarà una formazione sul campo in tema "Cicloturismo" per dimostrare agli operatori lo stato di avanzamento della progettualità legata alle nuove opportunità legate alla mobilità lenta, che si sta imponendo a livello turistico con sempre maggiore potenza. —

La partenza della scorsa edizione da piazza Indipendenza

Iscrizioni aperte per la 10 km del 25 maggio
Sarà eliminato un tratto di sterrato

Un nuovo percorso per la Timent Run Assegna i titoli Fvg

L'EVENTO

Per la "Timent Run 10k" è tempo di iscrizioni. È la gara nata con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente naturalistico del fiume Tagliamento. L'Athletic club Apicilia ha fissato per il 25 maggio la sesta edizione della cosa su strada che parte proprio dal cuore di Latisana. Le iscrizioni sono aperte da qualche giorno e l'evento parte con le carte in regola per confermare la crescita, in termini di numeri e qualità tecnica, delle ultime stagioni. L'edizione 2025 della Timent Run sarà anche valida, per la prima volta, come campionato regionale Fidal, assoluto e master, sulla distanza dei 10 chilometri. Un motivo di richiamo in più per tanti runners tesserati con le società friulane. Ma c'è un'ulteriore novità: l'introduzione di un nuovo percorso.

«Partenza e arrivo continueranno a essere in piazza Indipendenza a Latisana – spiega Salvatore Vazzana, presidente della società organizzatrice, sodalizio con 30 anni di storia e svariate esperienze organizzative – ma il tracciato, che unirà i centri di Latisana e Ronchis, sarà parzialmente rinnovato: elimineremo un tratto di sterrato, in modo da rendere i 10 chilometri della Timent Run (in attesa di omologazione Fidal, *ndr*) ancora più veloci e performanti».

L'edizione 2025 della Timent Run 10K coinciderà anche con la quarta edizione del trofeo Dino Selva, a ricordo di un cittadino di Ronchis particolarmente appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale, e con il trofeo Avis-Afds "Donare con un sorriso", in collaborazione con la sezione Avis comunale di Latisana e la sezione Afds di Ronchis per promuovere la giornata per la donazione del sangue. Oltre alle novità c'è anche una speciale conferma. A tornare a Latisana sarà anche Silvia Furlani, la runner friulana, da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Le iscrizioni, sino ad un massimo di 700 atleti, sono già partite e si possono effettuare sul portale myraceresult. com. La quota individuale d'iscrizione, in vigore sino al 30 aprile, è di 15 euro (che salirà a 18 euro negli ultimi giorni che precedono la gara). Per i gruppi formati da almeno 10 atleti, la tariffa, sino al 30 aprile, sarà di 12 euro (che salirà a 15 euro a maggio). Possibilità di tariffa agevolata (10 euro) per gli atleti che concorreranno per il campionato regionale e richiederanno di iscriversi senza gadget. L'appuntamento è quindi per il 25 maggio. —

S.D.S.

Bordin (al centro) al convegno delle bande ieri a Lignano

BORDIN AL CONVEGNO A LIGNANO

«Le bande musicali realtà importanti nel tessuto sociale»

LIGNANO

«Le bande musicali rappresentano una realtà di straordinaria importanza per il tessuto culturale e sociale della nostra regione. Il loro ruolo non si limita alla diffusione della musica, ma si estende alla formazione dei giovani, alla promozione della socialità e alla valorizzazione delle tradizioni locali. Come Consiglio regionale siamo consapevoli del valore di queste associazioni e continuiamo a lavorare per garantire strumenti concreti di sostegno e sviluppo».

Parole del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin intervenuto ieri al convegno La rete Anbima Friuli Venezia Giulia. Competenze, progettualità, cooperazione, svoltosi al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Durante il suo intervento Bordin ha illustrato le misure contributive regionali a favore delle associazioni bandistiche, con particolare riferimento alla misura del Consiglio regionale, strumento che permette di supportare le attività e i progetti delle realtà associative.

Il convegno, promosso da Anbima Fvg, ha rappresentato secondo il numero uno di piazza Oberdan «un'importante occasione di confronto sulle competenze necessarie per la gestione delle associazioni, sulle opportunità progettuali e sulla cooperazione tra le realtà bandistiche del territorio».

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle bande musicali del Fvg, a conferma della vitalità e dell'importanza di questo settore per la cultura e il territorio regionale. —

PALMANOVA

Un momento della consegna

Le pigotte consegnate ai 21 nati nel 2024

PALMANOVA

Ai nuovi nati nella città di stellata sono state consegnate con una semplice cerimonia in biblioteca le pigotte dell'Unicef. Nel 2024 i bambini nati da residenti nel comune di Palmanova sono stati 21. Alla consegna oltre al sindaco Giuseppe Tellini, l'assessore all'Istruzione Simonetta Comand, l'assessore alla Cultura Silvia Savi, erano presenti anche Lauretta Carlon, presidentessa Unicef Fvg, Silvia Comisso, Un Villagio per Crescere, e Margherita Menapace, rappresentante Unicef Palmanova.

Il Comune di Palmanova ha inviato una lettera a tutte le famiglie dei nuovi nati nel 2024. Per chi non è riuscito a partecipare all'incontro pubblico di consegna, le pigotte sono disponibili al ritiro all'Ufficio Anagrafe comunale nei consueti orari d'apertura al pubblico. Per ogni bambino nato il Comune si impegna infatti a versare 20 euro al Comitato provinciale di Udine dell'Unicef, corrispondente al valore di un kit salvavita. Questo permetterà di fornire vaccini, dosi di vitamina A, un kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera antimalaria ad un bambino nato in uno dei Paesi poveri del mondo.

Da dieci anni il Comune aderisce a questa iniziativa, il più longevo in regione. Da due anni la consegna avviene in biblioteca – spiega l'assessore Savi – dove abbiamo potenziato la sezione 0-6 anni con i libri del progetto Nati per leggere. Inoltre abbiamo incrementato i fondi propri per le letture ad alta voce che il Comune aggiunge alle proposte del sistema bibliotecario. Così oltre a fare solidarietà con Unicef verso bambini meno fortunati, diamo alle nostre famiglie la possibilità di conoscere la biblioteca e i suoi spazi nonché tutti i servizi culturali ed educativi che mettiamo a disposizione dei nostri cittadini più piccoli».

«Con questo evento vogliamo allargare la visuale, oltre il nostro quotidiano, per cercare di regalare una vita migliore a chi ha più bisogno», dice Comand. —

F.A.

È mancato ai suoi cari

LUCIANO BERDUSSIN
di 89 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, Romana, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 4 febbraio alle 10,30 nella chiesa di Prepotto arrivando dall'abitazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento ai dottori Bottussi e Scafuri, al servizio infermieristico domiciliare, un grazie alle signore Anna, Arianna, Luciana.

Fragellis di Prepotto, 2 febbraio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

ILDA BERINI ved. BOLZICCO
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli Nicola con Valeria e Roberto con Maura, la nipote Laura, la sorella Maria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 3 febbraio, alle ore 18, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 2 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ha lasciato il piano terreno

ALFREDO COMUZZI
di 96 anni

Lo salutano Sandra, Carlo, Carmen e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Chiasiellis.

Chiasiellis, 2 febbraio 2025

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancato

GIUSEPPE MARIA MANGANI
di 80 anni

Lo annuncia Nives con i parenti tutti.
Il funerale verrà celebrato martedì 4 febbraio alle ore 10:30 nella Chiesa del Bearzi, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 2 febbraio 2025

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

ANNIVERSARIO

3 febbraio 2005 3 febbraio 2025

ANTONIO SANTELIA

A 20 anni dalla tua scomparsa il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 3 febbraio alle ore 8,00 nella Chiesa della Madonna Missionaria a Tricesimo.

Tricesimo, 2 febbraio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancata all'affetto dei suoi cari

FERMINA FLOREANI ved. FABRIS
di 97 anni

Lo annunciano i figli Raffaello e Tiziano, le nuore, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 3 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Majano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 2 febbraio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Si uniscono al dolore per la perdita della cara

FERMINA

la cognata Luigina, i nipoti Romana e Mauro con le rispettive famiglie.

Majano, 02 febbraio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Gli amici Paolo Ermes, Giuliano e Daniele con le rispettive famiglie sono vicini a Tiziano per la perdita della mamma

FERMINA FLOREANI

Majano, 02 febbraio 2025

Ci ha lasciati

LEO OLIVO
di 83 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, Bruno e Cristina.
I funerali avranno luogo lunedì 3 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Visinale del Judrio, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Visinale del Judrio.

Visinale del Judrio, 2 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- il fratello Nicolò e figli
- fam. Federica Olivo

È mancata all'affetto dei suoi cari

RINA LEONARDUZZI ved. DEL FABBRO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Ivana, Andrea, Sascha e Elisa ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Racchiuso, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Borgo Faris, 2 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Valentina con Claudio e Silvana

È mancato

FRANCESCO PODORIESZACH
di 69 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 5 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Montemaggiore di Savogna.
Un ringraziamento a tutto il reparto di Dialisi, Nefrologia e Rianimazione 2.
Seguirà cremazione.

Montemaggiore di Savogna,
2 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancato

GIUSEPPE RIVA (Gino)
di 73 anni

Lo annunciano la moglie Vera, la figlia Elisa e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice di Udine.

Basaldella, 2 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

RENZO TACUS
di 74 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nipoti Giada, Kristal e Alyssa ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 3 febbraio alle ore 14.30, nella Chiesa di Ovaro, partendo dall'ospedale di Tolmezzo. Seguirà cremazione
Un ringraziamento particolare al medico curante, al personale medico ed infermieristico dell'ospedale di Tolmezzo per le cure prestategli
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Ovaro, 2 febbraio 2025

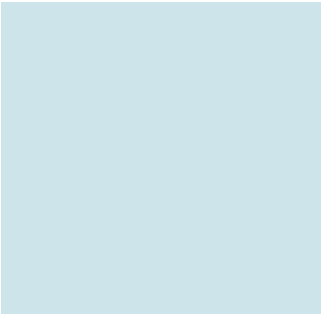
Of. Zuliani - Ovaro

ANNIVERSARIO

1995 2025

EGIDIO E AURELIA KEIL

I vostri cari.

Valbruna, 2 febbraio 2025

Botta e risposta

«CARO MARLINO, SULLA STATALE 52 BIS ABBIAMO LAVORATO PER LA SICUREZZA»

ANDREA FACCIN *

Mi trovo costretto a dover chiarire alcuni aspetti relativamente ai contenuti della Lettera al Direttore inviata dal già Sindaco Marlino Peresson sul tema della viabilità ad Arta Terme.

Condividendo alcuni aspetti sollevati dallo stesso, relativamente agli inevitabili disagi conseguenti alla deviazione del traffico della SS 52 bis sulla SR UD 111 "Alzeri" cagionati dall'aumento del traffico all'interno dei paesi, mi trovo in totale disaccordo sul fatto che nulla è stato fatto per la sicurezza e salvaguardia dei nostri concittadini e di aver pensato solo agli sciatori.

Il fatto di aver richiesto ed ottenuto da parte di Anas la riapertura, almeno nei weekend quando il traffico è notevolmente più intenso per i frequentatori dello Zoncolan, il transito in direzione sud sulla SS 52bis, è chiaro a tutti che consente di dimezzare il traffico veicolare che transita sulla viabilità interna di Avosacco e Piano d'Arta con l'obbiettivo quindi di ridurre il disagio per i cittadini di queste frazioni. Già questo sarebbe sufficiente per capire che con l'articolo inviato dal già Sindaco si vuole palesemente travisare la realtà dei fatti.

Scendendo comunque in alcuni aspetti concreti, risulta completamente falso che non vi siano state azioni concrete per la messa in sicurezza della viabilità e qui faccio riferimento proprio ad alcune delle cose che il già Sindaco suggerisce che vengano realizzate ma che nella realtà sono già state attuate. Faccio riferimento ad esempio all'installazione di specchi parabolici su tutte le intersezioni che ne risultavano prive, l'avvenuta installazione di segnalatori luminosi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, la verifica costante dell'efficienza dell'impianto d'illuminazione pubblica presente lungo la viabilità compreso nei punti ove insistono gli attraversamenti pedonali.

Inoltre è stata adottata l'istituzione di divieti di sosta nei tratti di viabilità più stretti, il divieto di svolta su una via in cui la visibilità risulta fortemente ridotta, la riduzione del limite di velocità da 50 a 30 km/h e la richiesta l'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Tutte cose facilmente rilevabili percorrendo la viabilità. Con Anas abbiamo inoltre concordato che in tutte quelle fasi lavorative che consentono di mantenere una corsia di marcia libera il traffico veicolare continuerà a transitare sulla SS 52 bis.

Come Amministrazione ancor prima dell'avvio dei lavori abbiamo richiesto ad Anas, con la quale siamo in stretto contatto e dialogo come pure con la Regione, l'attuazione di ulteriori misure per garantire maggior sicurezza, consci e consapevoli del fatto che i disagi ci sono e ci saranno per l'intera durata dei cantieri soprattutto dovuti al fatto che chi transita all'interno del centro abitato lo fa in sfregio dei limiti di velocità.

Su quest'ultimo punto colgo l'occasione per sensibilizzare i fruitori della strada a rispettare i limiti di velocità al fine di garantire la propria incolumità e quella degli altri, soprattutto considerando che ci si trova a percorrere strade interne a centri abitati ove transitano abitualmente persone e bambini a piedi.

Chiudo chiedendomi come mai durante il decennale mandato del già Sindaco Peresson, pur avendo vissuto lui stesso quale amministratore gli strascichi della chiusura della SS 52 bis in occasione della demolizione della galleria di Noiaris, non abbia realizzato o perlomeno programmato quelle opere di messa in sicurezza del transito pedonale di via Marconi con la realizzazione dei marciapiedi e non abbia fatto realizzare interventi di adeguamento della SP 111 Alzeri (ora SR UD 111), tutte opere che oggi avrebbero certamente permesso di vivere minori disagi.

Ci si potrebbe chiedere come mai l'attuale Amministrazione o quella precedente, di cui facevo parte quale assessore, non abbia affrontato questa tematica ma la risposta è molto semplice, abbiamo ereditato una situazione a dir poco complicata sul piano della viabilità che ci ha impegnato nel dare risposte con importanti interventi di rifacimento di manti stradali impedendoci sino ad ora di prevedere nuove opere.

Giova inoltre ricordare che pensare di realizzare queste opere (marciapiedi e adeguamento della SP 111) nel momento in cui Anas ci ha comunicato l'imminente messa in cantiere di numerose opere di messa in sicurezza della SS 52 bis, approfittando tra l'altro della diminuzione del traffico legata alla chiusura di Passo Monte Croce Carnico, sarebbe stato impossibile a avrebbe comportato, molto probabilmente, la perdita della possibilità di realizzare questi importantissimi interventi per l'intera vallata.

Resta chiaro ed evidente che continueremo a monitorare come già stiamo facendo la situazione e a sollecitare Anas al fine che, previa verifica della fattibilità tecnica e normativa, attui quelle misure che riteniamo opportune e necessarie per migliorare ulteriormente le attuali condizioni.

** Sindaco di Arta Terme*

LE LETTERE

La testimonianza

«Il mio grazie al Cro di Aviano»

Gentile direttore,
mesi fa mi avevano diagnosticato un tumore all'alta faringe piuttosto consistente mentre credevo di avere una tonsillite.
Ho pensato di rivolgermi alle cure del Cro di Aviano. Il 31 gennaio ho fatto l'ultima delle 32 radioterapie. Il tumore è quasi scomparso. Desidero ringraziare pubblicamente il dottor Giuseppe Fanetti e tutti i colleghi, infermieri, operatori sanitari per l'accoglienza e l'umanità che sanno dimostrare verso tutti i pazienti. Dopo due mesi di viaggi quotidiani verso Aviano mi sono sentito sempre più protetto e alla fine come in una famiglia che mi aiutava. Non è facile curarsi un tumore maligno e, grazie a un grande sostegno medico, superare le difficoltà soprattutto psicologiche. Il personale del Cro di Aviano mi ha aiutato sin dall'inizio creando fiducia nella cura. I sorrisi non mancano mai in quel reparto. Penso di essere stato fra i fortunati. Alla mia età (85) pensavo erroneamente di non avere le attenzioni pari a un giovane. Invece sei considerato un essere umano da curare a prescindere dall'età. Ancora Grazie!

Rudy Battilana. Udine

A Cervignano

«Dedicate una via a Giorgio Malacrea»

Gentile direttore,
era amato, l'uomo Giorgio Malacrea, per avvenenza intrinseca e per l'eleganza dell'abito e del gesto, ma era ammirato, meritatamente, il medico: di famiglia, di comunità, di ospedale, di cuore.
Lo aveva preceduto, nel lungo cammino del servizio medico, un padre irreprensibile, scarno, autorevolissimo(a costituire solidamente la celebrata epopea cervignanese, con la farmacia Lovisoni), da cui aveva appreso, in termini quasi dicotomici, una professionalità, che è diventata, via via, ammaliante, coinvolgente, esemplare, fino all'incanto.
Lo si è visto chiaramente, nell'abbraccio corale che gli ha riservato la gente, assiepata dentro e fuori la chiesa Madre di San Michele, a Cervignano, accanto alla sua abitazione, entrata nella storia dell'architettura locale per il profilo, nudo e giallo(la casa di tre generazioni dei dottori Malacrea). Lo hanno ribadito il figlio Massimiliano e la nuora Celo(con Carmen e Francesco), nel loro splendido saluto, sottolineandone la generosità, la gentilezza, l'ottimismo, la brillantezza, la gioiosità del "bambino" (che c'era in lui, pediatra irripetibile), anche quando lo ha attanagliato la estenuante, interminabile malattia che non gli ha, però, impedito di rivolgere un sorriso, ai suoi cari. Nel momento più drammatico della vita, ecco il sorriso (l'intelligenza del sorriso), anche ilare, anche indulgente, anche rassicurante, che gli permetteva di alleggerire la tensione che prova un genitore davanti al figlio malato (gravemente, talora), trovando il modo di recuperare la speranza "dolce", con sapienza deontologica e afflato umano.
Allora, mi permetto di suggerire alla commissione toponomastica comunale di dedicare, anche a lui una via a Cervignano, come è accaduto per il papà Bruno. Sarebbe un convincente (e raro) coronamento alla sua dedizione alla causa dell'interminabile lotta per l'affermazione della buona salute.

Mario Matassi. Cervignano

Scenari politici

Questa non è l'Europa dei sogni

Gentile direttore,
mentre la più inflazionata delle parole è "democrazia", quella vera e unica si è arenata con la fine della cortina di ferro. Da allora anziché l'auspicato aumento del benessere si sono aperte le crepe del vaso di Pandora e di seguito il crollo del bilanciamento del mondo. In tempo reale le mafie e speculatori di ogni specie sono penetrate dovunque con predilezione per l'Est a fare man bassa di tutto. Non a caso quei popoli, in un contesto generale, sono spinti a votare le destre anche estreme proprio per mancanza di sicurezze e corruzione latente. Niente retorica: non è l'Europa dei sogni quella che abbiamo davanti, ma sa di regime che piazza i suoi uomini al soldo del grande capitale e schiaccia i ceti minori. Non più Svizzera e dintorni, ma paradisi fiscali che danno guadagno e non solo deposito. E mentre si vuole far sparire la moneta per la tracciabilità "delle masse inerti" , codici segreti e cripto valute danno il placet per quel 90% che detiene la ricchezza globale. Delle ignobili autarchie, oligarchie, teocrazie, ecc. , siamo edotti. Come che le democrazie vincono i totalitarismi, a patto che non diventino a loro volta tirannie. E verso il popolino che si stringono i cordoni con controlli, vessazioni e salari fermi da 30 anni, anche negli ultimi periodi di inflazione a due cifre. Con servizi primari al lumicino e indicazioni a ridurli di più (da ultimo Ruttle che vuole armi al loro posto), e l'ingerenza dei big della finanza a orientare la politica, le parole di Steve Bannon che vedono un futuro da definire "Tecno-feudalesimo globale", ma democraticamente imposto, sono tutt'altro che campate in aria.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Ritrovo dopo 38 anni per gli ex studenti della 5ª Tima di Brugnera

I compagni della classe 5^ Tima dell'anno scolastico 1986/87, istituto scolastico di Brugnera, si sono ritrovati dopo 38 anni per una cena speciale al ristorante La Casa Gialla. L'ultima volta che si erano visti c'era ancora il muro di Berlino… Si erano salutati dopo il diploma come baldi giovanotti e oggi sono genitori e anche nonni. Momenti di ilarità e commozione si sono alternati mentre, tra aneddoti, vecchie foto e racconti, ognuno ha avuto l'occasione di tornare indietro nel tempo, a quei mitici anni '80 che hanno segnato la loro giovinezza. A impreziosire la serata, la presenza di quattro professori storici che si sono spesi per la realizzazione della Scuola del mobile di Brugnera: i docenti Andrea D'Andrea, Bruno Zille, Claudio Pillon e Stefano Carnelos. Gli insegnanti, ricordati con grande affetto dagli ex studenti, hanno condiviso con loro aneddoti e storie dal passato, riportando alla luce non solo il rigore scolastico ma anche i momenti di complicità e crescita che hanno caratterizzato la vita di classe. Foto inviata dal lettore Ermanno Bozzer.

«Quella ciclabile è sbagliata»

«Da molti mesi è stato predisposta la pista ciclabile sul cavalcavia Simonetti e da allora non è stata mai aperta. Come mai ? La risposta è che l'opera è totalmente sbagliata. I ciclisti non possono in salita rischiare di sbattere i pedali contro il marciapiede o il cordolo, così salgono il cavalcavia a piedi spingendo a mano la bicicletta o usando la sede stradale, notevolmente ridotta». Lo scrive il lettore Loris Pevere.

Le 90 candeline di Antonio

In questa foto, inviata dalla lettrice Adriano Sattolo, la festa di compleanno per Antonio Beltrame a Remanzacco. Antonio è un artigiano che ha lavorato come riparatore di biciclette, motorini e rasaerba a Udine e, attraverso questa foto, ha voluto inviare un messaggio di saluto alle tante persone dei quartieri di San Rocco, Sant'Osvaldo, viale Venezia e borgo Cormor che hanno frequentato la sua officina.

risponde **il vicedirettore**

Paolo Mosanghini

LA STORIA E LA PROVINCIA DI AQUILEIA

Il dibattito
La storia di Aquileia non è periferia

Vorrei intervenire per offrire il mio contributo alla discussione in corso sulla possibile riorganizzazione delle province e nello specifico l'inclusione di Aquileia nella futura provincia di Gorizia e una possibile provincia della Bassa friulana.
Il dibattito, mi par di capire, si concentra sulla possibilità, a seguito della modifica dello statuto regionale in discussione in Parlamento, di introdurre nella prossima legge regionale di riordino delle autonomie locali la creazione di enti di area vasta a "geometria variabile", cioè modificabili in modo autonomo dalla regione. Sebbene personalmente condivida questo principio, e non da oggi, credo sia importante sottolineare che l'ipotesi di una ridefinizione sulle nuove perimetrazioni provinciali, rappresenta solo uno degli ultimi passaggi di una riforma ben più ampia dell'assetto territoriale regionale.
Il primo aspetto da definire, a mio parere, riguarda il numero minimo di abitanti necessari per la costituzione di nuove province: almeno 120.000 per la pianura e 50.000 per la montagna in considerazione dell'assetto territoriale regionale; per avere un riferimento, in Germania che considero lo stato più federalista d'Europa, la dimensione media degli enti di area vasta varia da un minimo di 55.000 a in massimo di 300.000 abitanti con una media di 120.000-150.000 abitanti ed una dimensione territoriale che va da un minimo di 1.000 Kmq per le province con alta presenza di territori montani o collinari ad un massimo di 2.200 Kmq per province con territori prevalentemente pianeggianti.
In secondo luogo, ritengo fondamentale garantire la coerenza con le aziende sanitarie e gli ambiti socio-assistenziali, nonché con i bacini idrografici e le assemblee locali nell'ambito dell'autorità unica per la gestione dei servizi idrici e dei rifiuti.

La basilica di Aquileia

Dovrebbe essere considerata inoltre la compatibilità con le convenzioni esistenti riguardanti l'erogazione del gas nelle reti locali e con le altre articolazioni territoriali legate alla pianificazione e ai servizi, che meriterebbero un approfondimento specifico.
Infine, la condizione più importante: è essenziale che le nuove province abbiano un ruolo ben definito. Dovrebbero essere enti amministrativi di area vasta di secondo livello, destinati esclusivamente a supportare i comuni, senza trasformarsi in un inutili contraltari politici. In altre parole, dovrebbero svolgere una funzione di coordinamento e supporto pratico.
Diversamente enti provinciali fotocopia di quelli precedenti a prescindere da eventuali riassetti perimetrali risulterebbero del tutto inutili, anzi maggiormente dannosi.
In definitiva, la discussione sulla riorganizzazione delle province in Friuli Venezia Giulia è complessa e merita un approccio articolato che consideri non solo la questione della perimetrazione territoriale, ma soprattutto le implicazioni per i servizi e la governance. Le proposte di una provincia della Bassa Friulana o di un allargamento della provincia di Gorizia per includere Aquileia potrebbero essere soluzioni valide, ma solo se inserite in un contesto generale. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello di creare enti che siano strumenti utili per i comuni e i cittadini, senza generare ulteriore burocrazia o conflitti tra livelli di governo.

Andrea Zanin
Segretario provinciale di Udine per Azione

La proposta del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino ha il merito di aver aperto un dibattito, qualsiasi sia l'esito, sul territorio e sulla sua storia. Più volte abbiamo parlato del ritorno delle Province e della loro utilità.
Aquileia, la cui storia è intrinsecamente legata alle radici della cultura europea, al crocevia di popoli e culture che si sono intrecciate nel corso dei secoli, è «città sintesi», come disse il sindaco in un'intervista; un crocevia spirituale che trova alle radici la millenaria storia del patriarcato di Aquileia. Il professor Gabriele Pelizzari, docente di letteratura cristiana antica all'università di Milano, collaboratore del professor Remo Cacitti, affermò su queste pagine: «Io vorrei un Friuli molto più aquileiese: di quell'Aquileia che, per molti versi, introdusse nell'Occidente cristiano la pluralità; di quell'Aquileia che seppe stare con la sua identità in un mondo che si stava "cristianamente globalizzando"; di quell'Aquileia che fu presidio della memoria e officina del futuro; di quell'Aquileia ponte tra le sponde del Mediterraneo antico e, insieme, grande laboratorio, con il suo Patriarcato, di quel concetto di mittel-Europa che certo non fu un conio romano. Certo, essere aquileiesi ha un prezzo: quello di accettare la sfida di non essere più periferia».
Ecco, una città che trasuda storia ma che guarda alla modernità, che non è isolata ma centrale. Tuttavia non credo che la soluzione sia la Provincia, ma il ruolo di città-riferimento. E di questo, ne sono certo, è consapevole anche il sindaco Zorino. È un tema aperto, che farà discutere il mondo politico nei prossimi mesi, e sono annunciati pure dibattiti pubblici. Ben vengano, se aiutano a crescere.

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

Uniud: "Lis mensis dai ospedâi a van mioradis"

La segnalazione
La prima multa per andare in edicola

Sono un uomo di 86 anni, abitante in una frazione di Paularo con alcuni problemi agli arti inferiori e pertanto costretto per ogni mio spostamento ad usufruire della mia auto. Lo scorso 10 gennaio mi sono recato con la mia macchina nella centrale piazza Nascimbeni per acquistare il Messaggero Veneto nella vicina edicola, non essendoci parcheggi liberi, ho posizionato la mia auto in sosta vietata, giusto alcuni minuti per prendere il giornale. Purtroppo in questo lasso di tempo, l'integerrimo poliziotto ha scattato la foto e di conseguenza mi è stata notificata la rispettiva sanzione che puntualmente ho pagato nei tempi previsti dalle attuali norme. Certo che il vigile ha fatto il suo dovere, ma mi piace ricordare che io guido dal lontano 1962, senza mai violare il codice della strada, penso pertanto che questa mia prima multa meriti un bel quadretto e sarà incorniciata. Con rispetto ed un tantino di rabbia.

Lettera firmata

Caro lettore, come mi ha chiesto non pubblico il suo nome. Due osservazioni.
La prima: eh sì, l'agente ha fatto il suo dovere. Lei deteneva un invidiabile e ammirevole record, ma di fronte a un'infrazione plateale era obbligato a intervenire.
La seconda: nel quadretto, accanto alla multa, ci metta anche una copia del Messaggero Veneto con quella data, a suo modo storica.
Noi confidiamo nella sua fedeltà quotidiana in edicola, lei però continui a parcheggiare, come da decennale tradizione, negli stalli consentiti. Grazie e buona lettura...

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

NEL RIFUGIO DEL PETTEGOLEZZO

Dunque, ricapitoliamo: Fabrizio Corona, personaggio losco che detiene probabilmente i segreti di ogni italiano compreso te che stai leggendo, sgancia la bomba su Fedez e Chiara Ferragni. La gente si spacca in due: da una parte, quelli che "ma chissenefrega", dall'altra quelli che scavano nei dettagli come se da questo dipendesse il PIL del Paese. Nel frattempo, nel mondo reale, abbiamo guerre, una crisi climatica che pare il trailer di un film catastrofico e una Presidente del Consiglio sotto inchiesta. Eppure, la nostra timeline pullula di teorie sul divorzio dei Ferragnez più che di riflessioni sul destino dell'umanità. Ma è per forza un male? Io dico di no.

Proviamo per un attimo a chiederci come mai mezza Italia si è fermata, in questi giorni, ma senza moralismi. Certo, il gossip non è illuminante o costruttivo (anzi, spesso è il contrario), ma dobbiamo ammettere che è un parafulmine psicologico. Ci aiuta a convogliare le nostre ansie verso qualcosa di comprensibile, vicino, addomesticabile. Perché, diciamocelo, capire le dinamiche di un matrimonio vip che si sfascia è molto più semplice che capire perché la geopolitica mondiale sia un incastro di contraddizioni e cinismo.

Il pettegolezzo è un rifugio dalla complessità insopportabile del presente. È la nostra pausa dalle catastrofi, come quei bambini che, sentendo litigare i grandi, si rifugiano sotto il tavolo e sussurrano storie inventate. Sarebbe bello se tutti leggessimo saggi su economia e filosofia invece di guardare i reel su "Corona e Tortino", ma poi chi reggerebbe la botta?

Non dobbiamo sentirci troppo in colpa se ci distraiamo con queste storie. Certo, non dobbiamo neanche trasformare il gossip in una religione, ma un po' di leggerezza serve. È il nostro modo di non impazzire. Perché il mondo è difficile da capire, mentre un litigio su Instagram lo decifriamo al volo. Poi magari, tra un "hai visto cosa ha detto? " e un "non ci posso credere! ", troveremo anche il tempo per le cose serie. Ma, nel frattempo, lasciateci questo piccolo lusso: perché se il mondo brucia, un po' di chiacchiere sono il nostro modo di soffiare sul fuoco, sperando che non diventi un incendio. —

L'influencer Chiara Ferragni

CULTURA & SOCIETÀ

La mostra

L'ufficio delle parole smarrite

L'esposizione a Villa Dora e nelle vie del centro di San Giorgio di Nogaro
Artefice l'artista Sabrina D'Alessandro: «Così ritornano a vivere»

In alto, l'artista Sabrina D'Alessandro all'opera all'interno di Villa Dora; qui e a fianco alcune installazioni

LA RASSEGNA

FABIANA DALLAVALLE

È l'artista visiva, scrittrice e studiosa del linguaggio che custodisce le parole meno utilizzate e quelle più arcaiche attraverso l'Urps (Ufficio resurrezione parole smarrite), un luogo in cui custodisce i tesori nascosti della lingua italiana. Sabrina D'Alessandro sarà in mostra dal 2 febbraio al 2 giugno, a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, con "Ufficio Resurrezione parole smarrite. Succursale di Villa Dora" progetto promosso da Biblioteca Villa Dora, Comune di San Giorgio di Nogaro, Sistema Bibliotecario InBiblio, in collaborazione con Urps Ufficio resurrezione parole smarrite, 0432 Associazione Culturale, Emanuele Bertossi.

L'iniziativa gode del prestigioso sostegno del Ministero della Cultura Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore e ha inoltre il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche Fvg e il finanziamento della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Ci spiega che cos'è l'Ufficio resurrezione parole smarrite?

«È l'Ente preposto al recupero di parole smarrite benché utilissime alla vita sulla Terra che ho fondato a Milano ormai nel 2009. Tramite l'Ufficio resurrezione ricerco e recupero parole rare, desuete, spesso arcaiche o cadute in disuso ma ancora significative per come risuonano e per i concetti che contengono. Riportarle alla memoria significa per me sublimarle, ovvero trattarle come veri e propri oggetti e soggetti d'arte».

Quante parole ha resuscitato fino adesso?

«Io penso più di cinquecento. Molte sono nei libri che ho pubblicato, altre hanno preso la forma di sculture, installazioni, fotografie. La parola cui tengo di più, redamare, sono riuscita a trasformarla in un vero e proprio monumento: è diventata un'opera pubblica sul lungomare di La Spezia. Redamare è una parola rimasta invariata dal latino che significa amare ed essere amati... una parola davvero utilissima alla vita sulla erra! Le parole muoiono se dimenticate, facendone un monumento si ricordano e quindi in qualche modo ritornano a vivere».

UFFICIO RESURREZIONE PAROLE SMARRITE
SABRINA D'ALESSANDRO A VILLA DORA

Villa Dora diventerà un meraviglioso ufficio succursale delle parole Smarrite, è corretto?

«Spero soprattutto nell'aggettivo meraviglioso! Villa Dora sarà la terza succursale dell'Ufficio Resurrezione. La prima è stata fondata a Bucaramanga, in Colombia, la seconda a Recanati davanti al monumento a Leopardi, che oltre a essere grande scrittore era fine linguista. Nella succursale di Villa Dora verranno esposte (sia nelle sale della villa, ma letteralmente anche alle finestre) tante parole resuscitate" in forma di video e installazioni. Le canteremo anche con un soprano in occasione del XIX censimento peculiare, installazione itinerante che chiede al pubblico di votare il difetto umano più attuale. La mostra si espanderà anche oltre i confini della biblioteca, con 6 parole "altrimenti smarrite" in grande formato, che torneranno a vivere in forma di maxi-affissioni urba-

IN ABBINAMENTO AL MESSAGGERO VENETO

La storia delle storie del Friuli Ultimo libro di Mario Martinis

Esce postumo *Storie di storia del Friuli. Miti-vicende-tradizioni*, pubblicato da Editoriale Programma, l'ultimo libro di Mario Martinis, giornalista, scrittore e saggista, scomparso una settimana fa.

Questo volume, in edicola in abbinamento al Messaggero Veneto al costo di 9,90 euro, rappresenta l'ultimo tassello di una quadrilogia iniziata nel 2019 con Storie, misteri e segreti del Friuli e proseguita con Cronache, enigmi e vicende del Friuli (2020) e Storie sorprendenti del Friuli (2022). Con questa nuova opera, Martinis ha completato un percorso di indagine storico-antropologica sul Friuli, offrendo al lettore una prospettiva inedita sul passato di questa regione multietnica e multiculturale.

Il libro propone un itinerario ricco e articolato, esplorando i diversi aspetti della storia, della geografia, dell'antropologia e dei miti friulani. Martinis racconta infatti storie nascoste, spesso sconosciute, capaci di illuminare l'identità autentica del popolo friulano, in un'epoca in cui il confronto culturale è inevitabile.

Tra le pagine emergono vicende suggestive come quella della Romea Strata, il percorso dei pellegrini che attraversava il Friuli per raggiungere la Via Francigena, o il capitolo sulla meteorognostica, che esplora l'antica arte di prevedere il tempo osservando segnali naturali e comportamenti animali. Ogni racconto è un mix tra rigore scientifico e narrazione creativa, che trasporta il lettore in un mondo passato, fatto di tradizioni, riti e credenze.

Il libro di Mario Martinis

L'opera non si limita solamente a raccontare il passato, ma invita a riflettere sul presente e sul futuro della cultura friulana. In un'epoca segnata dalla globalizzazione, dalla tecnologia e dalla secolarizzazione, il rischio è quello di perdere il contatto con le proprie radici. Martinis, con la sua ricerca minuziosa, ci restituisce un mondo in cui il sacro e il profano si intrecciavano, scandendo i ritmi della vita quotidiana. Un esempio emblematico è il catalogo antropologico in lingua friulana che conclude il libro, un repertorio delle tradizioni regionali organizzato mese per mese. Questo strumento è un omaggio al passato e al contempo un invito a custodire e tramandare un'eredità preziosa.

Con il suo lavoro, Mario Martinis ha saputo portare la cultura della sua terra oltre i confini locali, inserendola in un contesto multiculturale contemporaneo. Con Storie di storia del Friuli, l'autore ci ha consegnato un'opera che, con il suo stile fluido ed elegante, riuscirà ancora una volta a conquistare tanto il lettore appassionato quanto il curioso non specialista, dimostrando ancora una volta che il passato può offrirci strumenti preziosi per affrontare il presente e il futuro. —

I CONCERTI DELL'ESTATE

Brunori Sas dal palco di Sanremo a Villa Manin

A cinque anni di distanza dalla pubblicazione di Cip!, il suo ultimo album certificato Disco di Platino, ritorna sulle scene in grande stile Dario Brunori, in arte Brunori Sas. Per la prima volta nella sua ultra-quindicennale carriera sarà sul palco del Festival di Sanremo, in cui presenterà "L'albero delle noci", il brano che dà il nome anche al suo nuovo atteso album di inediti in uscita venerdì 14 febbraio. A marzo sarà in tour nei principali palasport italiani e oggi annuncia il tour estivo – prodotto da Vivo Concerti – che lo vedrà protagonista di 12 appuntamenti nelle rassegne musicali più importanti d'Italia: la tournée estiva di Brunori Sas prenderà il via sabato 28 giugno alle 21 da Villa Manin a Codroipo, in un evento organizzato da VignaPR e Fvg Music Live in collaborazione con l'Erpac Fvg, la Regione e PromoTurismoFvg.

ne lungo le strade cittadine. Un progetto che desideravo realizzare da tanti anni e che finalmente si è concretizzato grazie al supporto della biblioteca».

Il primo appuntamento in programma è fissato per oggi, domenica 2 febbrai, alle 10.30, con un workshop pratico per i bambini dai sette anni. Quanto è importante per i bambini "giocare" con le parole?

«Importantissimo! Giocare con le parole non solo ci insegna ad amarle, ma è anche un modo per accendere nuove, imprevedibili immaginazioni». —

CINEMA

La memoria del buio Lorenzo Bianchini il neorealista delle paure

Il regista udinese sul set nella villa che ospitò Pasteur «La storia di un fotografo che scopre strane banconote»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Lui è il regista che più di altri ricrea al cinema la paura per indagare con meticolosità le nostre intimità, proprio laddove tutto si genera. «Io la paura cerco di esorcizzarla — spiega il friulano Lorenzo Bianchini, dietro la cinepresa per amore e autore di alcune pellicole diventate un punto di riferimento horror della cinematografia indipendente quali "Lidrîs cuadrade di trê" e, l'ultimo della collezione, "L'angelo dei muri" — attraverso un pensiero profondo applicabile alla psiche umana che voglio esaltare a prescindere da qualunque trama».

Sta per rivelarsi l'ennesima sfida dal titolo "La memoria del buio". Ne parliamo?

«La ricerca continua ed è necessario sia così. È una pellicola a basso budget prodotta dall'Arte Video di Palmanova. Sarà distribuita dalla Minerva pictures. È in corso il doppiaggio in dieci lingue».

Le intenzioni, allora, sono bellicose?

«Immagino ci credano fortemente i dirigenti della Minerva, altrimenti mai si sarebbero sobbarcati questo lavoro. Per carità, la felicità è tanta quando scopri che una cosa tua girerà il mondo. Giusto per anticipare una sua probabile domanda, le spiego dove ho scelto di allestire il set: nell'amideria Chiozza di Perteole, un edificio del 1865 utilizzato dall'azienda per l'estrazione dell'amido da frumento, mais e riso. Compagno di classe del fondatore Luigi fu il celebre chimico francese Louis Pasteur che visse un anno in Friuli per studiare la cura della Pebrina, la malattia del baco da seta. Tantissima storia che produce fascino».

Il regista udinese Lorenzo Bianchini sul set

Uno dei titoli che le affibbiano è "regista cult". Le garba?

«Se lo dicono gli altri, per carità, fa piacere, anche se mi vergogno un po'».

In che senso, scusi?

«Vivo nel mio mondo, adoro fare cinema e cerco, per quanto posso, di restituire quello che il territorio mi ha sempre donato. Per i titoli sono il meno competente».

Possiamo dare una sbirciata alla sua nuova opera?

«Ma certo. La location è meravigliosa, perfetta per adattarsi a una vicenda inquietante, vissuta specialmente di notte ed esaltata dalla flebile luce usata per incorniciare la storia di un fotografo che nei suoi scatti di archeologia industriale scopre delle banconote sparse per questo luogo strano. La ricerca della verità lo obbligherà a scontrarsi con una realtà inaspettata. Talvolta le riprese si sono protratte fino all'alba. Come aver vissuto un film dentro un altro film, mi creda».

Chiamiamo in causa Truffaut e il suo "Effetto notte"?

«Diciamo che ci può stare, nonostante il "suo" effetto sia ben diverso. Il "nostro", invece, è stato molto più naturale, diciamo. Chiamare in causa un mito è comunque sempre piacevole».

Il cast?

«Paolo Fagiolo e Marco Marchese sono i due attori. Il direttore della fotografia è Alessandro Galliera, mentre Lorenzo Bregant è il fonico e l'autore della colonna sonora».

Qual è il movente del suo stile cupo?

«L'ho definito il "neorealismo delle paure" perché sono vere, sgorgano da ogni animo umano con naturalezza, niente di posticcio. Sono nato a Monteprato, un paese di montagna, i nonni mi raccontavano fiabe in sintonia con la location, ovverosia per nulla serene, ecco. Questa è stata la base su cui hanno appoggiato, in gioventù, molti film tipo Dracula, Belfagor, Frankenstein, La Mummia e tutti gli horror dei Settanta oltre ai western. Un po' di tutto con prevalenza di opere angoscianti».

Sala o piattaforma? Adesso bisogna chiedere.

«Non è semplice uscire al cinema, la distribuzione è condizionata dall'invasione americana. La prospettiva che il mio film sarà visto in molti Paesi del mondo è indubbiamente eccitante».

Le sceneggiature sono firmate sempre da lei?

«Sì, assieme a mia sorella Michela. Siamo in ottima sintonia».

All'orizzonte?

«C'è un altro film, peraltro già scritto. Titolo: "L'ultima consegna"».

Infaticabili voi di famiglia?

«Non possiamo permetterci di oziare». —

LIBRI

LO SCAFFALE

La biografia
Il figlio del doge che volle farsi re

Nel secolo più splendido ma anche più tormentato per la Repubblica di Venezia, appare sulla scena un personaggio degno di un romanzo d'avventura. È Alvise, il più ambizioso e spregiudicato dei quattro figli naturali del grande doge Andrea Gritti. Il libro di Piealvise Zorzi fa riemergere tra luci e ombre la sua appassionante quanto breve vita e gli intrighi orditi dalle potenze rinascimentali: una narrazione avvincente e documentata.

Il Serenissimo bastardo
di Pieralvise Zorzi
Neri Pozza

Il giallo
Conto alla rovescia per il nuovo Dan Brown

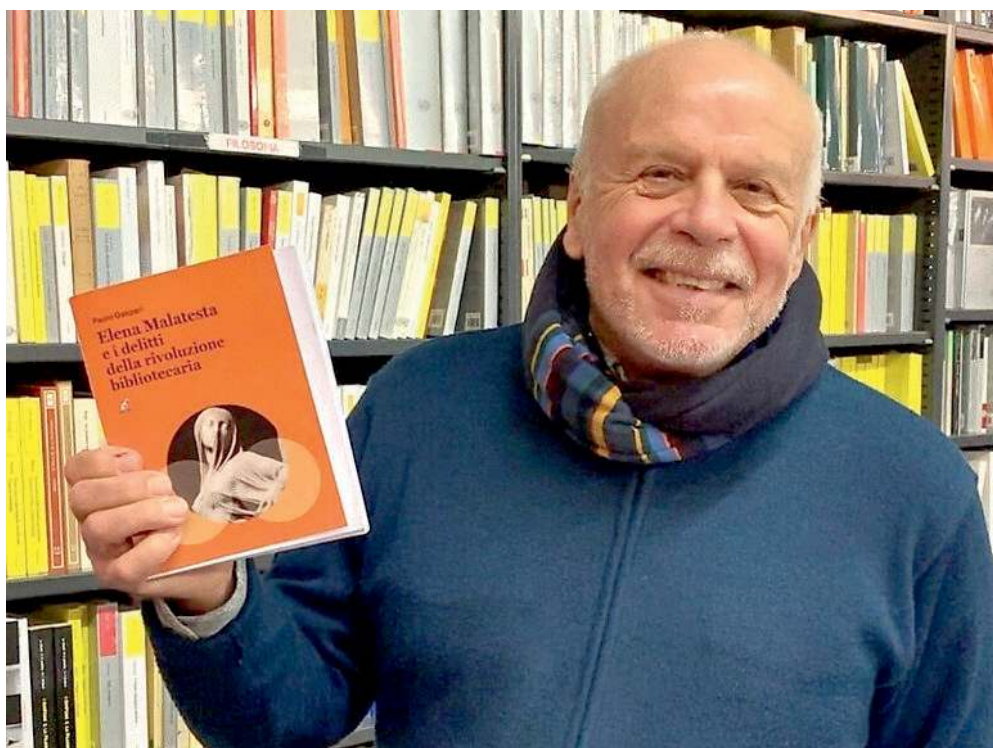
Il nuovo romanzo di Dan Brown, The Secret of Secrets, sarà pubblicato da Rizzoli in contemporanea mondiale con 17 Paesi il 9 settembre. Dice Dan Brown di questo nuovo libro: «The Secret of Secrets è di gran lunga il mio romanzo più ambizioso e con la trama più ricca che abbia mai scritto. Inoltre è anche il più divertente. Scriverlo è stato un meraviglioso viaggio di ricerca e scoperte».

The Secret of Secrets
di Dan Brown
Rizzoli, dal 9 settembre

Il romanzo atteso
Il nuovo Joël Dicker da marzo in libreria

Dopo l'enorme successo di Un animale selvaggio, il romanzo più venduto del 2024, a metà marzo arriva il nuovo romanzo dell'autore ginevrino, che alza ancora una volta l'asticella nella sua carriera di scrittore: dal 17 marzo sarà infatti nelle librerie il nuovo romanzo di Joël Dicker, La catastrofica visita allo zoo, in uscita per La Nave di Teseo (per la traduzione di Milena Zemira Ciccimarra).

La catastrofica visita allo zoo
di Joël Dicker
La Nave di Teseo

IL GIALLO STORICO

Lo storico Paolo Gaspari con il precedente volume giallo con la stessa protagonista, Elena Malatesta

Una catena di delitti per il Ponte sullo Stretto Indaga Elena Malatesta

Nuovo appuntamento con i polizieschi di Paolo Garpari
Un intreccio tra Milano e i centri romani del potere

MARTINA DELPICCOLO

Ritorna Elena Malatesta, protagonista del secondo episodio di una serie di polizieschi firmati da Paolo Gaspari, editore, storico e sociologo. Dopo aver indagato i "delitti della rivoluzione bibliotecaria" nel primo volume, l'autore racconta le vicende tinte di giallo di "Elena Malatesta e i delitti per il Ponte sullo Stretto". Ne parliamo con Paolo Gaspari, autore di decine di libri di storia sociale e militare.

Come coniuga questi ambiti con la sua passione per il giallo?

«Volendo veicolare una critica al sistema politico odierno e denunciare l'assoluta inconsistenza culturale di uomini politici, ho scelto il romanzo poliziesco. È il genere più letto e "filmizzato". Protagonista è ancora una volta Elena Malatesta, commissaria capo di Pubblica Sicurezza a Milano, esperta di grafologia e caratteriologia, amica dell'altra commissaria, Ala di Falco.

ELena Malatesta e i delitti per il Ponte sullo Stretto
di Paolo Gaspari, Gaspari editore

Che ruolo hanno le donne nel romanzo?

«Personaggi principali sono giovani donne, di origini diverse, intellettuali e dei reparti speciali, che risolvono i loro amori senza ipnotiche riflessioni (il giallo è caratterizzato spesso dai problemi personali dei protagonisti). Elena Malatesta, Ala di Falco, Clo (Clorinda) "Treccia Nera", Delfina, Rosaura, Anita Altavilla: tutti nomi antichi, scelti affinché questi personaggi, tutti tesi in fondo a far uscire l'Italia dalla gabbia di politici ignoranti e dalla burocrazia clientelare, siano legati a un passato in cui si davano nomi propiziatori o legati alla storia famigliare tramandata».

La questione, al centro delle indagini, riguarda un intreccio complesso di ambiti: scuola, ripopolamento degli Appennini e Ponte sullo Stretto. Come si intersecano?

«Si tratta della lotta tra il ripopolamento degli Appennini con giovani coppie impegnate nella sistemazione idrogeologica e sismica, nelle produzioni agro-silvo-pastorali e nel turismo, e la criminalità. Lo scontro tra giovani che hanno nomi di antichi guerrieri ed eroine e la criminalità inconsciamente sostenuta da politici ignoranti è la parte portante del poliziesco in cui ci sono molti proiettili, ma soprattutto voglia di cambiare il senso di responsabilità. Alti funzionari "ribelli" di vari ministeri intendono mettere in sicurezza gli Appennini. Il progetto è però collegato con una riforma drastica della Scuola, dell'Università e della ricerca. Ciò è avversato dai propugnatori del Ponte sullo Stretto che uccidono gli ideatori e incendiano i cantieri. Tuttavia, sembra nascere una frangia armata che elimina i capi della criminalità e i sicari. E la commissaria capo Elena con le sue ispettrici si trova in mezzo».

Quale Italia emerge dalle pagine?

«Un'Italia con il 40% dei giovani che non ha alcun mestiere e con la più bassa percentuale di occupazione femminile d'Europa. Il giallo italiano è solitamente ambientato in una sola città, o in un borgo. Di fronte alla vastità di un'Italia bellissima, ho creato un intreccio in cui i protagonisti passano da Milano ai centri romani del potere, dalle basiliche ambrosiane alle colline dell'Abruzzo e agli Appennini». —

IL SAGGIO

Le cernide del Friuli: contadini addestrati a diventare soldati

GIUSEPPE MARIUZ

Le cernide erano milizie contadine che furono presenti in Friuli per circa quattro secoli, prima nel Patriarcato di Aquileia e poi nella Repubblica di Venezia e nelle enclave imperiali. Le testimonianze su di esse riguardano pochi episodi guerreschi, ma molto di più aspetti curiosi di una ritualità che il Nievo nelle Confessioni presenta come prove della decadenza veneziana alla vigilia di un cambiamento epocale portato dalle armi francesi. Un recente libro, frutto di più autori che hanno svolto ricerche soprattutto nell'Archivio di Stato di Udine, presenta *Le cernide nel feudo di Belgrado e nella Bassa friulana*, ed. La Bassa.

Nel 1515 il doge Leonardo Loredan investì Girolamo Savorgnan dei feudi di Osoppo, Belgrado e Castelnovo per riconoscenza della sua fedeltà nell'aver combattuto contro i confederati della Lega di Cambrai. Da allora la potente famiglia esercitò amplissimi privilegi e poteri rilevanti su quei territori. In particolare, il feudo di Belgrado si estendeva su un vasto territorio della Bassa. Dopo una spaventosa esondazione del Tagliamento, che rase al suolo il castello di Belgrado e deviò il corso del fiume, la sede della Contea si trasferì nel palazzo Savorgnan di Flambro, dove operavano la cancelleria e il tribunale. Ereditando un'istituzione del Patriarcato, Venezia mantenne il sistema delle "taglie militari" (arruolamenti) e le organizzò con un decreto del Senato del 1593 in milizie locali col nome di "cernide" (da cernere, ovvero selezionare) con regole uniformi. Erano costituite da contadini soggetti a periodici addestramenti militari. Ogni comune aveva la sua guarnigione, comandata da un capitano, stipendiato, il quale sceglieva un sergente, gli istruttori e due caporali per ogni compagnia. Erano inseriti in ruolo gli uomini dai 18 ai 40 anni; erano esentati dall'obbligo i capifamiglia, i figli unici e i personaggi insigniti di privilegi di esenzione (in pratica i raccomandati). Le esercitazioni si svolgevano in campagna, lontano dalle taverne. Vi erano poi periodicamente le "mostre" o "rassegne" che duravano quattro giorni, escludendo l'inverno e la stagione dei raccolti. In quelle occasioni, i soldati dovevano dimostrare di saper "maneggiar l'arma, far fuoco, usar la picca. La letteratura ci dà un'immagine delle "cernide" meno ufficiale di quanto appaia nei regolamenti. Ippolito Nievo cita quelle di Fratta e Ravignano (Rivignano). Di queste ultime scrive fra l'altro che "venivano a tutelare il buon ordine della fiera con lo schioppo in una mano e con un tovagliolo nell'altra pieno di ova, burro e salame". Oltre al contado di Belgrado, alcuni capitoli del libro trattano altre giurisdizioni della Bassa friulana. Particolarmente interessante è seguire l'operazione delle cernide di Muzzana che col sostegno di soldati mercenari riuscirono nel 1542 a conquistare Marano che era tenuta da una guarnigione imperiale sostenuta dalla popolazione. —

Le cernide nel feudo di Belgrado e nella Bassa friulana
di autori vari, Edizioni La Bassa

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Musicainsieme a Pordenone, AnticaMente ad Aviano

CRISTINA SAVI

Teatro popolare, per famiglie e i bambini, oggi, in primo piano, ma anche l'avvio della nuova edizione di Musicainsieme, la storica vetrina cameristica ideata del Centro iniziative culturali Pordenone, che porta alle 11, nell'auditorium della Casa dello studente, un ensemble di riferimento della scena cameristica mondiale, il **Trio Nebelmeer** vincitore lo scorso settembre della 22ma edizione del Premio Trio di Trieste. In programma pagine di Franz Schubert, Rebecca Clarke e Felix Mendelssohn Bartholdy, l'ingresso è libero.

Nell'auditorium Concordia, sempre a Pordenone, alle 16 c'è il nuovo appuntamento con la rassegna di teatro popolare della Fita. Sale sul palco la compagnia Cantagallo di Pagnacco, con la commedia brillante **Io, tu o…?**: quando una rivelazione inaspettata fa emergere ciò che accadde trent'anni prima, per il dottor Marini la situazione si fa delicata e nulla per lui potrà tornare come prima…

A Maniago, nel teatro Verdi, alle 16.30, è ispirato e dedicato a Gianni Rodari il nuovo spettacolo della rassegna Fila a Teatro organizzata da Molino Rosenkranz, **La bottega della buonanotte**, produzione di La luna al guinzaglio – Teatro Miela Bonawentura. Martina Boldarin diventa il magico personaggio al limite fra lo scienziato, il medico, lo stregone, il guaritore e il farmacista, che nell'officina alchemica mescola ingredienti per trovare le formule giuste, le favole necessarie ad ogni singola creatura nell'istante sospeso in cui sta per cadere nel sonno.

A Cordenons, nell'auditorium del Centro Culturale Aldo Moro, alle 17, per le **Storie di cioccolata** di Ortoteatro, TiEffeU Teatro di figura umbro presenta "Biancaneve", di e con Giancarlo Vulpes e Ada Mirabassi. Grandi libri fanno da cornice alla storia, dove gli scenari si aprono a pop up e danno vita alle ambientazioni e alle figure da tavolo. E al termine dello spettacolo cioccolata calda per tutti.

Di nuovo a Pordenone, nel **museo archeologico di Torre**, alle 15.30, è in programma una visita guidata tematica dedicata alla conoscenza della lavorazione dei metalli, rivoluzione epica per l'uomo primitivo. Durante l'incontro saranno approfonditi i siti archeologici pordenonesi più significativi per questo particolare periodo storico.

Segnaliamo infine ad Aviano l'appuntamento con **AnticaMente**, la storica mostra-mercato dell'antiquariato e collezionismo: più di 250 espositori popolano piazza Duomo e le vie limitrofe dall'alba al tramonto. —

UDINE

Lo show dissacrante e irriverente di Cruciani

Giuseppe Cruciani

Giuseppe Cruciani, che per anni dai microfoni della Zanzara ha "punto sul vivo" i soggetti più disparati facendo indignare i benpensanti di tutta Italia, torna in teatro per la stagione 2024/2025 con "Via Crux – Tutto quello che pensate e non avete il coraggio di dire", il one-man-show più scorretto, irriverente e dissacrante mai visto, che ha debuttato lo scorso maggio diventando fin da subito un "caso". Uno spettacolo orgogliosamente oltre i limiti, nel suo stile liberale, libertario, individualista, anarchico e provocatore, che arriverà in Friuli Venezia Giulia oggi domenica 2 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con inizio alle 17.

Scritto da Giuseppe Cruciani e Sergio Bertolini, con il contributo di Francesco Borgonovo e Gilberto Penza, e prodotto da Paolo Ruffini con la sua Vera Produzione, lo show strappa il velo del conformismo per mettere in luce le contraddizioni del nostro tempo,

Gli ultimi biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFvg, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it . —

PORDENONE

Aspettando il Doc Fest: 7 appuntamenti tra film e ospiti

Ecco l programma delle anteprime del festival dal 6 febbraio al 27 marzo con registi e ospiti

CRISTINA SAVI

C'è molto della cruda quotidianità di un mondo combattuto, delle sue incoerenze e disorientamenti nelle anteprime della 18esima edizione di Pordenone Doc Fest, al via il prossimo 6 febbraio a Cinemazero. Sette film – un ricco prologo alla rassegna - che, in una ventina di giorni, fino al 27 marzo, accendono i riflettori su temi caldi come il cambiamento climatico, il terzo anniversario della guerra in Ucraina, la violenza di genere, storia, politica. Si inizia giovedì, appunto, alle 20.45 con il documentario candidato agli Oscar, "Black Box Diaries": una storia di violenza di genere e di come affrontarne le conseguenze personali all'interno di un sistema legale antiquato, raccontata da chi è allo stesso tempo vittima, investigatrice, giornalista e regista. Per l'occasione sarà anche presentato il Manifesto per una comunicazione responsabile e Inclusiva - Documento programmatico di Cinemazero per l'uso di un linguaggio ampio in ambito culturale: il primo in Italia per le realtà cinematografiche.

Come sempre le proiezioni saranno accompagnate da ospiti, fra i quali una delle giornaliste e reporter oggi più seguite in Italia, Francesca Mannocchi, già al festival nel 2021 e vincitrice, insieme al fotoreporter Alessio Romenzi, del premio Il Coraggio delle immagini. Sabato 15 febbraio, in occasione del terzo anniversario dallo scoppio della guerra in Ucraina, presenterà "Lirica Ucraina", il racconto del Paese attraverso le voci di quanti hanno vissuto l'orrore e le sofferenze del conflitto. Un film carico di dolente compassione nei confronti di un'umanità provata, ma non sottomessa.

Francesca Mannocchi tra i protagonisti di Aspettando Pn Doc Fest

Mercoledì 19 febbraio è attesa l'anteprima di "Fiume o morte!", in collaborazione con Wanted Cinema. Gli abitanti della Fiume contemporanea conducono il pubblico attraverso uno degli eventi storici meno esplorati del Novecento: i sedici mesi dell'occupazione della città da parte di Gabriele D'Annunzio e dei suoi legionari. Ospiti della serata il regista Igor Bezinović e il cast del film.

Giovedì 6 marzo, in occasione delle Anteprime di Dedica Festival e in collaborazione con Neda Day, è in programma il documentario "My stolen Planet "di Farahnaz Sharifi. Sul palco, a parlare della sua esperienza, Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana rifugiata in Europa, nella ricorrenza della Giornata internazionale dei diritti delle donne.

Giovedì 13 marzo un ritorno:" The Giants", documentario vincitore del premio Green Award della scorsa edizione del Pordenone Docs Fest. Un ritratto poetico dell'attivista ambientale e politico australiano Bob Brown, che interverrà in video collegamento. Grazie al suo impegno, la Tasmania rimane ancora un paradiso naturale. (evento in collaborazione con Storica Società Operaia Pordenone e Legambiente Pordenone).

Per il penultimo appuntamento la domanda da porsi è: "Sei felice?". Il 20 marzo arriva infatti "Agent of Happines", che racconta la vita di Amber: un agente che viaggia di porta in porta per il Bhutan, incontrando le persone e misurando quanto siano realmente felici.

"Democracy Noir", di Connie Field, documentario nel quale tre attiviste si battono per smascherare le bugie del primo ministro ungherese e per contrastare la corruzione di un regime diventato un modello per le nuove destre europee, chiuderà il 27 marzo le anteprime dando appuntamento al pubblico il 2 aprile, quando avrà inizio il festival. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Film	Orari
The Elephant Man (Versione restaurata) V.O.	11.00-21.30 (sott. it.)
A Complete Unknown	16.20-19.00
A Complete Unknown V.O.	21.40 (sott. it.)
Conclave	10.00
L'orchestra stonata…	10.00-12.20
Io sono ancora qui	10.45-16.20-19.00
Wishing on a Star	14.20
Io sono ancora qui V.O.	21.40 (sott. it.)
Diamanti	16.20-18.55
Oh, Canada - I tradimenti	12.35
Here	14.15
Itaca. Il ritorno	14.30-19.20
L'abbaglio	16.45-21.35
Emilia Perez	10.00-17.00-21.35
Conclave V.O.	12.00 (sott. it.)
Simone Veil - La donna del secolo	14.20
Il mio giardino persiano	14.20-19.35

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

Film	Orari
Dog Man	15.30
Maria	17.30
A Complete Unknown	20.00

PONTEBBA

ITALIA

Film	Orari
Sonic 3: Il film	17.00
Wolf Man	21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Film	Orari
Toys - Giocattoli alla riscossa	11.00-13.50
Oceania 2	11.20-13.20-15.20
10 giorni con i suoi	11.45-14.30-15.50-17.00-18.25-19.25-20.50-22.45
A Complete Unknown	15.55-17.55-21.00
Il robot selvaggio	11.00
Bagman	13.55-22.20
Mufasa: Il Re Leone	11.35-16.20
Companion VM14	17.30-19.10-21.50
The Substance VM14	21.40
Nosferatu VM14	11.00
Itaca. Il ritorno	14.15-20.10
Io sono ancora qui	17.15-21.55
Emilia Perez	13.00-15.40-17.40-20.30
Io sono la fine del mondo	11.05-13.35-16.10-19.35-22.00
A Complete Unknown V.O.	11.00-19.10
Conclave	12.10-18.40-21.15
Babygirl VM14	16.40-18.55-21.30
Sonic 3: Il film	11.00-12.40-14.30-15.00
Dog Man	14.15-17.30-19.55
Diamanti	14.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Film	Orari
Sonic 3: Il film	16.00

TOLMEZZO

DAVID

Film	Orari
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.00
L'abbaglio	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Film	Orari
10 giorni con i suoi	15.30-17.00-18.00-20.30
Emilia Perez	19.30-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-19.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
L'abbaglio	20.00
Companion VM14	15.30-18.00-20.00-21.00
Itaca. Il ritorno	15.30-18.00-20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30
Dog Man	15.30-17.30-18.30
A Complete Unknown	15.00-18.00-20.45
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Film	Orari
Dog Man	15.00-16.40
A Complete Unknown	15.15-18.20-20.45
Io sono ancora qui	15.20-17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Film	Orari
A Complete Unknown	15.15-17.45-21.15
Emilia Perez	15.00-17.30-21.00
Babygirl VM14	15.15-17.00-21.10
10 giorni con i suoi	15.15-17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	15.00-16.45
Sonic 3: Il film	18.30
Companion VM14	19.00-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Film	Orari
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	11.00
Mufasa: Il Re Leone	11.15-15.20
Bagman	18.30
A Complete Unknown	16.50-20.00
Babygirl VM14	19.30-20.50
Companion VM14	18.00-20.30
Dog Man	10.15-14.50-17.10
10 giorni con i suoi	11.45-16.30-18.50-21.10
Io sono la fine del mondo	15.40-18.10-20.40
Sonic 3: Il film	11.30-14.20-16.00

PORDENONE

CINEMA ZERO

Film	Orari
Itaca. Il ritorno	14.00-19.00
A Complete Unknown	16.15-18.30-21.30
Io sono ancora qui	14.00-16.30-19.00
Il mio giardino persiano	14.15-17.00
Emilia Perez	16.00-18.45-21.00
Diamanti	21.15
L'abbaglio	14.30-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Film	Orari
10 giorni con i suoi	14.15-15.00-17.00-18.30-19.20-21.45
Sonic 3: Il film	14.10-17.10
Companion VM14 V.O.	20.00
Wolf Man	22.05
A Complete Unknown	16.15-19.00-21.20
Babygirl VM14	16.30-19.10-21.50-22.00
Bagman	19.35-22.20
Dog Man	14.30-16.50-19.15
Nosferatu VM14	21.50
Companion VM14	16.45-19.05-21.30
Io sono la fine del mondo	14.30-16.10-18.50-21.00
Oceania 2	14.45
Emilia Perez	15.30
Mufasa: Il Re Leone	17.20

MANIAGO

MANZONI

Film	Orari
10 giorni con i suoi	17.00

SACILE

ZANCANARO

Film	Orari
Sonic 3: Il film	16.00
L'abbaglio	18.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il brivido dei 3 punti

L'Udinese ritorna al successo in casa dopo più di tre mesi: battuto il Venezia
I bianconeri sprecano però il doppio vantaggio e serve un gol di Bravo nel finale

Pietro Oleotto / UDINE

È Iker Bravo il *lift-boy* dell'Udinese, il giocatore che permette ai bianconeri di salire sull'ascensore per allontanarsi dai piani del sotterraneo, dove resta il Venezia che perde un'altra partita come Monza e Parma negli altri anticipi di questa 23ª giornata. Sono le più serie candidate a una discesa in B, anche se la classifica corta non emetterà verdetti per ancora un bel po' di settimane. Di sicuro la squadra di Runjaic ha messo altri 3 punti tra sé e la zona retrocessione che adesso è 9 lunghezze più sotto. L'ha fatto tornando a vincere allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, dove non faceva bottino pieno da tempo immemore: era il 25 ottobre 2024 quando piegò il Cagliari, da allora due soli punti in sei turni casalinghi, frutto di altrettanti pareggi (con Torino e Atalanta) a fronte di quattro sconfitte (Juventus, Genoa, Napoli e Roma). Insomma, nel primo giorno di febbraio l'Udinese ha raccolto ai Rizzi più di quanto ha fatto nei precedenti tre mesi, ma la partita è stata di una sofferenza indicibile dopo la prima ora di gioco, quando, paradossalmente, il risultato parziale, il secco 2-0, sembrava promettere un finale di gara in discesa.

«Chi tifa per l'Udinese deve essere capace di soffrire», dirà mister Kosta commentando la rimonta del Venezia che per poco non ha riproposto la gara dell'andata, quando – era proprio il primo appuntamento dopo la vittoria interna col Cagliari – risalì la corrente dallo svantaggio di 2-0, come è successo anche ieri, seppur con modalità leggermente diverse. Se infatti al Penzo i bianconeri dominarono la prima mezzora per poi subire un rigore, restare in dieci, essere raggiunti e capitolare nel finale con un altro penalty, stavolta la frazione iniziale è stata quasi una tortura per lo spettacolo insipido offerto in chiave offensiva, con la squadra di Runjaic capace di proporre il primo tiro dopo la mezzora di gioco.

E dire che il tecnico tedesco si era convinto a schierare i tre attaccanti di spessore tutti in una volta: Sanchez e Lucca davanti con Thauvin largo a destra per una sorta di 4-4-2 di base, pronto a trasformarsi in un 4-2-3-1 visto l'impiego di Ekkelenkamp a sinistra e due centrocampisti a fare da diga di sbarramento, Lovric e Payero. Un sistema di gioco che non ha convinto troppo, soprattutto per la posizione del Niño, poco coinvolto nel gioco, quasi isolato sulla sinistra del fronte d'attacco, con Lucca a fare da punto di riferimento, a proporsi come sponda spalle alla porta avversaria. Risultato? Manovra macchinosa e pochi veri pericoli per Joronen, il portiere entrato in corsa per rimpiazzare il titolare Stankovic, infortunatosi poco dopo il quarto d'ora di gioco.

Nella ripresa l'Udinese ha avuto più che altro il merito di spostare il baricentro del gioco nella metà campo veneziana, dove le sbavature avversarie hanno inciso sul risultato. Prima i centrali alzano la sbarra a Lucca che raccoglie un cross di Kamara che Joronen valuta in modo allegro, quindi un'altra uscita poco convinta del portiere lagunare per il raddoppio bianconero. Con mezza vittoria in tasca mister Kosta si appresta a un triplo cambio: dentro Zemura, Atta e Bravo, fuori Kamara (ammonito), Payero e Sanchez. Neppure immagina che Sava vesta a sua volta i panni di Joronen agevolando la rimonta del collega Di Francesco. Punizione di Nicolussi Caviglia sul palo del portiere bianconero per il primo gol, uscita farfalle su un corner a poco meno di un quarto d'ora dalla fine. Partita riaperta con lo spettro di un altro ribaltone come nell'andata.

Runjaic pesca sulla panchina Pafundi e lo propone come mezzala sinistra, ma su quella fascia è Solet a fare la differenza: con un piglio alla Frankie Rijkaard – paragone da onorare anche nelle prossime uscite – il francese caracolla fino in area, si fa beffa di Ellertson e porge il pallone rasoterra per il colpo da biliardo di Bravo che con l'esterno destro sigla il 3-2. Stavolta è andata bene. La prossima sarà il caso di non rischiare la pelle così tanto. —

UDINESE	3
VENEZIA	2

UDINESE (4-4-2) Sava 4; Kristensen 6, Bijol 6, Solet 7, Kamara 6.5 (20' st Zemura 6); Thauvin 6.5 (47' st Zarraga sv), Lovric 6.5, Payero 6 (20' st Atta 5.5), Ekkelenkamp 7 (38' st Pafundi sv); Lucca 6.5, Sanchez 5.5 (20' st Bravo 7). All. Runjaic.

VENEZIA (3-5-2) Stankovic sv (19' pt Joronen 4); Schingtienne 6, Idzes 6, Candè 5; Zerbin 5, Doumbia 6 (16' st Perez), Nicolussi Caviglia 7, Busio 6 (16' st Ellertson 6), Haps 6 (42' st Bjarkason); Oristanio 5.5 (16' st Gytkjaer 6.5), Yeboah 5.5. All. Di Francesco.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Lucca, al 7' Lovric, al 19' Nicolussi Caviglia, al 33' Gytkjaer, al 39' Bravo.

Note . Ammoniti: Kamara, Bijol, Haps, Yeboah, Lucca e Bjarkason. Angoli: 4-6. Recupero: 2' e 5'. Spettatori 19.767 (14.023 abbonati) per un incasso di 255.308,60 (141,425,60 quota abbonati).

IL PUNTO

Kamara, squalifica in arrivo per Napoli Torna Karlstrom

Sarà domenica prossima a Napoli il prossimo impegno di campionato dell'Udinese che al Maradona si presenterà senza Hassane Kamara. L'esterno mancino ivoriano sarà squalificato per somma di ammonizioni visto il quinto cartellino giallo stagionale arrivato ieri al minuto 51. Per un bianconero in attesa di notifica ce ne sarà, invece, un altro al rientro con Jesper Karlstrom che riprenderà posto al centro della mediana dopo aver scontato il suo turno di squalifica ieri. Restando alla conta dei bianconeri, va detto che al gruppo si unirà il difensore mancino Valentin Gomez, ma mancheranno gli infortunati Maduka Okoye, Keinan Davis, Lautaro Giannetti e Isaak Touré.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

IL PRIMO TIRO DOPO 34' DI EKKELENKAMP

32' Alto
Thauvin crossa da destra, la difesa respinge e Payero ha la palla buona sul destro, ma la calcia alta dal limite dell'area.

33' Primo tiro in porta
Ekkelenkamp si accentra e libera il destro secco ma un po' troppo centrale che Joronen riesce ad alzare in corner.

48' Gol
Ekkelenkamp cuce il gioco e serve Kamara, puntuale al cross lungo a parabola. Joronen calcola male la traiettoria e Lucca ne approfitta avventandosi come un falco per il tocco vincente. (1-0)

52' Uno-due
Raddoppia l'Udinese con Lovric che raccoglie la respinta della difesa sull'incerta uscita di Joronen sul cross da destra di Thauvin. Lo sloveno tiene bassa la palla e trova l'angolino. (2-0).

55' Combinazione
Sanchez, dopo una combinazione con Lovric, serve di tacco Thauvin che si accentra e mira l'angolino senza trovarlo per pochi centimetri.

56' Barba al palo
Lo fa il destro di Busio che sfila a lato con Sava immobile.

64' Punizione- gol
Nicolussi Caviglia pennella il destro sul primo palo cogliendo impreparato Sava, in ritardo nel tuffo. (2-1)

79' Pareggio
Il Venezia la riprende grazie all'uscita a vuoto di Sava sul corner. Gytkjaer è appostato in area e infila in porta. (2-2)

84' Giocatona
Solet libera tutti, avanza palla al piede e in area ne supera tre prima di porgere a Bravo. Lo spagnolo s'inventa un esterno destro di puro biliardo e mette la palla in buca d'angolo. (3-2).

In alto, il gol dell'1-0 segnato da Lucca. Al centro, Ekkelenkamp e Solet, tra i migliori in campo. Qui sopra i tre bomber Lovric, Bravo e Lucca in posa sotto la Curva Nord a fine partita FOTOPETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Serie B: Sassuolo e Spezia rispondono al Pisa

Alla vittoria di venerdì del Pisa a Palermo hanno risposto ieri il Sassuolo e lo Spezia che si sono imposti 2-0 in casa con la Juve Stabia e in trasferta a Cittadella. Il Sassuolo resta solo in vetta. Nelle zone basse della classifica successo prezioso della Sampdoria sul Cosenza. La 24ª giornata si chiude oggi con altre quattro gare.

Premier: il Liverpool vola, oggi Arsenal-City

In Premier League la capolista Liverpool vince 2-0 (doppietta di Salah) sul campo del Bournemouth e mantiene un buon margine sull'Arsenal impegnato oggi contro il Manchester City. Vittoria per 7-0 del Nottingham Forrest sul Brighton e del Fulham sul campo del Newcastle (1-2). Poker dell'Everton sul Leicester.

Serie A

I PROTAGONISTI

Iker: «Aspettavo da tanto questo momento» Lovric: «Le tre punte? Sì, giocando di squadra»

Stefano Martorano / UDINE

«Quando ci hanno rimontato ero molto arrabbiato e volevo aiutare il più possibile la squadra. Gioco ogni partita come fosse l'ultima e voglio dare il massimo per questo club che ha deciso di darmi una chance». Oumar Solet spiega così la sua meravigliosa cavalcata in area veneziana culminata con l'assist al bacio per il gol di Bravo. A proposito, il giovane spagnolo che ha esibito un esterno d'autore in occasione del gol, ha parlato col sorriso nel post partita, dando parola alla sua gioia personale: «Sono molto contento, aspettavo questo momento da tanto. Ora voglio continuare a lavorare così e segnare ancora. Cerco di fare gol ogni partita, è una coincidenza che io ne abbia fatti due al Venezia. Sono molto felice per il gol ma soprattutto per la vittoria».

Vittoria che l'Udinese ha cominciato a firmare col nono centro stagione di Lorenzo Lucca: «È stato importantissimo tornare alla vittoria e alla fine siamo riusciti a portare a casa i tre punti. Sono contento per il successo e per Iker, che è entrato e ci ha aiutato a vincere con il suo gol. Le mie reti sono frutto del duro lavoro, non devo fermarmi adesso, questo è solo l'inizio. Sono contento per la squadra, che mi aiuta a fare sempre più gol».

La gioia di Lovric dopo il gol

Nei suoi commenti Sandi Lovric ha suffragato il modulo con una precisa argomentazione: «Se giochiamo come squadra possiamo supportare anche i tre attaccanti. All'intervallo abbiamo sistemato alcune cose e siamo partiti bene ma non dobbiamo prendere quei due gol, serve attenzione per chiudere le partite. Non è importante giocare con due o tre centrocampisti l'importante è essere aggressivi e compatti». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

VITTORIA BENEDETTA IN TANTA CONFUSIONE

Un tempo inguardabile, 5 minuti di follia per il Venezia e due gol dell'Udinese, 10 minuti di follia dell'Udinese e due gol del Venezia. E poi quel tiro di Iker Bravo che buca la difesa del Venezia e fa esplodere lo stadio di gioia. Per quanto visto ieri al Friuli la speranza è che questi tre punti, vitali per la salvezza bianconera, diano alla squadra di Runjaic quella tranquillità necessaria a ritrovare anche gioco e convinzione che si sono persi in queste settimane. Perché, al netto della vittoria, i problemi dell'Udinese restano. Il primo tempo è stato confusionario con quel tridente a lungo invocato, e finalmente varato, ma che ha prodotto solo un tiro in porta, e un allenatore che non è sembrato in grado di correggere la rotta. Atteggiamento, errori tecnici, fischi del pubblico. Poi? La rumba della ripresa con i due portieri Joronen e Sava protagonisti in negativo (quello buono di portiere a detta dei tecnici, Selvik, è andato al Watford per un film già visto), la zampata di Bravo, l'assedio del Venezia, penultimo in classifica, e il boato finale. Vi salutiamo con due sensazioni e una certezza: l'Udinese può fare molto meglio di così, Runjaic nel mazzo di cambi cervellotici almeno ha pescato l'asso spagnolo (mettiamola così), e Lucca una società con quel bilancio non ha bisogno di venderlo a gennaio. —

UDINESE — MASSIMO MEROI

Bravo, lampo decisivo Ekkelenkamp continuo Sava colpevole sui gol

Il migliore

7 BRAVO
Segna il gol che vale tre punti e quindi è giusto premiarlo. Non così banale l'esecuzione di esterno destro con la traiettoria che si allontana dalle mani del portiere. Prima una palla filtrante per Atta. Bestia nera del Venezia, due gol in A entrambi ai lagunari.

4 SAVA
Colpevole sia quando subisce gol sulla punizione molto laterale di Nicolussi Caviglia sia quando esce a vuoto causando il 2-2.

6 KRISTENSEN
Adattato a terzino, risulta un po' impacciato, ma nel complesso regge.

6 BIJOL
Si trova di fronte due avversari con un passo diverso dal suo. Nel recupero rischia sul taglio di Yeboah.

7 SOLET
Nel primo tempo si fa saltare due volte da Yeboah, lo slalom nell'azione del 3-2 gli vale tutto il voto.

6.5 KAMARA
Attento più del solito in fase difensiva, confeziona il cross per il gol di Lucca. Viene sostituito perché era già ammonito non perché stanco.

6.5 THAUVIN
Nel primo tempo è l'unico che sembra provarci, restano i dubbi sulla posizione: troppo defilato, troppo lontano dalla porta e da Lucca e Sanchez. Sfiora il 3-0 con un sinistro.

6.5 LOVRIC
Nel primo tempo non si contano gli errori nei passaggi. Segna il 2-0 con un preciso destro al volo e innesca un altro paio di ripartenze.

6 PAYERO
Meno propositivo rispetto a Lovric anche per una questione di equilibri. Il cambio con Atta noi non l'avremmo fatto.

7 EKKELENKAMP
Il migliore dell'Udinese per impegno, determinazione e scelte di gioco. Suo il primo tiro nello specchio della porta alzato in corner da Joronen.

5.5 SANCHEZ
Nel primo tempo è fuori della partita, ci entra a inizio ripresa quando viene a prendere palla un po' più indietro. Però da lui ci si aspetta comunque di più.

6.5 LUCCA
Sembra scarico mentalmente, come se le voci di mercato l'avessero condizionato. Si avventa come un falco al primo vero cross e fa centro. Cerca il bis in contropiede. Ammonizione evitabile.

6 ZEMURA
Prende il posto di Kamara facendo il quarto a sinistra senza commettere errori rilevanti.

5.5 ATTA
Non entra con il piglio giusto e spreca malamente l'uno-due con Bravo.

SV PAFUNDI
Subentra a Ekkelenkamp, partecipa alla costruzione del gol-vittoria.

SV ZARRAGA
Dentro nel recupero per Thauvin.

VENEZIA — MASSIMO MEROI

Joronen, due errori pesanti Nicolussi Caviglia fa tanto

SV STANKOVIC
Si fa male dopo 19', sarà la fortuna dell'Udinese.

6 SCHINGTIENNE
Prestazione attenta, bada al sodo.

6 IDZES
Duello molto fisico con Lucca, al quale non le manda a dire.

5 CANDÉ
Come Joronen colpevole nell'azione del primo gol bianconero.

5 ZERBIN
Spento, non salta mai l'uomo.

6 DOUMBIA
Bel duello con Ekkelenkamp, ha grande fisicità ((ELLERTSSON 6).

7 NICOLUSSI CAVIGLIA
Il suo gol è più responsabilità del portiere, ha il merito di provarci e non fa solo quello.

6 BUSIO
Murato un suo destro pericoloso.

6 HAPS
Duella con Thauvin (BJARKASON SV).

5.5 ORISTANIO
Più fumoso che altro. Giornata no.

5.5 YEBOAH
Ha due occasioni, le spreca.

4 JORONEN
Ha sulla coscienza i primi due gol.

6 ELLERTSSON
Porta un po' di energia in mezzo.

6 PEREZ
Idem come sopra.

6.5 GYTKJAER
Sfrutta il regalo di Sava a fa 2-2.

Serie A

Kosta tormenti

Runjaic: «Chi tifa Udinese deve essere capace di soffrire» Monito alla squadra: «Bisogna ancora lavorare tanto»

Pietro Oleotto / UDINE

«Chi tifa Udinese sa che deve essere capace di soffrire». Runjaic rispolvera i comandamenti del bianconero perfetto ed evita di esporre il gonfalone delle grandi occasioni. D'altra parte il valore della maglia lo conosce soprattutto la gente che anche ieri, in un sabato pomeriggio, ha popolato l'impianto dei Rizzi, e a ben vedere, quello di mister Kosta è anche un monito allo spogliatoio, se è vero che i giocatori sono i primi tifosi. «Bisogna lavorare ancora tanto – ha infatti aggiunto il tecnico tedesco stuzzicato sul modo per azzerare la sofferenza –, tenendo bene a mente cosa è accaduto lo scorso anno. Dobbiamo crescere sotto tutti gli aspetti per diventare una squadra matura».

L'ANALISI

Runjaic ha evitato in dribbling le considerazioni sul perché di una flessione che ha riportato in partita il Venezia. «Rianalizzeremo la gara», ha evidenziato spiegando che la risposta di ieri non ha soddisfatto in pieno lo staff tecnico. Meglio porre l'accento a caldo sul fattore mentale. «È stata una liberazione ottenere finalmente la vittoria davanti al nostro pubblico, come si è potuto capire anche dall'esultanza dopo il terzo gol». Lì, in quel contesto, Kosta spara la frase sulla sofferenza che deve essere capace di esaltare protagonisti e tifosi. «Abbiamo avuto dei problemi dal punto di vista psicologico. Il primo gol del Venezia è arrivato praticamente al loro secondo tiro, anche se dovevamo sapere che sono pericolosi nei calci piazzati. Poi avevamo perso all'andata, dove eravamo n vantaggio per 2-0, è chiaro che si sia stato un momento di difficoltà. Alla fine possiamo dire che è stato ancora più bello aver ottenuto i tre punti».

LA MOSSA

Elogio delle sofferenza a parte, mister Kosta è stato punzecchiato sulla scelta del tridente Thauvin-Lucca-Sanchez (anche se proposto mascherato da 4-4-2) e sulla resa della "formula". «Abbiamo giocato con più tridenti e chi è sceso in campo ha dato tutto. Sui titolari dico che Lucca poteva fare ancora meglio, ma che ha realizzato un un gol pesante e ha corso molto, al pari di Thauvin che è una pedina molto importante. Sanchez non è stato coinvolto come avevamo provato nel primo tempo, ma ci sono stati tanti duelli, ma forse per colpa di una partita intensa e ricca di duelli». Nella seconda parte della ripresa, quindi, due altri innesti offensivi: Bravo per il Niño e, nel finale, per cercare di riportarsi in vantaggio, Pafundi per Ekkelenkamp. «L'attacco è la miglior difesa dice il proverbio e poi non avevamo una panchina molto affollata», racconta il tecnico tedesco svelando la logica degli ultimi cambi. «Bravo è entrato subito in partita, ha dato tutto e segnato da un giocatore importante». Un'altra buona notizia. —

GLI AVVERSARI

Di Francesco: «Il terzo gol il più evitabile»

«Il terzo gol ci ha fatto male e ci ha condannato». Eusebio Di Francesco sintetizza la sconfitta nell'episodio decisivo, quello che a detta dell'allenatore del Venezia sarebbe stato evitabile. «Solet è stato bravo, ma non mi risulta sia un trequartista e con tutto il rispetto non possiamo permetterci di farci dribblare da un difensore tre volte in area. Avremmo dovuto essere più determinati e uscire sul tiratore. Sono errori che non possiamo permetterci». E che non sono stati neanche gli unici: «Secondo me abbiamo molto più qualità nei venticinque metri per determinare meglio le azioni offensive e stavolta abbiamo sbagliato troppo in queste situazioni che avremmo dovuto leggere meglio. Peccato perché la squadra mi è piaciuta, specie nel primo tempo in cui non abbiamo concesso niente all'Udinese. Nella ripresa, pronti via ci siamo trovati sotto senza neanche accorgercene e siamo rimasti in partita recuperando il risultato».

S.M.

Kosta Runjaic guarda verso l'alto quasi cercasse un'ispirazione divina. A destra, il portiere del Venezia Stankovic lascia il campo infortunato. In alto, l'abbraccio tra Bravo e Lovric FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 23

Atalanta - Torino	1-1
Bologna - Como	2-0
Monza - Hellas Verona	0-1
Parma - Lecce	1-3
Udinese - Venezia	3-2
Juventus-Empoli	OGGI ORE 12.30
Fiorentina-Genoa	OGGI ORE 15
Milan-Inter	OGGI ORE 18
Roma-Napoli	OGGI ORE 20.45
Cagliari-Lazio	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/02/2025

Como - Juventus	7/2 ORE 20.45
Verona - Atalanta	8/2 ORE 15
Empoli - Milan	8/2 ORE 18
Torino - Genoa	8/2 ORE 20.45
Venezia - Roma	9/2 ORE 12.30
Cagliari - Parma	9/2 ORE 15
Lazio - Monza	9/2 ORE 15
Lecce - Bologna	9/2 ORE 18
Napoli - Udinese	9/2 ORE 20.45
Inter - Fiorentina	10/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).
12 RETI: Kean (Fiorentina, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	53	22	17	2	3	37	15	22
02.	INTER	50	21	15	5	1	55	18	37
03.	ATALANTA	47	23	14	5	4	49	26	23
04.	LAZIO	39	22	12	3	7	38	30	8
05.	JUVENTUS	37	22	8	13	1	35	19	16
06.	BOLOGNA	37	22	9	10	3	35	27	8
07.	FIORENTINA	36	21	10	6	5	35	22	13
08.	MILAN	34	21	9	7	5	32	23	9
09.	ROMA	30	22	8	6	8	33	28	5
10.	UDINESE	29	23	8	5	10	28	36	-8
11.	TORINO	27	23	6	9	8	24	27	-3
12.	GENOA	26	22	6	8	8	20	30	-10
13.	HELLAS VERONA	23	23	7	2	14	26	48	-22
14.	LECCE	23	23	6	5	12	18	41	-23
15.	COMO	22	23	5	7	11	27	38	-11
16.	EMPOLI	21	22	4	9	9	21	29	-8
17.	CAGLIARI	21	22	5	6	11	23	36	-13
18.	PARMA	20	23	4	8	11	29	42	-13
19.	VENEZIA	16	23	3	7	13	22	38	-16
20.	MONZA	13	23	2	7	14	20	34	-14

ATALANTA 1 – TORINO 1

ATALANTA (3-4-1-2) Rui Patricio 6; Djimsiti 6, Hien 6, Kolasinac 6 (30' pt Toloi 6.5); Bellanova 6.5, De Roon 6, Ederson 6.5, Ruggeri 5.5 (12' st Cuadrado 6.5); Brescianini 5.5 (12' st Samardzic 6); Retegui 5 (40' st Scamacca sv), De Ketelaere 6.5 (12' st Pasalic 6.5). All. Gasperini.

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 7; Pedersen 6.5 (1' st Walukiewicz 6.5), Maripan 7, Coco 5.5, Sosa 6.5; Ricci 6.5, Tameze 6 (31' st Gineitis 6.5); Lazaro 7 (40' st Masina sv), Vlasic 6, Karamoh 6 (18' st Njie 6); Adams 6 (18' st Sanabria 6). All. Vanoli.

Arbitro Piccinini di Forlì 5.5.

Marcatori Al 35' Djimsiti, al 40' Maripan.

BOLOGNA 2 – COMO 0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; De Silvestri 7, Beukema 6.5, Lucumi 6.5, Lykogiannis 6 (1' st Miranda 6), Freuler 6.5, Moro 6.5 (38' st El Azzouzi sv); Ndoye 6 (7' st Fabbian 7), Odgaard 6, Dominguez 6.5 (38' st Cambiaghi sv); Dallinga 6 (20' st Castro 6). All. Italiano.

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Engelhardt 6, Goldaniga 6, Dossena 6, Valle 6 (40' st Jack sv); Perrone 6.5 (32' st Strefezza sv), Caqueret 6 (1' st Da Cunha 6,5); Diao 6.5 (40' st Iovine sv), Paz 6, Fadera 4; Cutrone 5.5 (18' st Ikonè 5.5). All. Fabregas.

Arbitro Massimi di Termoli 5.5.

Marcatori Al 25' De Silvestri; nella ripresa, al 21' Fabbian.

MONZA 0 – VERONA 1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5 (22' st Pizzignacco 6.5); Izzo 5.5, Lekovic 4.5, Palacios 5.5 (37' st Maric sv); Pereira 5.5, Urbanski 6, Sensi 5 (13' st Castrovilli 5.5), Kyriakopoulos 5.5 (13' st Martins 6.5); Ciurria 5.5, Vignato 5 (37' st Petagna sv); Mota Carvalho 5.5. All. Bocchetti.

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Daniliuc 6, Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 6.5, Belahyane 6.5, Serdar 7 (1' st Niasse 5.5), Bradaric 5.5; Suslov 6.5; Mosquera 5.5 (38' st Dawidowicz sv), Sarr 6 (28' st Livramento sv, poi al 44' Ajayi sv). All. Zanetti.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatore Al 13' Lekovic (aut.).

LA PARTITA SUGLI SPALTI

Allo stadio provocazioni e i vecchi fumogeni prima del brutto epilogo

La Polizia blinda l'esterno, dentro clima da anni Ottanta
Alla fine è festa bianconera, poi gli scontri a Basiliano

Stefano Martorano / UDINE

Fuori, a Basiliano, il caos, dentro, al Friuli, sembrava esser tornati ai mitici anni '80, quando i derby si vivevano a squarciagola, senza fiato tra un coro e l'altro, tra botti, petardi e anche con gli elicotteri e lo spiegamento di forze dell'ordine preposto al controllo, sull'onda della tensione. È questa l'atmosfera respirata ieri ai Rizzi, con i tifosi veneziani belli carichi fin dal loro arrivo a Udine, presi in consegna dalla polizia e scortati dalla stazione allo stadio, la zona calda presidiata anche dall'elicottero che ha sorvolato a lungo e che, in tempi più recenti, non si sentiva volteggiare dalla strana partita tra Italia e Israele di Nations League dello scorso ottobre.

Sì, il derby ieri ha viaggiato sul filo della provocazione continua e del botta e risposta tra le due curve che si aspettavano anche per gli agguati subiti all'andata nei pressi del Penzo da alcuni tifosi bianconeri. È in questo clima acceso che le rispettive tifoserie hanno spinto le loro squadre, con la curva bianconera ad alzare i decibel al gol di Lorenzo Lucca. Il boato seguito al tocco vincente del centravanti di Moncalieri ha fatto da detonatore zittendo i veneziani che subito il bis da Lovric si sono messi a cantare solo contro la proprietà, invitata a vendere e andarsene.

I veri botti però sono arrivati dopo il primo gol lagunare, col bengala lanciato in campo che ha costretto il vigile del fuoco a intervenire mentre si stava giocando proprio sotto lo spicchio di curva veneziana. E chissà se Razvan Sava non sia stato distratto anche dal fumogeno ancora acceso sul corner che ha portato al pareggio. Nel frattempo, è stato quello striscione provocatorio "30.10 Friulano in vetrina" esibito dai veneziani a far impennare la Nord che con un altro striscione ha ricordato l'indomabile fratellanza con gli ultrà rivali del Venezia. Ma è stato quando Iker Bravo ha infilato il gol vittoria che si è riassaporato tutto il gusto dei derby d'un tempo, con la curva impazzita per un'esultanza senza controllo. Irrefrenabile sfogo, pura liberazione. Poi, fuori, le cose da dimenticare. Purtroppo.—

In alto, la Curva Nord tutta bianconera; qui sopra, il settore ospiti da dove sono stati lanciati due fumogeni FOTOPETRUSSI

MERCATO

Inter, c'è Zalewski Calabria a Bologna Napoli tra Boga e Saint-Maximin

Davide Calabria lascia il Milan

MILANO

Ultime ore di calcio mercato invernale 2025 nel segno di addii, arrivederci e nuove sfide in una sessione che chiuderà i battenti lunedì prossimo. Il tutto a partire da Alvaro Morata che ha già salutato i compagni del Milan a Milanello dopo solo sei mesi dal suo arrivo in rossonero. L'attaccante spagnolo inizierà la sua nuova avventura al Galatasaray dopo che le due società hanno trovato l'accordo per una cessione in prestito con obbligo di riscatto per circa 10 milioni di euro. Al suo posto, il Milan si è assicurato Gimenez dal Feyenoord. Per l'attaccante è stato raggiunto l'accordo definitivo in mattinata e ha lasciato il Feyenoord per una cifra di 32 milioni più bonus. Il messicano è atterrato ieri a Milano.

Sempre sotto la Madonnina, ma sponda Inter, arriva dalla Roma il laterale giallorosso Nicolò Zalewski. Non trattiene le lacrime all'uscita da Milanello Davide Calabria: 18 anni in rossonero, la fascia da capitano indossata negli ultimi tempi e ora il passaggio al Bologna.

Guardando alla capolista Napoli si continua a lavorare per sbloccare Saint-Maximin dell'Al - Ahli ma in prestito al Fenerbahce. L'alternativa è Boga (ex Sassuolo e Atalanta) in prestito dal Nizza.—

GLI ALTRI ANTICIPI

Atalanta fermata dal Torino Vincono Bologna e Verona

L'Atalanta viene fermata in casa dal Torino e rischia di farsi staccare dalle prime della classe Napoli e Inter impegnate rispettivamente oggi all'Olimpico contro la Roma e nel derby con il Milan.

La squadra di Gasperini ha creato meno del solito, ma ha avuto comunque l'occasione per conquistare i tre punti con Retegui che si è fatto parare il rigore da Milinkovic-Savic. È finita così 1-1 grazie ai gol segnati nel primo tempo di testa da due difensori, Djimsiti e Maripan tra il 35' e il 40.

Il Bologna resta in corsa per un posto in Europa grazie al successo sul Como che gioca più di un tempo in dieci. Segnano De Silvestri e Fabbian.

Il Monza aveva nella gara con il Verona una sorta di ultima spiaggia. I brianzoli, ultimi a quota 13, sono stati sconfitti dall'Hellas che ha sfruttato al meglio l'incredibile autogol di Lekovic.—

IL DERBY

Milan-Inter, stati d'animo diversi Conceicao: «Tante bugie su di noi»

MILANO

Terzo derby stagionale della Madonnina con l'Inter che cerca il primo successo dopo le sconfitta dell'andata e nella finale di Supercoppa Italiana. Le due squadre si presentano all'appuntamento con stati d'animo comunque diversi: il Diavolo, che sta cambiando la squadra durante questi ultimi giorni di mercato, deve anche fare a meno dello squalificato Fofana, pedina fondamentale del centrocampo, sul fronte opposto l'Inter, già qualificata in Champions, recupera Calhanoglu che però dovrebbe partire dalla panchina.

QUI MILAN

Sergio Conceiçao forse non si aspettava tante difficoltà quando ha accettato la panchina rossonera: «Noi qua dobbiamo lavorare per avere la base. Io come allenatore ho sempre le valigie pronte. Potevo guadagnare dieci volte di più in altri club che mi hanno cercato. Sono venuto qua perché credo si possa fare qualcosa di importante. So che è uno dei momenti peggiori della storia del Milan, ne sono cosciente e lavoriamo per questo», ha detto alla vigilia del derby. Poi aggiunge: «Ho già detto che un mese di mercato aperto è troppo lungo. Leggo tante cose, bugie che aumentano le difficoltà». Possibile l'impiego di Walker al primo minuto.

QUI INTER

Molto più sereno l'ambiente nerazzurro. Inzaghi sottolinea che «i precedenti non vanno in campo. Sappiamo tutti cosa rappresenta il derby. Sarà una gara piena di insidie, il Milan è un'ottima squadra con tanta qualità nei giocatori. Servirà un'ottima Inter». Il derby di Supercoppa in Arabia è stata anche l'ultima gara finora disputata da Hakan Calhanoglu, che oggi tornerà a disposizione dopo l'infortunio. «Al momento ci sono più possibilità che non parta dall'inizio. Dovrò valutarlo bene», ha concluso Inzaghi.
—

Basket - Serie A2

La grinta di Ferrari FOTO PETRUSSI

Il solito Redivo

La Gesteco supera al fotofinish pure Nardò spinta dal leader
Oltre a Dell'Agnello, Lucio prende per mano i suoi nel finale

GESTECO	91
NARDO'	87

24-25, 40-49, 69-68

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 29, Redivo 22, Piccionne, Rota 1, Marangon 3, Berti 9, Ferrari 5, Dell'Agnello 22. Non entrati: Miani, Baldares, Devetta, Superina. Coach Pillastrini

HDL NARDO' BASKET Woodson 28, Ebeling 4, Pagani 10, Donadio 3, Mouaha 19, Stewart 15, Giuri 3, Zugno 8. Non entrati: Kebe, Iannuzzi. Coach Mecacci.

Arbitri Perocco di Treviso, Ferretti di Teramo, Praticò di Reggio Calabria.

Note Cividale 21/37 al tiro da due punti, 10/29 da tre e 19/24 ai liberi. Nardò al tiro da 14/26 due punti, 17/36 da tre e 8/13 ai liberi. Uscito per 5 falli Mouaha. Spettatori: 2600 .

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Un'altra serata di ordinaria follia nel nido delle Eagles. Dopo 40' di battaglia cestistica la Ueb Cividale – priva di Miani e Mastellari – riesce ad avere ragione di un'inesauribile Hdl Nardò, grazie ai suoi tre tenori: Lamb, Redivo e Dell'Agnello. Per la prima volta tutti e 3 sfondano il tetto dei 20 punti.

Per gli ospiti il rimpianto di aver giocato 36' senza capitan Iannuzzi e di aver perso il cecchino Woodson (9/10 dall'arco) a inizio quarto periodo. Lo spettacolo inizia ben prima della palla a due. Il pubblico del PalaGesteco accoglie calorosamente Aristide Mouaha, uno degli artefici della promozione in A2, poi festeggia con Dell'Agnello il traguardo delle 100 presenze totali in maglia Ueb.

Tra i 2.600 del pubblico anche due ospiti speciali: Adriano Vertemati, coach dell'Apu Udine, e Vincenzo Zanutta, presidente del Cjarlins Muzane.

Cividale parte fortissimo in difesa. Dopo una tripla fantascientifica di Woodson i gialloblù alzano il muro e l'attacco pugliese si trova 3 volte la strada sbarrata, mentre dall'altra parte Lamb e Redivo segnano 8 punti consecutivi. Coach Mecacci è costretto subito ad interrompere il gioco. Con il passare dei minuti Nardò trova la chiave della serratura colpendo dall'arco, Woodson apre un parziale di 10-0 e Nardò chiude avanti. Nel secondo quarto il punteggio rimane fermo per due interi minuti, poi Lamb spezza il sortilegio e Ferrari esce per problemi di falli. Le due squadre arrancano fino a metà tempo, poi le cose cambiano nettamente. Nardò piazza un parziale di 7-0 e prende il via senza guardarsi mai indietro; pesa lo "0" alla voce punti segnati nel quarto di Redivo. Caldissimo invece Woodson, implacabile dell'arco ceh chiude il primo tempo con 7/8 dall'arco, sbagliando il primo tiro a 1' dalla fine.

Dell'Agnello tiene i suoi a contatto, Lamb muove la retina e il nativo del Mississippi gli fa subito eco, difendendo il +9 dei suoi. Il terzo periodo si apre con uno 0/2 dalla lunetta di Stewart, ma anche con un fallo di sfondamento di Marangon, tassa pesante perché è il suo terzo.

Quando l'oceano si fa burrascoso Dell'Agnello sale sul ponte, con 4 punti in fila e un cioccolatino per Ferrari, inframezzati dal solito Woodson: 47-53. La preghiera di Zugno sulla sirena dei 24'' getta acqua sul fuoco, ma non basta a spegnere la rimonta dei ducali, tenuta viva dalla tripla di Lamb. L'inerzia è capovolta: Dell'Agnello segna ancora e riporta i friulani in vantaggio.

Dopo l'ennesima tripla di Woodson (9/10!!) si entra negli ultimi 10' sul 69-68. Dopo appena un minuto il nativo del Mississippi male sulla caviglia dopo un'entrata a canestro e lascia il campo in lacrime, portato a braccia, sparigliando le carte. Cividale prova a trarre vantaggio dalla confusione e torna avanti con Lamb, poi Mouaha cerca il ferro e ricuce. Stewart sigla il 79-82, Berti accorcia, Ferrari piazza due stoppate consecutive, ma la palla non vuole entrare; Redivo subisce lo sfondamento di Mouaha, che rimedia anche un tecnico per proteste, salutando il match. A 60'' "El Sindaco" segna una tripla impossibile su una gamba sola, Cividale è avanti di 3. Si va al fallo sistematico, i ducali non perdono il manico e Rota sigilla la vittoria. Servirà per ricaricare le batterie, ora tocca al trittico Pesaro-Cantù-Rimini. —

LE ALTRE PARTITE

Rimini ko a Milano Paura per Camara Verona vince

Paura per il pivot Camara

Serata di anticipi ieri in serie A e A2. In serie A2 Rimini scivola a Milano: l'Urania vince per 98-91 e trema per un infortunio a Camara.

Udine oggi può volare da sola in testa, Cividale è terza a -2 dai romagnoli. Vittoria casalinga per Verona su Livorno: 76-70 con Copeland (17 punti) top scorer ex aequo con il livornese Banks. Scaligeri ora settimi a 28 punti. Oggi il resto del programma, spiccano le gare Cantù-Forlì, Fortitudo-Vigevano e Rieti-Torino.

Nella massima categoria nazionale Trieste-Tortona 86-72 e Reggiana-Cremona 78-51. I giuliani danno così il benvenuto a Sean McDermott, ala ex Varese che debutterà nel prossimo turno a Brescia. —

G.P.

Il coach pessimista sui recuperi di Miani e Mastellari out a lungo
Il presidente Micalich sul mercato: «Ci sono i soldi, non i giocatori»

Pilla euforico: «Grande vittoria Loro facevano sempre canestro»

POST PARTITA

Stefano Pillastrini comincia con i complimenti agli avversari: «È una grande vittoria: questi facevano sempre canestro. L'uscita di Woodson ci ha aiutato, gli faccio un grande in bocca al lupo oltre ai miei complimenti. Mastellari e Miani staranno fuori per un po'. Non è facile dire qualcosa in più, siamo nel mezzo del guado. Martino ha un problema alla spalla. Nel migliore dei casi lo ritroveremo in un mese, nel peggiore ha finito la stagione. La situazione di Miani è meno chiara, abbiamo avuto spesso la speranza di essere vicini alla fine ma in campo i risultati non sono mai stati quelli sperati». Ora la testa deve andare al tour de force che attende i suoi ragazzi: «Ora andiamo a Pesaro e Cantù, poi in casa con Rimini. Sono sfide stimolanti, in cui vogliamo andare a fare delle imprese contro giocatori il cui curriculum fa impressione. Una alla volta, con grande umiltà». Davide Micalich invece parte dai traguardi dei suoi: «Jack è un ragazzo di grande cuore, 100 partite sono un traguardo importante». Infine il mercato: «Abbiamo analizzato una marea di giocatori, ma non abbiamo trovato un profilo adatto, abbiamo luce verde dal punto di vista economico». —

Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI

G.F.

Serie A2 Maschile

Scaligera Verona - Lib. Livorno	76-70
UEB Gesteco Cividale - Nardò	91-87
Urania Milano - Rinascita RN	98-91
G.M. Orzinuovi - Brindisi	OGGI ORE 17
Cantù - Forlì	OGGI ORE 18
Fortitudo Bologna - Vigevano	OGGI ORE 18
JuVi Cremona - Cento	OGGI ORE 18
Real Sebastiani Rieti - Torino	OGGI ORE 18
V. Libertas PU - Piacenza	OGGI ORE 18
APU Udine - Avellino	OGGI ORE 20.45

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025

Assigeco Piacenza - JuVi Cremona, Avellino Basket - Gruppo Mascio Orzinuovi, Brindisi - Fortitudo Bologna, Cento - Cantù, Forlì - APU Udine, Lib. Livorno - Real Sebastiani Rieti, Nardò - Urania Milano, Rinascita RN - Scaligera Verona, Torino - Elachem Vigevano, V. Libertas PU - UEB Gesteco Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	36	18	6	1994	1775
Rinascita RN	36	18	7	2040	1934
UEB Gest.Cividale	34	17	8	2011	1949
Cantù	32	16	8	1840	1731
Real Seb. Rieti	30	15	9	1796	1751
Fortitudo Bologna	30	15	9	1829	1756
Urania Milano	30	15	10	1939	1896
Avellino Basket	28	14	10	1870	1875
Scaligera Verona	28	14	11	1923	1860
Forlì	26	13	11	1856	1809
V. Libertas PU	26	13	11	1911	1895
Brindisi	22	11	13	1840	1825
Torino	20	10	14	1817	1846
JuVi Cremona	18	9	15	1927	1992
G.M. Orzinuovi	18	9	15	1852	1961
Lib. Livorno	18	9	16	1863	1882
Elachem Vigevano	16	8	16	1837	1950
Cento	16	8	16	1728	1860
Nardò	14	7	18	1832	2031
Assigeco Piacenza	8	4	20	1800	1927

La festa in spogliatoio per l'ennesima vittoria dei ducali spinti da Redivo e Dell'Agnello; la squadra di coach Pillastrini ha vinto un'altra partita in volata facendo felici i propri tifosi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LA COPPA ITALIA

I tifosi esultano Le Finals da Genova al PalaDozza

Maiorana presidente Lnp

UDINE

Sarà Bologna e non Genova la sede delle Final Four di Coppa Italia di serie A2 e B dal 14 al 16 marzo. A spiegare perché si è virato sul collaudato PalaDozza dopo aver puntato su Genova e la nuova arena di Levante è il presidente Lnp Francesco Maiorana: «Genova era una candidatura forte, ma a gennaio abbiamo verificato che i tempi erano stretti, abbiamo fatto delle valutazioni e siamo giunti alla conclusione che Bologna, anche sede della Lnp, sarebbe stata più adatta per motivi logistici e organizzativi».

La città felsinea, più baricentrica rispetto a Genova, è più gradita a tutti: società partecipanti, addetti ai lavori e tifosi. Basta scorrere l'elenco delle partecipanti per rendersene conto: Rimini, Udine, Cantù e Cividale in lizza per la serie A2, Roseto degli Abruzzi, Legnano, Montecatini e Treviglio per la B. Queste le date e gli orari delle semifinali delle due manifestazioni: venerdì 14 marzo alle 18 Apu Old Wild West-San Bernardo Cantù e alle 20.30 Rinascita Rimini-Gesteco Cividale, sabato 15 marzo alle 18 Roseto-Treviglio e alle 20.30 Legnano-Montecatini. Domenica 16 marzo le finalissime: alle 18 palla a due per la Coppa Italia di serie B, alle 20.45 la Coppa di A2. —

G.P.

QUI UDINE

Apu, ostacolo Avellino Se lo supera si ritrova al primo posto da sola

Stasera il posticipo in diretta Rai Capitan Alibegovic suona la carica

Alibegovic e la sua Apu dopo Vigevano tornano al Carnera FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Il febbraio di fuoco dell'Apu Old Wild West si apre stasera al palasport Carnera (inizio ore 20.45) contro la neopromossa Avellino. Rimini ha perso anche a Milano, se Udine vince per la prima volta nel corso della stagione è prima da sola. Si gioca davanti alle telecamere della Rai, i bianconeri vogliono rimettere il lucchetto al palazzo amico dopo il ko con Brindisi.

I TEMI DEL MATCH

I risultati dell'ultima settimana dimostrano che questo campionato di serie A2 è aperto a ogni soluzione. In questo momento la sensazione è che la promozione diretta a fine regular season sorriderà a chi riuscirà ad avere maggior continuità di rendimento negli ultimi tre mesi. Udine, che mercoledì si è ripresa subito la vetta dopo lo scivolone con Brindisi, deve dare continuità al successo con Vigevano. Dal punto di vista tecnico-tattico, la gara con Avellino si preannuncia interessante perché i campani sono una squadra molto solida sotto canestro, con lunghi in grado di rendere la vita difficile alla squadra di Vertemati.

QUI APU

Il portavoce dello spogliatoio bianconero alla vigilia del match con gli irpini è il capitano Mirza Alibegovic: «Siamo reduci da una gara solidissima a Vigevano, dove abbiamo dato una grande risposta. Ora c'è Avellino, che è una squadra allenata molto bene. Dovremo essere subito concentrati e ritornare alla vittoria in casa, che per noi è fondamentale, perché quando il Carnera si accende ci dà una grandissima mano, soprattutto nei minuti finali». I dieci senior sono gli stessi delle ultime due gare, l'unico under convocato è Matteo Agostini.

GLI AVVERSARI

Avellino è una matricola solida, che ha saputo allestire un roster efficace, tanto da non aver ancora apportato modifiche in corsa. L'ex di turno Mussini è il tiratore principe, ma i due americani Earlington (ala grande) e Lewis (ala piccola) garantiscono bottini importanti di punti e rimbalzi. Il centro Bortolin sta disputando una stagione molto concreta nel pitturato, Jurkatamm, l'ex San Severo Sabatino, l'esperto Chinellato e Nikolic (ex Eagles) completano il roster garantendo minuti di qualità. L'unico dubbio riguarda l'acciaccato Jurkatamm.

COME SEGUIRLA

La partita è visibile in diretta tv su RaiSport HD (canale 58) e in streaming su Rai Play. Aggiornamenti play by play sul sito Lnp. —

SERIE A2

25ª giornata
Palasport Carnera, Udine ore 20.45

ARBITRI
Stefano Ursi di Livorno
Chiara Maschietto di Treviso
Matteo Luchi di Prato

OLD WILD WEST UDINE		AVELLINO BASKET	
Coach: A. VERTEMATI		Coach: A. CROTTI	
4	D. Bruttini	1	J. Lewis
5	M. Alibegovic (C)	2	M. Jurkatamm
7	L. Caroti	3	A. Sabatino
8	A. Hickey	4	F. Mussini
11	X. Johnson	10	M. Earlington
12	M. Agostini	12	L. Maglietti
14	L. Ambrosin	21	A. Verazzo (C)
20	M. Da Ros	41	M. Bortolin
35	I. Ikangi	46	A. Nikolic
40	S. Pepe	55	R. Perfigli
55	R. Pullazi	61	R. Chinellato

Withub

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser batte Trieste nel derby e resta in vetta a più 4 su Roseto

UDINE

La Delser in versione "made in Italy" fa suo il derby regionale e rimane in vetta al girone B di serie A2 con 4 lunghezze di vantaggio su Roseto. Priva della francese Obouh Fegue, infortunata, e di coach Massimo Riga (ricoverato nella notte fra venerdì e sabato per sospetti calcoli renali), la compagine udinese ha disputato una gara convincente, e nella ripresa è riuscita a scrollarsi di dosso le triestine grazie a una grande difesa, proprio come una settimana fa a Roseto degli Abruzzi.

Le ragazze della Delser festeggiano la vittoria contro Trieste

La palma di Mvp va anche stavolta a Carlotta Gianolla, autrice di 19 punti, ma una menzione speciale la merita Alice Gregori: proprio lei, triestina, ha realizzato nella ripresa i canestri che hanno affondato il Futurosa. Applausi anche per Achille Milani, chiamato a dirigere la squadra al posto di Riga e abile nella lettura della partita.

La cronaca racconta di un'ottima partenza udinese, con tripla rompighiaccio di Bovenzi e dieci punti in striscia di una Gianolla imprendibile in campo aperto. Brave le ospiti a reagire subito, con la coppia Miccoli-Camporeale a martellare il canestro bianconero per il -3 sul 19-16. A quel punto è iniziata una lunga fase equilibrata, con le Women Apu a difendere un possesso di margine dagli assalti triestini. Al riposo è +3 Udine, che viaggia col 44% contro il 37% delle rivali, ma ha il torto di sciupare troppo (12 perse).

Quando si riprende Gregori suona la carica con 5 punti di fila, imitata da Gianolla in versione arciere: tripla del 44-34 ed esultanza di chi ha appena scoccato un dardo infuocato. La difesa della Delser concede il minimo sindacale e quando Gregori piazza un'altra bomba (53-41) iniziano a scorrere i titoli di coda. —

G.P.

DELSER	58
FUTUROSA	48

21-16, 32-29, 47-39

DELSER WOMEN APU Bovenzi 6, Penna, Sasso, Bacchini 9, Gianolla 19, Cancelli 6, Bianchi 5, Gregori 13. Non entrate Agostini, Casella e Zanelli. Coach Milani.

FUTUROSA TRIESTE Ravalico, Mosetti 4, Miccoli 14, Mueller 2, Srot 8, Sammartini 7, Lombardi, Camporeale 13. Non entrate Briganti, Rosset e Cressati. Coach Mura.

Arbitri Calella di Bologna e Foschini di Ravenna.

Note Delser: 13/32 al tiro da due punti, 7/22 da tre e 11/13 ai liberi. Futurosa: 15/40 al tiro da due punti, 4/19 da tre e 6/7 ai liberi. Uscita per 5 falli Miccoli.

Volley - Serie A1 femminile

Senza scampo

La Cda deve inchinarsi alla superiorità di Milano e di Egonu che si impongono 3-0
Le ragazze di Talmassons reggono nel primo set, negli altri due non c'è storia

Paola Egonu e le altre stelle di Milano sono state troppo superiori

MILANO	3
CDA	0

Parziali: 25-19, 25-15, 25-10.

NUMIA VERO VOLLEY MILANO Cazaute, Gelin, Guidi, Heyrman, Pietrini, Orro, Danesi, Konstantinidou, Fukudome, Kurtagic, Smrek, Sylla, Egonu, Daalderop. All: Stefano Lavarini.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Cesare Armandola e Denis Serafin.

Note Durata set: 26', 22', 20'.

Alessia Pittoni / MONZA

Una Numia Vero Volley Milano troppo alta da scalare ha battuto in tre set la Cda Volley Talmassons Fvg nell'ottava di ritorno di A1 femminile. Le padrone di casa, in avvicinamento ai play-off, motivate e in forma, hanno messo alle corde le friulane al servizio fermandole poi a muro ma hanno anche sfoderato una difesa attenta che ha lasciato pochi varchi alle attaccanti della Cda.

A sostenere le fucsia anche un gruppo di tifosi arrivati dal Friuli

Consueto sei più uno per le ospiti con Eze in regia, Storck opposta, Strantzali e Pamio in banda, Kocic e Botezat al centro e Ferrara libera. Dall'altra parte della rete Orro al palleggio in diagonale con Egonu, Sylla e Pietrini (al suo esordio da titolare dopo l'intervento alla spalla) in ala, Kurtagic e Heyrman al centro e Gelin libera. Il primo set è iniziato sul filo dell'equilibrio (8-8): l'allungo delle padrone di casa è arrivato grazie al muro che ha fermato di seguito sia Strantzali sia Storck (11-8). La Cda è riuscita a ricucire sfruttando il gioco veloce impostato da Eze ma senza poter pareggiare i conti e sbagliando, in questo frangente, diverse battute. Ne ha subito approfittato Milano che ha messo in affanno la linea di ricezione friulana e di conseguenza le attaccanti di palla alta (20-14). Le Pink Panthers non hanno mollato la presa arrivando a meno tre (21-18) ma a chiudere il set è stata la Vero Volley con un attacco di Paola Egonu.

Stesse formazioni al cambio campo e stesso copione. Dopo un iniziale spalla a spalla (7-7) Sylla e compagne hanno preso il volo grazie a due errori consecutivi in attacco delle ospiti messe sotto pressione sempre dal muro della Numia. Sotto di otto punti (18-10) coach Barbieri ha quindi provato a inserire Piomboni per Pamio e Gannar per Botezat. Grazie a un buon turno al servizio di Storck le friulane sono riuscite a riavvicinarsi (18-13) ma a mettere la zampata finale sul parziale sono state ancora le padrone di casa che hanno giocato senza sbavature.

La terza frazione ha visto di nuovo Pamio in campo e Gannar sempre al posto di Botezat ma l'inizio del set è stato shock: con la campionessa olimpica Orro al servizio Milano si è portata sul 7-0. Il parziale è stato quindi una passerella per le lombarde ed entrambi gli allenatori hanno cambiato diverse atlete. Difficile per la Cda pensare di impensierire questa Milano: lo stop non deve lasciare traccia perché c'è da guardare alle prossime sfide salvezza. —

Serie A1 Femmminile

Fenera Chieri - Bergamo 1991	3-0
Igor Novara - Busto Arsizio	3-0
Numia Vero Milano - CDA Talmassons	3-0
Cuneo Granda - Bartoccini Perugia	ORE 16
Pinerolo - Prosecco Doc Imoco	ORE 17
Roma Volley - Il Bisonte Firenze	ORE 17
Savino Scandicci - Vallefoglia	ORE 17

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	60	20	0	60	4
Numia Vero Milano	50	17	4	57	27
Savino Scandicci	48	16	4	51	23
Igor Novara	45	16	5	53	30
Fenera Chieri	38	14	7	46	35
Bergamo 1991	33	11	10	38	34
Busto Arsizio	32	11	10	36	39
Vallefoglia	29	9	11	42	43
Pinerolo	21	7	13	28	44
Bartoccini Perugia	16	5	15	26	49
Cuneo Granda	16	5	15	24	50
Il Bisonte Firenze	15	5	15	29	51
CDA Talmassons	13	3	18	24	55
Roma Volley	13	4	16	21	51

PROSSIMO TURNO: 12/02/2025
Bartoccini Perugia - Il Bisonte Firenze, Bergamo 1991 - Pinerolo, Busto Arsizio - Cuneo Granda, CDA Talmassons - Igor Novara, Prosecco Doc Imoco - Numia Vero Milano, Savino Scandicci - Roma Volley, Vallefoglia - Fenera Chieri.

LA CURIOSITÀ

La prima volta on the road dei supporters non si scorda

MILANO

Quella di Monza è stata anche la gara d'esordio in trasferta del tifo organizzato della Cda, arrivato in Lombardia sia con il pullman predisposto dalla società sia con mezzi propri. Tifosi della prima ora, famiglie e i ragazzi del "Pink Panthers Supporter" hanno formato un gruppo eterogeneo ma accomunato dalla voglia di far sentire la propria vicinanza. Partiti nel primo pomeriggio da Latisana muniti di sciarpe, tamburi, bandiere e megafoni, i tifosi hanno "macchiato" di rosa l'Opiquad Arena di Monza e hanno sostenuto le proprie beniamine sin dal riscaldamento. E durante il viaggio si è cantato anche l'inno del Liverpool "You'll Never Walk Alone". —

A.P.

CICLOCROSS

Viezzi, quarto posto da oro Il ragazzo ha un futuro roseo Ottima anche Casasola

Francesco Tonizzo

È solo un quarto posto, una medaglia di legno, però è anche il miglior lasciapassare in vista di un futuro davvero roseo. Stefano Viezzi, majanese classe 2006, campione del mondo juniores 2024 di ciclocross, ieri è giunto ai piedi del podio della prova iridata riservata agli under23, ai mondiali di Liévin in Francia. Al suo primo anno nella categoria, Viezzi è arrivato a 1'32" dall'olandese Tibor Del Grosso, compagno di squadra di Stefano alla Alpecin Deceninick. Il podio iridato U23 Kay De Bruyckere e Jen Michels, entrambi a circa un minuto dal vincitore, che si è riconfermato campione del mondo, dodici mesi dopo Tabor.

Stefano Viezzi in azione, il suo 4° posto vale tantissimo

Viezzi, che è pure campione italiano di categoria, è riuscito a recitare da protagonista in mezzo ad atleti più esperti di lui: il motore e la mentalità sono dunque quelli giusti per sperare, con convinzione, che l'atleta uscito dal vivaio della Libertas Ceresetto possa diventare un big nel giro di poco tempo.

Ieri, a Liévin, anche Sara Casasola ha corso alla grande. La majanese, professionista con la Crelan Corendon, reduce da problemi di salute che l'hanno vessata nell'ultimo e decisivo mese della stagione del cross, ha interpretato con coraggio e sagacia tattica la gara delle donne open, che, alla fine, ha proposto lo stesso podio, tutto olandese, del 2024: prima Fem van Empel, seconda Lucinda Brand, terza Puck Pieterse. Casasola, che venerdì, assieme allo stesso Viezzi e agli altri azzurri Agostinacchio, Bertolini, Bramati e Pellizotti, era salita sul secondo gradino del podio con la squadra azzurra nella prova di staffetta mista, si conferma dunque la migliore italiana del movimento crossistico. Tra le juniores, nono posto per la figlia d'arte bibionese Giorgia Pellizotti, nella gara vinta dalla francese Lise Revol.

Oggi, ultimo giorno di gare a Liévin: iniziano gli juniores alle 11, con Mattia Agostinacchio e i friulani Ettore Fabbro e Filippo Grigolini in corsa. Poi le U23 e, alle 15, gli uomini élite, tra i quali il pluridecorato Mathieu Van der Poel è il favorito d'obbligo. —

RUGBY - SEI NAZIONI

L'assalto finale non basta Italia ko alla prima in Scozia

EDIMBURGO

Italrugby sconfitta dalla Scozia nel match d'esordio del Sei Nazioni 2025, dopo un match a due facce con i padroni di casa dominanti nel primo tempo e gli azzurri bravi a reagire nella ripresa, rimettendo in piedi una partita difficile. A Murrayfield, davanti a quasi 80 mila spettatori, finisce 31-19 per il XV scozzese. Il primo tempo si era chiuso sul 19-9 per la squadra di Townsend, con tre mete realizzate, mentre l'Italia era rimasta in partita anche quando la Scozia gioca a ritmi altissimi, mette punti sul tabellone con Allan. L'inizio della ripresa è di marca azzurra: un altro piazzato, quindi la meta di Brex trasformata rimette il match in parità (19-19). La Scozia si risveglia e segna due mete con Jones (tre in totale, migliore in campo) in 5' riportando il punteggio largamente in proprio favore (31-19). Alla fine, dopo il break scozzese, l'assalto degli Azzurri avrebbe meritato miglior fortuna almeno per il punto di bonus. —

Azzurri ko ma gagliardi

Calcio dilettanti

ECCELLENZA IN CAMPO

Il Codroipo vuole ripartire ma a casa dell'Ufm sarà dura

In fondo alla classifica Casarsa-Rive d'Arcano è un match senza domani
Poco sopra l'Azzurra prova a continuare la serie positiva aspettando la Sanvitese

Andrea Osso Armellino uno dei punti di forza dell'Azzurra Premariacco FOTO CITRAN

Simone Fornasiere / UDINE

Quinta giornata del girone di ritorno, quella in programma oggi alle 14.30, con tutte le gare, visto il turno infrasettimanale disputato mercoledì, in contemporanea.

LE PRIMA IN TRASFERTA

È turno lontano da casa per le prime tre della classe, a partire dalla capolista Codroipo (38 punti in classifica) che, archiviata la prima sconfitta del nuovo anno solare, riparte dal campo dell' Ufm (31).

Alle spalle della capolista è derby giuliano per il San Luigi (36), di scena in casa del Kras (31) che proprio nel turno di mercoledì ha ritrovato un successo che mancava da oltre un mese, mentre è incrocio tutto pordenonese quello che attende il Fontanafredda (35) impegnato in casa di un Fiume Bannia (31) che nelle ultime due, consecutive uscite ha vinto altrettanti derby provinciali.

Sfide in trasferta per le prime tre della classifica possibile alleato del Muggia (34), atteso da una gara sulla carta alla portata, in cui ospita il fanalino di coda Maniago Vajont (9).

Con la giornata che mette di fronte, per le zone alte della classifica, anche Tamai (31) e Pro Gorizia (33): i pordenonesi arrivano da due sconfitte consecutive, gli isontini rinfrancati dalla prima vittoria del girone di ritorno.

Tamai sconfitto, in settimana, sul campo della Pro Fagagna (31): la formazione udinese riceve la visita del Chiarbola Ponziana (31), appaiato in classifica, ma autentica squadra del mese di gennaio avendo ottenuto dieci dei dodici punti disponibili. Gli ultimi tre arrivati nello scontro diretto in casa della Juventina (27), impegnata oggi davanti al suo pubblico al cospetto del Tolmezzo (31), quest'ultimo ferito dalla sconfitta patita nel finale mercoledì.

Le prime della classe giocano in trasferta e così il Muggia può approfittarne

LA LOTTA SALVEZZA

Ha il sapore dell'autentico spareggio salvezza la sfida che mette di fronte il Casarsa (16) terzultimo e il Rive Flaibano (15) penultimo. Vietato pareggiare, classifica alla mano, per evitare il rischio di vedere scappare le squadre davanti, a partire dall'Azzurra (21).

Alla squadra di Premariacco, forte dei due consecutivi pareggi esterni, il compito di provare, davanti ai suoi tifosi, ad acuire la crisi della Sanvitese (30) senza vittorie da metà dicembre. —

Gli anticipi

PROMOZIONE	
Pordenone-Corva	2-1
Fiumicello-Trieste V.A.	2-2
Cormonese-Azzurra	1-1
PRIMA CATEGORIA	
Union Pasiano-Pravis	2-2
Deportivo-San Gottardo	4-1
Rivolto-Basiliano	0-0
Aquileia-Pro Romans	3-2

SERIE D

Cjarlins Muzane cerca il botto per festeggiare baby Gaspardo

Leonardo Gaspardo (Cjarlins)

CARLINO

Si chiude oggi, alle 14.30, con la sfida casalinga alla Dolomiti Bellunesi seconda forza della classe, il trittico settimanale di gare per il Cjarlins Muzane. Se nelle prime due sfide sono arrivati sei punti al cospetto di Montecchio e Caravaggio, appare evidente come serva una gara al limite della perfezione, oggi, per mettere la ciliegina sulla torta. «Proprio così – le parole di mister Mauro Zironelli – cercando di prendere le scelte giuste nel corso della gara. Bisogna continuare a produrre occasioni, perché abbiamo visto che prima o poi i gol li troviamo. Chiudere nel migliore dei modi una settimana iniziata bene e proseguita meglio è il desiderio di tutti, lo dobbiamo al nostro pubblico». Squalificato Seno, torna tra i convocati Bonetto, in ballottaggio con Dionisi per una maglia da titolare in difesa. Dovrebbe esserci, in mediana, Leonardo Gaspardo, classe 2006 convocato per il raduno con la rappresentativa nazionale di serie D guidata da Giuliano Giannichedda. «Se l'è + meritata – conclude Zironelli – dopo prestazioni davvero ottime. "Gaspa" è tra i giovani più continui del campionato e questa chiamata gratifica non solo lui, ma anche società, staff e compagni». —

S.F.

Derby di fuoco: il Brian Lignano a caccia di punti a Portogruaro

Mister Alessandro Moras

Marco Silvestri / LIGNANO

Alla ricerca del riscatto e di punti pesanti per la classifica. Reduce dalla sconfitta interna con il Real Calepina, il Brian Lignano, sprofondato per la prima volta in zona play-out, ha l'obbligo alle 14.30 di portare a casa un risultato positivo dalla delicata trasferta contro il Portogruaro e di evitare anche di farsi superare in classifica dai veneti. «L'obiettivo – sottolinea l'allenatore Alessandro Moras – è quello di cercare di fare punti e dovremo giocare con il coltello tra i denti. Mi aspetto che la squadra giochi con coraggio e voglia senza pensare ai risultati delle ultime partite. Sapevamo che il nostro campionato era questo e che avremo dovuto lottare ogni partita per ottenere il nostro obiettivo». Per quanto riguarda la formazione saranno assenti il difensore Emanuele Cigagna, squalificato per un turno e il capitano Mattia Alessio. Per quest'ultimo il ricorso della società contro le tre giornate di squalifica non è andato a buon fine e il giocatore friulano dovrà quindi saltare ancora le prossime due partite. «Sono le uniche due defezione – sottolinea Moras – perché il resto della rosa è al completo e ho diverse scelte che posso fare anche a partita in corso». —

BIATHLON. Il carnico nella squadra azzurra che sarà senza Vittozzi

Cappellari è pronto ai Mondiali «In alto la bandiera del Friuli»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Il friulano Daniele Cappellari è pronto per i Mondiali, il lungo appuntamento di gala del biathlon che quest'anno si terrà Lenzerheide (Svi) dal 9 al 23 febbraio. Sarà l'unico portabandiera dell'aquila friulana. Per il 27enne di Forni di Sopra, a prevalere non è però il peso della responsabilità ma l'entusiasmo di chi è pronto a cogliere la sua occasione a un anno alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Daniele, Come hai interpretato la tua convocazione ai Mondiali?

«Sono molto felice. Non avevo obbiettivi precisi quest'anno ed essere stato convocato ai Mondiali, non può che darmi una grandissima soddisfazione».

Come ti preparerai?

«Siamo in ritiro ad Anterselva poi ci trasferiremo a Lenzerheide. Mi preparerò al meglio per farmi trovare pronto per questa grande sfida».

Ambizioni per questo importante appuntamento?

«L'idea base è di tirar fuori il mio meglio sia come risultati personali che nei squadra. Spero di emulare la staffetta che abbiamo fatto ad Antholz, magari centrando anche il podio questa volta.

Le sensazioni sono buone?

«Sì. Per ora procede tutto bene. Sono stato a casa a scaricare dopo le 3 settimane di gare. Mi sto riprendendo dai malanni che mi affliggevano nell'ultima tappa. Tosse e raffreddore mi han fatto davvero penare».

Daniele Cappellari in azione

Si sentirà la mancanza di Lisa Vittozzi a Lenzerheide?

«Lisa è mancata parecchio anche durante la Coppa del Mondo e mi dispiace non sia riuscita a fare gare perché si è allenata tanto durante l'estate e secondo me, avrebbe potuto replicare quest'anno. Per gli altri non è arrivata la convocazione ma cercherò di rappresentare il Friuli al meglio».

Il presidente della Fisi Flavio Roda, ha ufficializzato gli scorsi giorni i nomi dei convocati per le date dell'appuntamento iridato elvetico. Si tratta di dieci atleti totali, equamente divisi fra uomini e donne. Le quote rosa saranno rappresentate Hannah Auchentaller, Michela Carrara, Samuela Comola, Martina Trabucchi e la veterana Dorothea Wierer che dovrà fare da leader in assenza della Campionessa del Mondo in carica Lisa Vittozzi, ancora tristemente assente anche nella corsa ai titoli iridati, così come all'intera stagione di Coppa del Mondo.

Tra gli uomini oltre al carnico Cappellari, sono stati chiamati al dovere

Didier Bionaz, il fenomeno emergente Tommaso Giacomel che ha espresso il suo biathlon migliore nelle tappe di Ruhpolding e quella di casa ad Anterselva, Lukas Hofer ed Elia Zeni, che rappresenteranno lo zoccolo duro del biathlon azzurro. —

Scelti per voi

Mina Settembre
RAI 1, 21.30
Mina (**Serena Rossi**) si trova di fronte un caso delicato, una casa-famiglia sta chiudendo e due bambini, inseparabili come fratelli, rischiano di essere mandati in strutture diverse. Intanto, Domenico ha appena scoperto il segreto di Viola...

9-1-1
RAI 2, 21.00
Athena e la squadra corrono in soccorso quando una proposta di matrimonio si incrocia tragicamente con una rapina in banca. Athena parla a una vittima del suo dolore, Maddie prende in mano la situazione

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Guzide scopre che Yesim ha ingannato Tarik, facendogli credere di averlo abbandonato per sempre, quando in realta' si nasconde a casa di Burcu insieme alla figlia, con l'unico intento di far impazzire Tarik.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tg1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità
0.55 Milleeunlibro Attualità

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg 2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.35 Quando l'amore ci mette la zampa Film Commedia ('23)
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Discesa maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.00 Rai Sport Live Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Attualità

RETE 4
6.20 4 di Sera weekend Attualità
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Assassinio sull'Eiger Film Giallo ('75)
17.00 La tortura della freccia Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Noi donne siamo fatte così Film Commedia ('71)
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.10 Caro Evan Hansen (1ª Tv) Film Musical ('21)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Pressing Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Super Partes Attualità
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.10 Young Sheldon Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Speed Racer Film Azione ('08)
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.45 Camera con vista Att.
10.15 La7 Doc Documentari
11.15 Questo e quello Film Commedia ('83)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.40 La7 Doc Documentari
17.45 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 JFK Revisited: Through the Looking Glass Film Documentario ('21)
23.10 JFK - Le 24 ore che cambiarono il mondo Doc.
23.55 Jackie without Jack Documentari

TV8
15.40 Un Natale zuccheroso Film Commedia ('20)
17.20 La città del Natale Film Commedia ('18)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
23.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.00 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà Attualità
20.00 Che tempo che fa Att.
22.45 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
0.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.45 The Cleaning Lady Fiction
18.15 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
21.15 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione ('13)
23.10 L'eliminatore Film Azione ('96)
1.15 Arrow Serie Tv
2.35 Squadra Antimafia 5 Miniserie
3.20 Show Reel News

RAI 4 (21)
14.00 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
15.50 Goldrake U Cartoni Animati
18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
22.45 Wrong Turn - The Foundation Film Thriller ('21)

IRIS (22)
16.20 Note di cinema Attualità
16.25 The Impossible Film Drammatico ('12)
18.50 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
21.15 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
23.40 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
2.15 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
4.05 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 La vita segreta dei laghi Documentari
14.55 Paradisi da salvare
15.50 Teatro - Delirio di un povero vecchio
17.45 Visioni Documentari
18.15 Médée Spettacolo
20.30 Rai News - Giorno
20.35 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Lazzaro felice Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.40 Sono affari di famiglia Film Commedia ('89)
17.40 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
19.20 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)
21.10 Biancaneve Film Commedia ('12)
22.50 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
0.45 Vita privata di Sherlock Holmes Film Commedia ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Rocco Schiavone Fiction
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Commedia ('22)
17.35 Romanzo Famigliare Fiction
21.20 Dalla Strada Al Palco Show
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25 Medici in corsia Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Infiltrato speciale Film Azione ('02)
15.55 Fuoco mortale Film Thriller ('23)
17.30 Lighting Strikes Film Azione ('09)
19.25 Affari al buio
19.55 Affari al buio Lifestyle
20.25 Affari di famiglia
21.25 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.25 Venere nera Film Erotico ('83)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La signora del West Serie Tv
21.15 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.30 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
1.25 Hazzard Serie Tv
3.00 Schitt's Creek Serie Tv
3.50 Camera Café Rubrica

TV2000 (28)
16.15 TerraMater
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Le nevi del Kilimangiaro Film Drammatico ('52)
23.40 Anna and the King Film Commedia ('99)
2.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.40 L'acchiappadenti 2 Film Commedia ('12)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Padre Brown Serie Tv
21.15 La ragazza con la pistola Film Commedia ('68)
23.10 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)

LA 5 (30)
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.20 X-Style Attualità
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Cambiare Per Amore Film Commedia ('16)
22.55 Amici Show
1.20 Grande Fratello Spettacolo
4.00 Una vita Telenovela
4.50 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
12.25 Primo appuntamento
14.00 Pianeta Giulia - Il programma perfetto! (1ª Tv) Rubrica
14.30 Il forno delle meraviglie
16.05 Cortesie per gli ospiti
19.05 Casa a prima vista
21.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv)
0.15 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.10 Capitaine Marleau
13.10 I misteri di Brokenwood
15.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
17.10 Alexa: vita da detective
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
1.10 Tatort Vienna Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.20 Il ritorno di Perry Mason Film Giallo ('85)
17.15 Movie Trailer Spettacolo
17.20 Signora Volpe Fiction
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Perry Mason - Assassinio in diretta Film Giallo ('86)
23.15 Maigret E Il Falso Amico Film Poliziesco ('01)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.30 Predatori di gemme: la via dell'opale
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 LBA Serie A (live) Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv
22.20 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv
23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 18a giornata: Grottazzolina-Milano
20.30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West - 25a giornata: Udine-Avellino
22.45 Sci Nordico. Coppa del Mondo Sci di Fondo Cogne: 10 km femminile - t. libera

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Juventus - Empoli
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Milan - Inter
20.45 Serie A: Roma - Napoli
23.35 Numeri primi

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
22.10 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

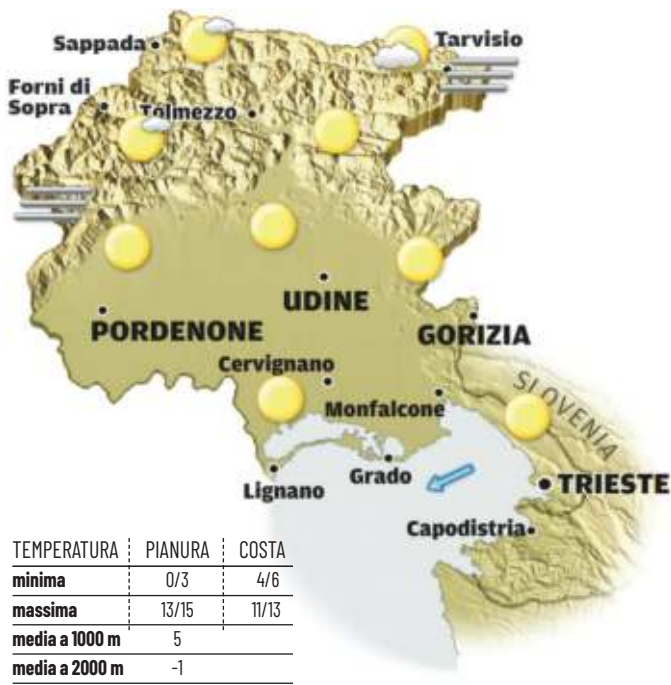
RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "Tina Modotti, gli occhi e le mani", originale radiofonico - 1ª puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Ator Ator; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** RASC 2 ; **13.30** Ce mai sarà 1; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La vôs dai comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Telefruts Cartoni animati
7.45 Bekér on tour Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati Rubrica
9.30 Settimana Friuli Rubrica
10.00 L'alpino Rubrica
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine - diretta
11.30 Bekér on tour Rubrica
12.00 Effemotori Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
13.00 Maman! Program par fruts
14.00 Rugby Magazine Rubrica
14.15 Start Rubrica
15.30 EconoMy FVG
14.30 Focus Premio Acuile Sportive Furlane
16.30 The best sandwich Rubrica
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.00 Bekér on tour Rubrica
18.30 Che Impresa! Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.15 Sport FVG - diretta Rubrica
19.30 Goal FVG - diretta Rubrica
20.55 Replay - diretta Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.30 Rugby Magazine Rubrica
23.00 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
6.30 Occidente Oggi . Guardare avanti. Con onestà
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Parliamo di Coni
13.15 Hard Trek
14.00 Film Classici
17.00 Incontri nel blu Doc.
17.45 L'Altra Italia Doc.
18.00 I Grandi Film
20.00 Tg Speciale: Guerra, pace e...
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classici
0.15 Tg Speciale: La libertà si paga. Bellezza.
0.45 Il film della notte
4.00 Film

TV 12
10.00 Agricultura Rubrica
10.30 Primedonne
11.00 Borgo Italia Rubrica
11.30 Tag in Comune
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 I grandi che fecero...
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film - Cantando sotto la pioggia
15.45 Azzurri Bianconeri...
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Momenti di gloria
17.30 Musica e... Rubrica
18.00 Case da Sogno - Luca vs Luca Story
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine News
21.00 Film - Niente da nascondere
23.00 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, con possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano al mattino. Sulla costa soffierà Borino in intensificazione in serata a Trieste. Zero termico in risalita fino a 1800 metri circa nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/6
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano al mattino. In pianura possibili locali gelate. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Zero termico intorno ai 2000 metri circa, 1400 metri sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/6
massima	11/13	8/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo o al massimo poco nuvoloso ovunque.
Centro: Precipitazioni sulla fascia adriatica a partire dalle Marche meridionali. Nubi irregolari sul resto dei settori.
Sud: Precipitazioni piuttosto forti su Sicilia e Calabria ioniche, diffuse e moderate sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo. Il cielo sarà poco nuvoloso e ci saranno alcune nebbie al Nordovest.
Centro: Cielo molto più nuvoloso sulle regioni adriatiche, anche con piogge al mattino, bel tempo altrove.
Sud: Giornata che trascorrerà con piogge e temporali sulle regioni peninsulari, sarà più soleggiato sul resto dei settori. Temperature in calo.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	11	15 Km/h
Monfalcone	3	11	23 Km/h
Gorizia	3	11	23 Km/h
Udine	1	11	10 Km/h
Grado	2	12	20 Km/h
Cervignano	3	11	23 Km/h
Pordenone	3	12	14 Km/h
Tarvisio	0	7	15 Km/h
Lignano	2	12	19 Km/h
Gemona	0	10	15 Km/h
Tolmezzo	4	10	13 Km/h
Forni di Sopra	0	6	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9,9
Grado	poco mosso	0,4 m	9,9
Lignano	poco mosso	0,4 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-2	4	Copenhagen	0	4	Mosca	-1	1
Atene	9	15	Ginevra	0	8	Parigi	-3	5
Belgrado	0	11	Lisbona	7	13	Praga	0	1
Berlino	0	3	Londra	-1	6	Varsavia	-2	1
Bruxelles	-4	4	Lubiana	0	7	Vienna	0	4
Budapest	9	15	Madrid	-1	10	Zagabria	0	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	9	13
Bologna	5	11
Bolzano	4	10
Cagliari	11	12
Firenze	7	14
Genova	9	12
L'Aquila	2	10
Milano	6	12
Napoli	10	15
Palermo	12	16
Reggio C.	14	15
Roma	8	16
Torino	4	10
Venezia	4	11

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La domenica sarà una marcia in più per te! È un momento perfetto per fare sport, iniziare un nuovo progetto o dedicarti a un'attività che ti appassiona. Anche se sei amante della calma, oggi sentirai il bisogno di metterti in movimento. Pianifica qualcosa di attivo. La serata potrebbe portare una sorpresa romantica.

TORO 21/4 - 20/5

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sei il motore della giornata: conversazioni, idee e spostamenti ti terranno impegnato. Le stelle ti invitano a condividere la tua energia contagiosa con chi ti circonda.

CANCRO 22/6 - 22/7
Questa domenica ti invita a combinare il piacere del relax con un po' di azione. Un progetto casalingo o creativo potrebbe coinvolgerti e darti grande soddisfazione.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei pieno di carisma e questa domenica ti dà l'occasione di brillare, magari organizzando qualcosa di speciale con amici o familiari.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua precisione oggi ti sarà utile per pianificare una giornata produttiva e stimolante. La tua determinazione ti porterà a chiudere bene questo weekend.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Energia, armonia e voglia di socialità: questa domenica sembra fatta apposta per te. L'amore brilla di luce nuova, portando momenti indimenticabili.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi sarai un vulcano di idee e determinazione! Il tuo fascino sarà magnetico, e potresti attirare l'attenzione di qualcuno di speciale. Non aver paura di osare!

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'avventura chiama forte oggi, e tu sei pronto a rispondere! Un'escursione o una nuova esperienza ti riempiranno di energia positiva.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Anche se sei sempre orientato ai tuoi obiettivi, oggi prendi la domenica come un'opportunità per divertirti. È il momento di rafforzare i legami con amici o familiari.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sei nel tuo elemento oggi, pieno di energia e idee rivoluzionarie. Coinvolgi gli altri in una tua iniziativa, l'amore e le amicizie saranno il fulcro della tua giornata.

PESCI 20/2 - 20/3
Anche un'anima sognatrice come te può avere una domenica dinamica! Oggi potresti sentirti motivato a dare il massimo in una tua passione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il soprannome di Erasmo da Narni - **10** Al centro della nave - **11** I monti che dividono Europa e Asia - **12** Di terza sono seconda e quarta - **13** Si ripiega nel coltellino - **15** L'Ombrone Pistoiese è un suo affluente - **17** Altari per sacrifici - **18** Una torre aragonese vicino Crotone - **20** Lo zero o l'uno del Pc - **21** Il parere negativo - **22** Mento aguzzo e sporgente - **24** Aosta per l'Aci - **25** Passa nel carburatore - **27** Una grave scottatura - **28** La cima dell'Olimpo - **30** La direzione di marcia - **31** Il simbolo del becquerel - **32** La Ryan di *Harry, ti presento Sally...* - **34** La cantante di *Chandelier* - **35** Se ne parla con il meno - **36** Antica popolazione peruviana - **38** Parole di encomio - **39** La Imbruglia cantautrice (iniz.) - **40** Il pianeta rosso - **43** Lo Sheeran del brano *Shape of You* - **44** Asiatico di Giacarta.

VERTICALI: 1 Fior di persone oneste - **2** Tirchio - **3** Non mia - **4** Avviso di Ricevimento - **5** Gli si affidano le merci - **6** Chiusura dell'hotel - **7** Fu nuora d'Isacco - **8** Parassita intestinale - **9** È usato per conservare a temperature molto basse - **14** Principio di meccanica - **16** Il rubidio in laboratorio - **18** Il capoluogo dei Paesi della Loira - **19** Pigra - **22** Con "Porgy" in un'opera di Gershwin - **23** Muore il 31 dicembre - **25** Grido di protesta - **26** Vocali in mare - **29** Guidò la rivoluzione russa - **31** Tra Trump e Trump - **33** Il Chiellini ex difensore (iniz.) - **35** Nasce dal Monviso - **37** Gancetto insidioso - **38** Si fa attendere da lui - **41** È canoro senza coro - **42** La città della Barcolana (sigla).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'1 febbraio 2025 è stata di 27.334 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppovem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DENTI FISSI®
IN GIORNATA*
by
379 1069679
** si offre una garanzia sulla componente protesica *in pazienti clinicamente idonei
dott. Costa
DENTAL CLINIC
2014 - 2024
10